

COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA

DUP

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2020

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA

SEZIONE STRATEGICA

1. <u><i>ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE</i></u>	7
<u><i>Premesse</i></u>	7
<u><i>1.1 Popolazione</i></u>	18
<u><i>1.2 Territorio</i></u>	23
<u><i>1.3 Occupazione ed economia insediata</i></u>	25
2. <u><i>ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE</i></u>	33
<u><i>2.1 Linee del programma di mandato</i></u>	34
<u><i>2.2 INDIRIZZI E OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI</i></u>	38
<u><i>2.3 Risorse e impieghi della Comunità</i></u>	40
<u><i>2.3.1 LE ENTRATE</i></u>	41
<u><i>Le entrate tributarie</i></u>	41
<u><i>Le entrate da servizi</i></u>	41
<u><i>Il finanziamento di investimenti con indebitamento</i></u>	42
<u><i>I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale</i></u>	43
<u><i>2.3.2 LA SPESA</i></u>	44
<u><i>La spesa per missioni:</i></u>	44
<u><i>La spesa corrente</i></u>	45
<u><i>La spesa in conto capitale</i></u>	46
<u><i>I nuovi lavori pubblici previsti</i></u>	46
<u><i>Gli equilibri di bilancio</i></u>	47
<u><i>Gli equilibri di bilancio di cassa</i></u>	49
<u><i>RISORSE UMANE</i></u>	50
<u><i>VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA</i></u>	51
<u>SEZIONE OPERATIVA</u>	52
3. <u><i>ANALISI DELLE ENTRATE</i></u>	53
<u><i>Entrate da trasferimenti correnti</i></u>	54
<u><i>Entrate extratributarie</i></u>	54
<u><i>Entrate in c/capitale</i></u>	55
<u><i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i></u>	56
<u><i>Entrate da accensione di prestiti</i></u>	56
<u><i>Entrate da anticipazione di cassa</i></u>	56
<u><i>Analisi e valutazione della spesa</i></u>	57
<u><i>Programmi ed obiettivi operativi</i></u>	57
4. <u><i>ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI</i></u>	58
<u><i>Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione</i></u>	58
<u><i>Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio</i></u>	65
<u><i>Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i></u>	67
<u><i>Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero</i></u>	69
<u><i>Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i></u>	71
<u><i>Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i></u>	74
<u><i>Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità</i></u>	76
<u><i>Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i></u>	78
<u><i>Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i></u>	91
<u><i>Missione 20 – Fondi e accantonamenti</i></u>	94
<u><i>Missione 60 – Anticipazioni finanziarie</i></u>	95
<u><i>Missione 99 – Servizi per conto terzi</i></u>	96
5. <u><i>LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI</i></u>	97
6. <u><i>IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI</i></u>	98
7. <u><i>IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI</i></u>	98

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguitamento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

In esecuzione della L.P. 9/12/2015 n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al d.lgs. 118/2011 e s.m. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organisti, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 5.5.2009 n. 42), dal 01 gennaio 2016 anche gli enti della Pubblica Amministrazione della Provincia Autonoma di Trento devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal d.lgs. 118/2011 e s.m. gli articoli del Testo unico degli enti locali, approvato con d.lgs 18.08.2000 n. 267 modificati dal d.lgs 118/2011.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

- a) l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il DUP (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del d.lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

Dal 2016 gli enti della Provincia Autonoma di Trento sono stati obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L, modificato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 4/L, e il relativo regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. 27 ottobre 1999, n. 8/L e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal d.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il d.lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs.

n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;

- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS) individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; prende in riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, inoltre supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Con riferimento all'esercizio 2018-2020, il termine per la presentazione del DUP, con integrazione del Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2018, è stato prorogato al termine previsto per l'approvazione del bilancio previsionale individuato nel 28.02.2018.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il principio applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2) l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;

b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

1. la gestione del patrimonio;

f) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

g) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

h) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3) Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4) Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il decreto ministeriale 29 novembre 2017 ha prorogato il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018-2020 al 28 febbraio 2018, differimento previsto anche dal Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per l'anno 2018, e quindi sono stati differiti anche i termini per la presentazione del Documento unico di programmazione relativo all'esercizio 2018-2020.

SEZIONE STRATEGICA

1. ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE

PREMESSE

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

1.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- lo scenario economico internazionale ed europeo, italiano e locale;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

1.1.1 Scenario economico internazionale ed europeo

L'economia mondiale procede su un sentiero di ripresa e mostra un miglioramento graduale nelle prospettive di crescita, anche se con un ritmo contenuto: nel 2016 il tasso di crescita del PIL mondiale è stato del 3,1%, sostanzialmente in linea con il 2015. Le proiezioni macroeconomiche, formulate nell'aprile 2017 dal Fondo Monetario Internazionale, indicano una crescita mondiale in progressivo aumento nel periodo 2016-2019: in termini reali del PIL mondiale le proiezioni mostrano una crescita del 3,6 % nel 2018 e del 3,7% nel 2019.

Tuttavia, la distribuzione della crescita evidenzia una diseguaglianza a livello internazionale sia nelle economie avanzate che nelle economie emergenti. Nel 2016 negli Stati Uniti si registra una crescita del 1,6%, in decisa flessione rispetto al 2,6% registrato l'anno precedente; nonostante questo le proiezioni macroeconomiche per gli Stati Uniti mostrano una crescita attesa del 2,5% nel 2018. In Giappone il PIL è aumentato dello 0,9% nel 2016, in accelerazione rispetto al 2015; la Cina prosegue nel rallentamento della crescita e chiude il 2016 con un PIL del 6,7%, il più debole da 25 anni. Le proiezioni prevedono un'ulteriore decelerazione della crescita in Cina.

Le prospettive di ripresa dell'economia mondiale sono sostenute dall'accelerazione del commercio internazionale, dal rafforzamento degli investimenti in molte economie e dalla spinta delle politiche espansive. Ma il persistere dei fattori di rischio di natura geopolitica contribuiscono a creare incertezza sullo scenario macroeconomico internazionale: in questa direzione sono da considerare le eventuali misure protezionistiche da parte dell'amministrazione statunitense e gli effetti di medio termine di difficile quantificazione della cosiddetta Brexit, data la recente formalizzazione del processo di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Inoltre, costituiscono fattore di rischio per la ripresa le sfide sistemiche di natura eccezionale quali la minaccia terroristica, l'emergenza umanitaria in Siria, l'ondata di migrazioni dall'Africa e dal Medio Oriente verso l'Europa e la crisi del Sud America.

Se nel 2015 e nel 2016 l'inflazione su scala internazionale ha continuato ad attestarsi su valori nulli, influenzata dal basso livello del prezzo del petrolio e dall'ampio margine di capacità produttiva mondiale inutilizzata, nel 2018 è invece atteso un suo incremento sia nelle economie avanzate che nelle economie emergenti. Nei primi tre mesi dell'anno 2017 l'inflazione, nelle principali economie avanzate, è effettivamente risalita. L'aumento è attribuibile alle sue componenti più volatili (beni energetici e alimentari). Nell'Eurozona la ripresa dovrebbe mantenere un ritmo modesto di accelerazione per il biennio 2018-2019, supportata dalla ripresa dei consumi, dal rafforzamento degli investimenti, da una politica fiscale meno restrittiva e da una politica monetaria espansiva. Nel 2016 il PIL è cresciuto del 1,7%, in leggera accelerazione rispetto all'anno precedente (1,6% nel 2015). Il tasso di disoccupazione si è mantenuto su livelli

elevati raggiungendo il 9,6% a gennaio 2017, comunque in graduale diminuzione rispetto al 2016 (10,3%) e 2015 (11,3%). Un'analisi comparativa tra i paesi membri dell'Unione Europea mostra un'eterogenea distribuzione del tasso di disoccupazione: nel 2016 i tassi più contenuti sono stati registrati in Germania (4,1%), Malta (4,8%) e Lussemburgo (6,3%); mentre i tassi più elevati sono stati registrati in Grecia (23,5%), Spagna (19,6%) e Italia (11,7%).

La Banca Centrale Europea (B.C.E.) sostiene e prevede di mantenere ancora a lungo un regime di politica monetaria espansiva al fine di contrastare le spinte deflazionistiche, garantire stabilità finanziaria, migliorare le condizioni economiche, nonché rendere più agevole la concessione di credito all'economia reale. Nel 2016 ha adottato un pacchetto di misure espansive più conspicuo di quanto atteso, ampliando la dimensione e la composizione degli acquisti di titoli, prevedendo un'ulteriore riduzione dei tassi ufficiali e nuove misure di rifinanziamento delle banche a condizioni eccezionalmente favorevoli. Il Consiglio Direttivo della B.C.E., per mantenere le condizioni monetarie espansive adeguate ad assicurare l'aumento dell'inflazione, ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli fino a dicembre del 2017.

1.1.2 Scenario economico nazionale ed obiettivi del Governo

A seguito della lunga e profonda crisi, l'economia italiana risulta in graduale ripresa, nonostante la fragilità e l'incertezza del contesto internazionale, e secondo le stime del D.E.F. 2017 è entrata nel terzo anno consecutivo di crescita registrando una variazione positiva del PIL in termini reali dello 0,1% nel 2014, 0,8% nel 2015 e 0,9% nel 2016. La crescita ha beneficiato del rapido aumento della produzione industriale e, dal lato della domanda, dell'accelerazione di investimenti ed esportazioni.

Nel 2016 il PIL nominale nel 2016 è risultato pari a 1.672,4 miliardi. La previsione tendenziale di crescita del PIL reale nel 2018 è lievemente più bassa pari a 1,0%. Si tratta di una cauta valutazione che tiene conto del miglioramento dei dati economici e delle aspettative di crescita nelle economie avanzate, ma che è altresì influenzata dalle preoccupazioni sulle conseguenze di medio termine della Brexit e delle politiche commerciali ventilate dalla nuova amministrazione americana.

Dal punto di vista della crescita nominale, la previsione tendenziale riflette gli andamenti attesi dei prezzi e l'aumento delle imposte indirette previsto dalle clausole di salvaguardia: il PIL nominale cresciuto dell'1,6% nel 2016, accelererebbe al 2,9% nel 2018-2019.

La previsione programmatica per il triennio 2018-2020 riflette le misure di politica fiscale e l'intendimento del Governo di seguire un sentiero di controllo della spesa e politica di bilancio in linea con le regole europee. Secondo lo scenario programmatico il PIL reale nel 2018 e nel 2019 è lievemente più basso pari a 1,0% (previsioni in linea con lo scenario tendenziale).

A seguito del perdurare dei bassi prezzi dei beni energetici, l'inflazione è stata prossima allo zero: l'indice dei prezzi al consumo si è ridotto (-0,1%) per la prima volta dal 1959. Nello scenario programmatico si prevede un tasso d'inflazione programmata dell'1,7% nel 2018.

Il rapporto fra debito pubblico e PIL ha toccato il 132,6% nel 2016, in lieve aumento sul 2015 (132,1%). L'aumento è stato pressoché nullo se si considera che la liquidità del Tesoro a fine 2016 è aumentata in misura superiore allo 0,4% del PIL. Il rapporto debito/PIL tende oramai verso la stabilizzazione per poi ridursi progressivamente. La discesa del rapporto debito/PIL dovrebbe accelerare nel periodo 2018-2020 grazie ad un aumento del surplus primario, che salirebbe fino al 3,8% del PIL nel 2020. In tutto il triennio 2018-2020, il costo隐含的 del debito sarebbe prossimo al tasso di crescita del PIL nominale.

Per gli anni a venire è previsto un netto miglioramento dell'indebitamento netto, che raggiungerà un deficit pari a -0,5% del PIL nel 2020. Tale evoluzione è l'effetto soprattutto del rafforzamento dell'avanzo primario atteso dal 2018. Gli interessi passivi sono previsti scendere nel quadro programmatico al 3,7% nel 2018 e 2019 per poi risalire al 3,8% del PIL nel 2020.

L'andamento delle esportazioni è risultato migliore delle attese: data l'accelerazione del commercio mondiale a fine 2016 e dato il deprezzamento dell'euro, l'export è cresciuto del 2,4%. Anche la dinamica delle importazioni è risultata positiva (2,9%) grazie al recupero della domanda interna e del ciclo produttivo industriale.

L'andamento dell'export verso la UE è stato moderatamente soddisfacente (3,0%), mentre si sono ridotti i flussi verso l'area extra-UE (-0,8%) principalmente a causa delle difficoltà dei maggiori produttori di beni energetici (soprattutto i paesi dell'OPEC e la Russia), del perdurare della crisi in America Latina (specialmente in Brasile) e delle difficili condizioni di alcuni paesi dell'Africa settentrionale. Nei mercati extra-europei i dati più positivi hanno riguardato le esportazioni verso gli Stati Uniti (2,7%) e la Cina (6,4%).

Da un punto di vista settoriale, le esportazioni dei prodotti farmaceutici hanno registrato l'incremento più rilevante (6,0%), insieme ai prodotti chimici e agli alimentari, bevande e tabacchi (4,3%) e ai mezzi di trasporto (4,2%).

Il saldo commerciale ha mostrato un marcato miglioramento nel 2016 rispetto ai due anni precedenti. L'avanzo ha infatti raggiunto i 51,5 miliardi (41,8 miliardi nel 2015), rimanendo tra i più elevati dell'Unione Europea dopo quelli della Germania e dei Paesi Bassi. La bilancia energetica continua a ridursi come nei tre anni precedenti: il deficit di 26,4 miliardi è in netto miglioramento rispetto ai 34 miliardi del 2015. Il buon andamento del settore estero si riflette anche nel surplus del saldo corrente della bilancia dei pagamenti (2,6% del PIL) che si avvicina ai valori record della fine degli anni Novanta.

La ripresa economica nel 2016 ha iniziato a riflettersi positivamente sulle condizioni finanziarie e creditizie del Paese. Nel 2016 l'andamento dei prestiti al settore privato (società non finanziarie e famiglie), dopo quattro anni di contrazione, ha registrato variazioni positive. I tassi d'interesse praticati alla clientela sono risultati in continua discesa avvicinandosi sempre più a quelli praticati dai paesi europei non soggetti alla crisi finanziaria del 2011.

Il tasso di disoccupazione registrato nel 2016 è ancora uno dei più elevati dell'Eurozona (11,7%), ma secondo lo scenario tendenziale del D.E.F. 2017 è destinato a scendere gradualmente attestandosi poco sopra il 10% entro il 2020.

Nell'anno 2016 la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è aumentata dell'1,3% rispetto all'anno precedente. Tale incremento segue alla diminuzione dello 0,9% del 2015 e alla diminuzione dello 0,8% registrata nel 2014. L'incidenza della spesa per redditi sul PIL è stata del 9,8%, proseguendo il calo avviato dal 2009 (10,9%). Nel quadro a legislazione vigente la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è stimata in calo dello 0,5% nel 2018 e in lieve aumento (rispettivamente +0,3% e +0,2%) nel 2019 e nel 2020.

A fronte di circostanze eccezionali che hanno caratterizzato il contesto degli ultimi anni - come la prolungata emergenza relativa all'arrivo di migranti per mare, la necessità di garantire maggiore sicurezza a seguito degli eventi terroristici in Europa e l'urgenza di interventi per la salvaguardia del territorio a seguito dell'ondata di terremoti in Centro Italia - il Governo italiano ha richiesto all'Unione Europea un pieno uso degli strumenti di flessibilità previsti nell'ambito delle regole del Patto di Stabilità e Crescita.

1.1.2.1 Nota di aggiornamento del D.E.F.

Con la nota di aggiornamento del D.E.F. il Governo ha rivisto le proprie previsioni in base all'andamento dei primi trimestri 2017: la crescita del PIL ha sorpreso al rialzo, le esportazioni di beni e gli afflussi turistici hanno accelerato e la graduale ripresa degli investimenti ha dato segnali incoraggianti, così come la crescita dell'occupazione. Le prospettive dell'economia beneficiano della rinnovata fiducia degli operatori e del sensibile miglioramento del settore del credito.

La nota di aggiornamento del D.E.F. ha quindi rivisto al rialzo le previsioni di crescita del PIL, così come di consumi, investimenti ed esportazioni. La spesa della PA aumenta invece nel 2019 per ridursi nel 2020.

Il tasso di inflazione programmata non è variato rispetto a quanto delineato nel D.E.F. di aprile 2017.

Più positive anche le previsioni occupazionali con una riduzione del tasso di disoccupazione di mezzo punto percentuale su ogni annualità del triennio 2018-2020.

Anche le previsioni relative al rapporto Debito/PIL sono migliorative rispetto alle previsioni di aprile.

1.1.2.2 Obiettivi del governo

Una crescita stabile e l'innalzamento dell'occupazione rimangono gli obiettivi prioritari delle politiche di Governo delineate nel D.E.F., nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche. E con riferimento al quadro europeo, il Governo italiano insiste nel sottolineare l'importanza di assicurare la crescita nazionale e comunitaria garantendo politiche economiche e sociali coordinate con gli altri Paesi europei e impegnandosi a raggiungere gli obiettivi di convergenza delle economie, ad accelerare le riforme strutturali e a rafforzare la domanda interna.

Alla base dell'azione di Governo vi è la strategia per sostenere la crescita e la competitività del sistema Paese, cominciando dal rilancio della produttività (del lavoro, del capitale e dei fattori produttivi) e degli investimenti pubblici.

Rimane fermo l'impegno del Governo a proseguire, compatibilmente con gli obiettivi di bilancio, il processo

di riduzione del carico fiscale che grava sui redditi delle famiglie e delle imprese, e a prevedere risorse per il rinnovo contrattuale nel pubblico impiego.

In questa direzione, negli ultimi tre anni, l'Italia ha intrapreso un ampio e ambizioso sforzo di riforma del mercato del lavoro, del settore bancario, del mercato dei capitali, delle regole fiscali, della scuola, della pubblica amministrazione e della giustizia civile.

Nel medio periodo saranno attuate le azioni declinate secondo sei ambiti strategici che puntano ad affrontare gli squilibri macroeconomici del Paese.

Nell'immediato il Governo è impegnato a rilanciare il percorso di liberalizzazioni e il processo di privatizzazione di società controllate dallo Stato e del patrimonio immobiliare pubblico.

Parallelamente, si finalizzerà l'approvazione della riforma del processo penale che mira a semplificare e velocizzare i tempi della giustizia, indispensabile per recuperare attrattività e investimenti sia nazionale che esteri. Rimane ferma l'intenzione del Governo di dare attuazione alla strategia di contrasto alla povertà: con il varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà, con il riordino delle prestazioni assistenziali e infine con il rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali.

Nel medio termine, il Governo basa la sua strategia per il futuro su sei ambiti di azione: debito e finanza pubblica, competitività, investimenti e riequilibrio territoriale, lavoro welfare e produttività, tassazione, revisione della spesa pubblica e lotta all'evasione, credito.

Un debito pubblico elevato sottrae risorse agli investimenti e allo sviluppo. È intenzione del Governo coniugare la strategia di crescita con una riduzione del rapporto debito/PIL che sia credibile e sostenuta nel tempo. Il Governo si pone l'obiettivo di raggiungere un sostanziale pareggio strutturale di bilancio nel 2019 onde porre il debito pubblico su un percorso discendente in rapporto alla dimensione dell'economia. La strategia di riduzione del debito pubblico prevede l'individuazione delle risorse che possono affluire al Fondo di Ammortamento, quali privatizzazioni, dismissioni immobiliari, razionalizzazione delle partecipate ed entrate da concessioni pubbliche.

L'obiettivo del risanamento dei conti pubblici si baserà sull'avvio della terza fase della *spending review*, più selettiva e allo stesso tempo coerente con i principi stabiliti dalla riforma del bilancio.

Il Paese ha ancora un livello di investimenti troppo basso. Le misure contenute nel Piano Industria 4.0 saranno la chiave del rilancio competitivo del Paese per i prossimi anni. Queste si declineranno attraverso investimenti innovativi e competenze a cui si affiancheranno le infrastrutture abilitanti e gli strumenti pubblici di supporto (super-ammortamento e iper-ammortamento, credito di imposta per ricerca e sviluppo e la finanza per la crescita).

A sostegno degli investimenti agirà anche l'enorme sforzo di messa in sicurezza del territorio attraverso le importanti misure che il Governo ha varato con 'Casa Italia'. Ampie risorse sono state dedicate alla prevenzione, alla manutenzione e alla ristrutturazione delle infrastrutture, delle abitazioni e dei contesti urbani che hanno subito i danni del terremoto o che comunque sono a rischio sismico o idrogeologico.

Fino al 2013 si è assistito ad un allargamento del divario tra Mezzogiorno e Centro-Nord che ha comportato situazioni di disoccupazione e sofferenza sociale più diffuse ed acute che nel resto del nostro Paese. Nella nuova programmazione il Governo ha introdotto i Patti per il Sud: una modalità di allocazione e scelta degli interventi finanziati partecipata dagli enti territoriali e coordinata dal centro. L'obiettivo del Governo è quello monitorare l'attuazione concreta degli interventi individuati nei Patti già siglati, la realizzazione degli investimenti e l'utilizzo virtuoso delle risorse.

Proseguirà l'impegno sul fronte della tassazione con l'obiettivo di ridurre ulteriormente la pressione fiscale sui fattori produttivi. In questo contesto è cruciale il taglio del cuneo fiscale per ridurre il costo del lavoro e aumentare parallelamente il reddito disponibile dei lavoratori. Per rafforzare l'azione di contrasto dell'evasione fiscale il Governo si impegna a promuovere un approccio 'cooperativo' basato su trasparenza, semplificazione e fiducia reciproca tra Amministrazione e cittadini.

Insieme alle politiche del lavoro attive il Governo ha intenzione di stimolare quelle competenze per ridurre il *mismatch* con il mercato del lavoro; l'obiettivo è promuovere la cultura del Piano Industria 4.0 nella fase di formazione stimolando la ricerca attraverso il piano Scuola Digitale e l'Alternanza Scuola-Lavoro, attraverso l'istituzione di specifici percorsi universitari, l'attivazione di dottorati di ricerca sul tema e di Istituti Tecnici Superiori dedicati.

1.1.2.3 Decreto Legge Enti Locali 2017

Congiuntamente al D.E.F. 2017, è stato approvato il Decreto Legge enti locali (n.50 del 24 aprile 2017) che

dispone misure urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi in favore delle zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo. La novità principale del Decreto riguarda lo sblocco del turn over: la norma incrementa dal 25% al 75% il turn over del personale nei Comuni con più di 10 mila abitanti. Per quelli più piccoli rimangono invece le regole attuali, che prevedono la possibilità di sostituire tre uscite ogni quattro nei Comuni fra mille e 9.999 abitanti e un turn over pieno in quelli più piccoli. Inoltre eleva il turn over per gli enti virtuosi nella gestione degli spazi finanziari per investimenti: sale dal 75 al 90% dal 2018 per i Comuni che rispettano il pareggio di bilancio senza mantenere inutilizzati spazi finanziari.

1.1.2.4 Legge di Bilancio – Stabilità 2017

La nuova legge di bilancio 2017, la prima che in base alla riforma dei provvedimenti contabili incorpora anche la legge di stabilità, è in vigore dal primo gennaio 2017. Gli interventi hanno come obiettivo quello di dare maggiore impulso alla crescita attraverso la riduzione delle tasse e l'aumento delle spese per investimenti. Allo stesso tempo sono stanziate risorse per sostenere le famiglie in difficoltà e migliorare l'inclusione sociale.

Le misure espansive comprendono sgravi fiscali sulle ristrutturazioni edilizie, sugli adeguamenti energetici e sugli adeguamenti alle norme antisismiche; risorse per l'incremento degli investimenti pubblici, destinate alla realizzazione di infrastrutture e messa in sicurezza del territorio; il sostegno agli investimenti privati con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, alle start up innovative e alle spese per adeguare i processi produttivi all'innovazione tecnologica; interventi per attrarre gli investimenti dall'estero, incentivi alla produttività, misure a favore della famiglia e per il sostegno della natalità, interventi per far fronte all'emergenza sismica, i fondi per il rinnovo del contratto del pubblico impiego dopo 7 anni di blocco.

In campo fiscale, oltre alla cancellazione delle norme che disponevano aumenti di Iva e accise per oltre 15 miliardi, va ricordato che nel 2017 scatterà la riduzione dell'aliquota IRES (imposta sul reddito delle società) dal 27,5% al 24%.

1.1.2.5 Legge di Bilancio 2018

La proposta di Legge di bilancio 2018 prevede tra i diversi interventi:

- la proroga del blocco degli aumenti delle aliquote 2018 dei tributi e delle addizionali e il mantenimento della maggiorazione della TASI (già fissata con deliberazioni dei consigli comunali negli anni 2016 e 2017);
- l'armonizzazione pubblico-privato delle pensioni complementari per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni in merito alla deducibilità dei contributi versati e il regime di tassazione delle prestazioni;
- in tema di pensioni, la proroga per tutto il 2019 della sperimentazione dell'Ape volontario e la novità sull'Ape social con sconti per l'accesso a donne lavoratrici per ogni figlio; sarà inoltre semplificata e resa stabile la Rendita integrativa temporanea anticipata;
- il rinnovo dei contratti dei lavoratori del pubblico impiego;
- l'ampliamento della platea dei beneficiari del Bonus Irpef;
- l'incremento degli spazi finanziari degli enti locali per investimenti e contributi agli investimenti per gli enti locali riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio;
- la proroga del termine di sospensione del sistema di tesoreria unica mista fino al 2021;
- la semplificazione dei limiti di ricorso al debito degli enti locali;
- gli incentivi per fusioni di comuni;
- il definitivo passaggio al pareggio di bilancio delle Province autonome di Trento e Bolzano;
- la semplificazione dei vincoli di finanza pubblica;
- le disposizioni per il contrasto all'evasione fiscale;
- le misure di deflazione del contenzioso tributario e di accelerazione del recupero crediti fiscali fra cui le procedure amichevoli (Mutual Agreement Procedures – MAP), modifiche alle norme in materia di pagamenti delle pubbliche amministrazioni (art. 48-bis del DPR 602/1973) con riduzione della soglia (da 10mila€ a 5mila€) per l'obbligo di verifica che il beneficiario sia inadempiente al versamento di una o più cartelle delle imposte sul reddito;
- la rimodulazione delle agevolazioni per gli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficienza energetica negli edifici (cd ecobonus);

- la sterilizzazione dell'incremento di aliquote IVA e accise per il 2018, rimandando gli aumenti al 1° gennaio 2019;
- la possibilità di detrarre gli abbonamenti trasporti pubblici locali, regionali e interregionali fino a un massimo di 250 euro;
- la destinazione ai Comuni fino a 100 milioni l'anno (dal 2019 al 2033) per i piani urbani sperimentali di mobilità sostenibile;
- l'aumento del 10% - nei casi di famiglie numerose - dell'assegno (fino a 530-540 euro) e l'allargamento della platea che può avere accesso al reddito di inclusione (Rei);
- la stabilizzazione della cedolare secca ridotta al 10% per gli alloggi a canone calmierato;
- gli incentivi strutturali per l'occupazione giovanile con decontribuzione per le assunzioni stabili dei giovani, fino a 35 anni nel 2018, e fino a 30 negli anni successivi e bonus cultura per i diciottenni;
- gli sgravi contributivi al 100% per tre anni per imprenditori agricoli e coltivatori diretti under 40 che si iscriveranno alla previdenza agricola nel 2018;
- la promozione della costruzione dei “Distretti del cibo” per promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione, l'inclusione sociale e garantire la sicurezza alimentare e ridurre lo spreco salvaguardando il territorio;

Il decreto fiscale n. 147/2017 collegato alla Legge di bilancio 2018 individua l'estensione dello split payment a tutte le società controllate dalla P.A. (enti pubblici economici nazionali, regionali e locali, le fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche, le società controllate direttamente o indirettamente da qualsiasi tipo di amministrazione pubblica e quelle partecipate per una quota non inferiore al 70% da qualsiasi amministrazione pubblica o società assoggettata allo split payment).

1.1.2.6 Attuazione della Legge di riforma della Pubblica Amministrazione

Nel corso del 2017 sono stati approvati in via definitiva sette decreti legislativi, attuativi delle deleghe legislative contenute nella Legge di riforma della Pubblica Amministrazione. I primi due riguardano la riforma del lavoro pubblico e del sistema di valutazione della performance delle Pubbliche Amministrazioni. Il decreto legislativo sul lavoro pubblico, in particolare, interviene sulla disciplina generale del pubblico impiego, innovando il sistema di reclutamento attraverso una pianificazione triennale basata sui fabbisogni di competenze, prevedendo forme di lavoro flessibile per prevenire il precariato, nonché sistemi di premialità e di misurazione della performance basati sul merito.

Il decreto legislativo sulla valutazione della performance delle Pubbliche Amministrazioni persegue l'obiettivo generale di migliorare i risultati e la qualità dei servizi resi da tali amministrazioni, ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e garantire l'efficienza e la trasparenza.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inoltre emanato la Direttiva sul lavoro agile nella pubblica amministrazione in base alla quale, entro 3 anni, il 10 per cento dei lavoratori pubblici potrà avvalersi delle nuove modalità di lavoro agile, mantenendo inalterate le opportunità di crescita e di carriera. La finalità è di introdurre nuove modalità di organizzazione del lavoro basate sull'utilizzo della flessibilità lavorativa, sulla valutazione per obiettivi e la rilevazione dei bisogni del personale dipendente, anche alla luce delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, favorendo contestualmente la qualità dei servizi resi al cittadino.

1.1.2.7 Pubblico impiego

In merito alla modifica del Testo Unico sul pubblico impiego, le disposizioni mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- il progressivo superamento della dotazione organica come limite alle assunzioni, fermi restando i limiti di spesa, attraverso il nuovo strumento del ‘Piano triennale dei fabbisogni’, con la rilevazione delle competenze dei lavoratori pubblici e la previsione di un sistema informativo nazionale volto ad orientare la programmazione delle assunzioni;
- l'accelerazione e la certezza dei tempi dell'azione disciplinare;
- l'aggiornamento delle procedure, attraverso una più estesa e ottimale utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- il miglioramento dei sistemi di reclutamento, con l'introduzione di meccanismi di valutazione finalizzati a valorizzare l'esperienza professionale acquisita da coloro che hanno avuto rapporti di lavoro flessibile con le Pubbliche Amministrazioni, la facoltà di limitare nel bando il numero degli eventuali idonei, di richiedere il possesso del titolo di dottore di ricerca, la previsione di prove di lingua straniera e informatica, la possibilità di svolgere procedure concorsuali centralizzate ed omogenee, anche per le

- Regioni, attraverso il Dipartimento della funzione pubblica;
- la disciplina delle forme di lavoro flessibile, anche al fine di prevenire il precariato, unitamente ad una soluzione transitoria per superare la delimitazione dell’ambito delle collaborazioni ammesse;
- l’integrazione nell’ambiente di lavoro delle persone con disabilità attraverso l’istituzione di una Consulta nazionale, composta da rappresentanti delle Pubbliche Amministrazioni centrali e territoriali, e la nomina, da parte delle Pubbliche Amministrazioni con più di 200 dipendenti, di un responsabile dei processi di inserimento;
- la definizione delle materie escluse dalla contrattazione integrativa, anche al fine di accelerare le procedure negoziali;
- la razionalizzazione e integrazione dei sistemi di valutazione, lo sviluppo di sistemi di misurazione dei risultati raggiunti dall’organizzazione e dai singoli dipendenti;
- l’attribuzione in via esclusiva all’INPS delle funzioni di accertamento medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia e l’armonizzazione con la disciplina dei controlli nel settore privato.

1.1.2.8 Benessere equo e sostenibile

Il benessere di una società in linea di massima trae vantaggio dall’aumento del prodotto interno lordo ma non coincide con tale indicatore. In questa direzione il D.E.F. 2017 ha considerato, in via sperimentale, quattro nuovi indicatori di benessere equo e sostenibile ai fini della programmazione economica: il reddito medio disponibile, un indice di diseguaglianza, il tasso di mancata partecipazione al lavoro e le emissioni di CO₂ e di altri gas clima alteranti.

Nel D.E.F. per ogni indicatore viene evidenziato l’andamento del triennio passato e quello prevedibile secondo uno scenario a politiche vigenti e uno scenario che include le scelte programmatiche del D.E.F..

Il reddito medio disponibile misura le risorse complessive a disposizione delle famiglie per consumi e risparmi ed è pertanto in grado di cogliere meglio del PIL il benessere effettivo pro capite in un dato anno. I dati mostrano che l’indicatore recupera dalla crisi in modo più deciso rispetto al PIL pro capite.

L’indice di diseguaglianza mette a rapporto il reddito del venti per cento della popolazione con più alto reddito e quello percepito dal venti per cento della popolazione con più basso reddito; una sua riduzione indica una maggiore equità nella distribuzione delle risorse. L’elevato livello di diseguaglianza che caratterizza l’economia italiana è confermato dai dati che tuttavia mostrano una riduzione negli anni più recenti. Il sensibile calo previsto per il periodo 2017-2020 è influenzato dal miglioramento del mercato del lavoro e dalle diverse misure fiscali già adottate.

Il lavoro continua ad assumere un ruolo centrale nella vita delle persone non solo in quanto fonte di reddito, ma anche come fattore di inclusione sociale e autostima. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro corrisponde al rapporto tra la somma dei disoccupati e di coloro che sono disponibili a lavorare, e il totale delle forze di lavoro (il tutto riferito alla classe di età tra 15 e 74 anni). Rispetto al tasso di disoccupazione usualmente considerato nel D.E.F., tale indicatore consente di tener conto anche del fenomeno dello scoraggiamento. I dati mostrano una progressiva riduzione del tasso di mancata partecipazione a partire dal 2015 a seguito del migliorato contesto macroeconomico, della riforma del mercato del lavoro (*Jobs Act*) e dell’introduzione di incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato.

Per la dimensione ambientale il suggerimento del Comitato è stato quello di considerare l’indicatore relativo alle emissioni di CO₂ e di altri gas clima alteranti. Pur in presenza di una ripresa del ciclo produttivo ed industriale, le emissioni di CO₂ equivalenti rimangono sostanzialmente stabili nel periodo considerato evidenziando un progressivo processo di decarbonizzazione del sistema economico. Nel 2016 ogni abitante ‘ha generato’ in media 7,4 tonnellate di CO₂ equivalenti.

1.1.3 Scenario economico locale ed obiettivi programmatici provinciali

1.1.3.1 Il quadro economico

Il Trentino presenta un’evoluzione del PIL coerente con il contesto italiano, seppur con differenziazioni legate alle peculiarità del sistema economico e sociale che, di norma, attenuano le contrazioni e ritardano temporalmente il ciclo economico.

Le ultime valutazioni dei previsori istituzionali e internazionali hanno rivisto al rialzo le stime di Pil italiano per l’anno 2017, confermando sostanzialmente quelle degli anni successivi. Gli indicatori economici

congiunturali di inizio 2017 sono positivi, migliori delle attese ed evidenziano un allargamento della fase espansiva all'intero sistema economico nazionale. Le elaborazioni ISPAT sul Pil Trentino, confermano livelli di crescita superiori a quelli nazionali nel periodo 2016-2020.

Nel contesto europeo, la stima del PIL pro capite conferma il Trentino fra le regioni con un elevato livello di benessere, tra le regioni italiane più ricche.

Il quadro del contesto economico e sociale del Trentino in sintesi vede:

- *PIL*: pari a 19.106 milioni di euro nel 2016, con una previsione di crescita attorno all'1% nel periodo 2017-2020 con un'accelerazione delle esportazioni ed un moderato aumento dei consumi delle famiglie e dei consumi pubblici;
- *Fatturato*: è tornato a crescere con il maggior contributo nel 2016 dal commercio e dai trasporti; le prime anticipazioni relative al 2017 confermano i positivi risultati dell'anno 2016 determinati dalla buona performance sul mercato nazionale e dal recupero sui mercati esteri;
- *Investimenti*: la ritrovata fiducia degli imprenditori ha riavviato gli investimenti industriali (automezzi, macchinari e attrezzature) e per i prossimi anni si stima una dinamica positiva;
- *Sistema produttivo*: presenta una marcata terziarizzazione (circa il 75% del valore aggiunto deriva dal settore dei servizi) ed è prevalentemente costituito da micro e piccole imprese (il 94% delle imprese ha meno di dieci addetti);
- *Sistema imprenditoriale*: si torna a fare impresa dal 2015; buona la presenza di imprese femminili (17,7%), giovani (9,6%) e straniere (6,9%). Il Trentino primeggia per le *start up* innovative (27,6%), contro l' 11,1% in Italia;
- *Esportazioni*: diminuite dell'1,5% nel 2016 e in evidente ripresa nel primo semestre 2017 (+11,7%) soprattutto verso i Paesi Ue; i principali partner commerciali sono Germania, Stati Uniti e Francia (36% dell'esportato nell'anno). Si esporta vino e spumante, mele, derivati del latte, prodotti della carta e stampa, prodotti chimici e materie plastiche;
- *Importazioni*: sono tornate a crescere e nel 2016 sono aumentate di oltre il 6%. Si importano quasi esclusivamente prodotti manifatturieri e prevalentemente dai paesi europei; il principale partner è la Germania (25,5%);
- *Turismo*: attiva circa il 10% del Pil trentino e negli ultimi anni ha registrato ottimi risultati. Le presenze turistiche sono cresciute del 3%; quelle degli stranieri del 22%. Riscontri in continua crescita per gli esercizi complementari;
- *Commercio al dettaglio*: il fatturato del settore è cresciuto nel 2016 del 6,7%. Il ritrovato clima di fiducia e l'attenuarsi delle difficoltà delle famiglie, nonché la presenza di turisti, contribuiscono alla positiva evoluzione del settore;
- *Occupazione*: nel 2016 il mercato del lavoro è stabile, con l'aumento dell'occupazione maschile e una diminuzione di quella femminile. Il Trentino è una delle poche realtà regionali che ha creato nuovi posti di lavoro nel periodo 2008-2016 (+2,5%; in Italia +1,3%);
- *Benessere economico*: con un Pil pro-capite in PPA pari a 35.500 euro il Trentino risulta fra le prime 3 regioni italiane e le prime 50 in Europa, con valori simili a quelli della Germania e della Svezia. In situazione di significativo svantaggio si trova una quota ridotta della popolazione trentina (5,1% in Trentino, 11,5% in Italia, 8,1% in Europa);
- *Qualità della vita*: nel 2016 il 56% della popolazione ritiene di essere molto soddisfatta della propria vita (rispetto alla media italiana 41%). La partecipazione sociale, civica e politica è di un terzo superiore alla media italiana.

1.1.3.2 Dinamica delle entrate e delle spese provinciali

In base ai criteri contabili in uso fino al 2016 per il periodo che va dal 2009 al 2013, il volume delle entrate della Provincia ha presentato un valore medio pari a circa 4,94 miliardi di euro; nella Legislatura in corso (2014-2018) il corrispondente valore medio è previsto pari a 4,76 miliardi, per ridursi poi a 4,54 miliardi nel 2020. I nuovi criteri imposti dall'armonizzazione dei sistemi contabili comportano che negli anni 2016 e 2017 si concentrano accertamenti relativi a compartecipazioni a tributi erariali di anni immediatamente precedenti che determinano un incremento di 102 milioni di euro per il 2016 e di 170 milioni di euro per il 2017 classificati a bilancio come entrate ordinarie ma che, per le finalità di questa presentazione, sono stati imputati fra i gettiti arretrati.

A partire dal 2018, chiusa la fase di prima applicazione dei nuovi criteri, il fenomeno è destinato a riassorbirsi e a ridursi a pochi milioni di euro l'anno.

A decorrere dal 2012 e per disposizione delle norme statali, la Provincia ha dovuto operare accantonamenti per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale. Al netto di tali accantonamenti le risorse effettivamente disponibili passano da un valore medio del periodo 2009-2013 di 4,87 miliardi a un valore medio 2014-2018 di 4,47 miliardi, per assestarsi intorno ai 4,24 miliardi nel 2020.

Il calo delle risorse disponibili dal 2017 al 2020 sul bilancio provinciale – originato sostanzialmente dalla riduzione delle entrate per gettiti arretrati - risulta in controtendenza rispetto alla dinamica delle entrate pubbliche nazionali, calcolate al netto dei contributi sociali, che nel Documento di economia e finanza sono previste in leggera crescita assoluta fra il 2017 e il 2020.

Dal 2017 trova piena applicazione la Legge n. 243 del 2012, come modificata dalla Legge n. 164 del 2016, attuativa della riforma costituzionale del 2012 in materia di equilibri di bilancio.

Conseguentemente, la Provincia e gli enti locali del territorio possono contrarre nuovi prestiti in misura non superiore all'importo delle rate di ammortamento del debito in essere. L'applicazione di tale regola e la programmazione già intervenuta sulle modalità di copertura di una serie di opere pubbliche, limita gli spazi per aggiuntive operazioni di debito.

Dal 2018 vengono meno i vincoli del patto di stabilità che incidono principalmente sui pagamenti in conto capitale. Dovrà in ogni caso essere assicurato l'equilibrio del bilancio di cassa e quindi sarà necessario effettuare una attenta programmazione dei flussi dei pagamenti che dovranno risultare compatibili in un'ottica pluriennale con i flussi di entrata e le giacenze di cassa disponibili.

La spesa corrente è stata stimata avendo a riferimento quella attualmente autorizzata sul bilancio provinciale per il periodo 2017- 2019, che già incorpora gli effetti delle azioni previste dal Piano di miglioramento della Giunta provinciale. Gli attuali stanziamenti, che incorporano le risorse per i rinnovi contrattuali del personale del comparto pubblico fino al 2018, sono stati quindi integrati per tenere conto dei maggiori fabbisogni non comprimibili, emersi in sede di gestione.

La spesa corrente stimata per la Legislatura in corso (2014-2018) - pari a 3,14 miliardi di euro - risulta del tutto in linea con il valore medio della precedente Legislatura.

L'invarianza del valore medio della spesa corrente è stata ottenuta pur in presenza di un costante incremento dei fabbisogni, soprattutto nei settori del welfare e della famiglia, connessi a fattori quali l'invecchiamento della popolazione, la crisi economica, ma anche la richiesta di nuovi servizi e l'introduzione di prestazioni sanitarie innovative, a cui il Governo provinciale ha dato costantemente adeguate risposte. A ciò si aggiunga che si è provveduto al rinnovo del contratto di tutto il personale del comparto pubblico provinciale.

Gli incrementi di spesa corrente generati da tali fattori sono stati compensati dagli effetti delle azioni di razionalizzazione della spesa che hanno interessato soprattutto l'organizzazione e il funzionamento del sistema territoriale provinciale integrato.

Per gli anni 2017-2019 la spesa corrente presenta volumi superiori alle iniziali previsioni del D.E.F.P 2016. Gli incrementi risultano però decisamente inferiori a quelli registrati a livello di risorse disponibili. In questo senso l'azione di controllo sulla dinamica della spesa corrente ha consentito la creazione di spazi per interventi aggiuntivi di spesa in conto capitale.

A fronte di una spesa corrente media del periodo 2014-2018 che risulta in linea con il quinquennio precedente, il calo di 400 milioni delle risorse mediamente disponibili, si traduce in una contrazione delle disponibilità per il finanziamento di spese in conto capitale, che passano da 1,29 miliardi medi annui nel periodo 2009-2013 a 0,82 miliardi medi annui del periodo 2014-2018 per attestarsi a 0,57 miliardi nel 2020.

Sebbene complessivamente si rilevi una riduzione delle risorse disponibili per investimenti si tratta di previsioni migliorative rispetto a quelle iniziali del D.E.F.P 2016.

1.1.3.3 Gli obiettivi programmatici provinciali

La Provincia ha ribadito nel D.E.F.P 2017 la strategia di fondo e le linee programmatiche del Programma di sviluppo provinciale per la XV legislatura. La strategia è centrata sull'idea di innovazione come motore generatore di sviluppo e lavoro mantenendo ed accrescendo contemporaneamente la coesione e partecipazione sociale. Tre sono le linee programmatiche articolare in sei aree strategiche (capitale umano, lavoro, economica, società, identità territoriale e ambientale, autonomia e istituzioni) e 47 obiettivi:

- L'innovazione che dà risultati - Privilegiare le attività che creano innovazione e mettano il Trentino in linea con gli standard competitivi di oggi. Privilegiare l'innovazione che offre risultati, non autoreferente, capace di collegarsi alla struttura produttiva provinciale per migliorare il potenziale competitivo sui mercati internazionali;
- Il welfare che sviluppa responsabilità - Mantenere e rafforzare la coesione sociale attraverso un sistema di

protezione che, pur mantenendo caratteri universalistici, sia centrato sullo sviluppo della responsabilità individuale e collettiva e sulla partecipazione attiva al lavoro e alla crescita del volontariato;

• La Pubblica Amministrazione che genera crescita - Il Trentino ha bisogno di una funzione pubblica innovativa, efficiente e ringiovanita, attenta a favorire la produzione di reddito e benessere. Nella competizione globale la qualità dei servizi amministrativi rappresenta il vantaggio competitivo più importante per attrarre investimenti e talenti.

1.1.3.4 Scenario economico provinciale (Protocollo d'intesa in materia di Finanza locale anno 2018)

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018 ha previsto che le Comunità dispongano annualmente di un budget per il finanziamento degli oneri derivanti da attività istituzionali, da attività socio-assistenziali di competenza locale e da quelle connesse al diritto allo studio.

Detto budget è composto:

- Fondo per attività istituzionali che, per il 2018, è pari ad euro 21.780.390,00;
- Fondo socio-assistenziale che, per il 2018, è pari ad euro 88.933.000,00;
- Fondo per il diritto allo studio che, per il 2018, è pari ad euro 9.847.000,00.

Il Fondo per attività istituzionali comprende anche la quota 2018, pari ad euro 403.000,00 aggiuntiva rispetto a quanto già assegnato negli esercizi 2016 e 2017, per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018.

In merito al fondo socio assistenziale si rileva che con le risorse stanziate a partire dal 2017, sono state o sono in corso di attivazione iniziative innovative a valere sul Fondo regionale famiglia e occupazione (L.R. 11 luglio 2014, n. 4); i progetti socio assistenziali che si intendono finanziare con assegnazione diretta alle Comunità, già valutati positivamente dal Comitato dei Garanti, sono:

- sperimentazione del welfare generativo di quartiere

I Territori coinvolti hanno avviato un percorso di co-progettazione individuando uno o più soggetti del terzo settore che si impegnano a mettere a disposizione una quota di risorse proprie e che dimostrino di avere capacità di costruire una rete territoriale negli ambiti che i due Comuni/Comunità coinvolti individueranno. Agli operatori sociali dei territori verrà chiesta una partecipazione in ore di lavoro e attività sociale sul campo.

RISORSE

2018	2019	TOTALE
60.000,00	26.790,22	86.790,22

- attivazione di progetti di benessere familiare e sociale (bando condiviso con Agenzia provinciale famiglia, natalità e politiche giovanili)

Nel corso del 2017 sono stati selezionati tramite bando pubblico 20 progetti da attivare sul territorio provinciale, volti a supportare processi generativi territoriali per sostenere il benessere sociale e familiare delle famiglie.

RISORSE

2018	TOTALE
135.000,00	135.000,00

Il progetto prevede un cofinanziamento da parte del territorio per il 40% . L'Agenzia della famiglia partecipa con ulteriori 135.000,00 per il 2018 e 67.000,00 per il 2019.

A valere sul Fondo regionale è prevista anche l'attivazione di un'ulteriore progetto di sviluppo territoriale dell'amministratore di sostegno con il quale si intende promuovere, in una logica di cofinanziamento:

- l'istituto dell'Amministratore di Sostegno nella Provincia di Trento sia nell'ottica del ricorso appropriato a tale istituto sia come ricerca di nuove figure volontarie;
- la creazione di una rete di enti pubblici e privati capace di offrire servizi adeguati sull'intero territorio provinciale a sostegno delle famiglie che vogliono avvalersi dell'Amministratore di sostegno;
- le azioni di formazione e informazione;
- le attività di supporto agli amministratori, agli amministrati e ai familiari.

RISORSE

2018	TOTALE
32.500,00	32.500,00

Nello stanziamento complessivo destinato alle Comunità per il 2018 sono ricompresi € 250.000,00 destinati al progetto welfare km0, nato dalla collaborazione tra Consiglio delle Autonomie Locali, Provincia, Fondazione Cassa di Risparmio Trento e Rovereto e la Fondazione Franco Demarchi, volto al supporto di progettualità innovative nell'ambito del welfare generativo.

Il Fondo per il diritto allo studio, rimasto invariato negli ultimi tre esercizi, è stato incrementato rispetto al 2017, di euro 1.087.200,00 al fine di tener conto delle maggiori necessità finanziarie rilevate con il contributo delle singole Comunità di valle e tenendo conto delle dinamiche di crescita dei servizi di mensa scolastica e di assegni di studio. Tale stima è strutturata sulla base dei fabbisogni rappresentati dai territori.

Per l'integrazione del canone degli alloggi locati sul mercato lo stanziamento previsto per l'anno 2018 ammonta a 7.760.000,00 euro.

Per il 2018 il bilancio provinciale rende disponibile inoltre un importo di Euro 1.000.000,00.= chele parti condividono di destinare alle Comunità per interventi in conto capitale legati all'erogazione di servizi di loro competenza. Come previsto dal comma 2 bis dell'articolo 5 della L.P. 7/77 e ss.mm., i criteri di assegnazione di tali contributi saranno definiti con deliberazione della Giunta Provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali.

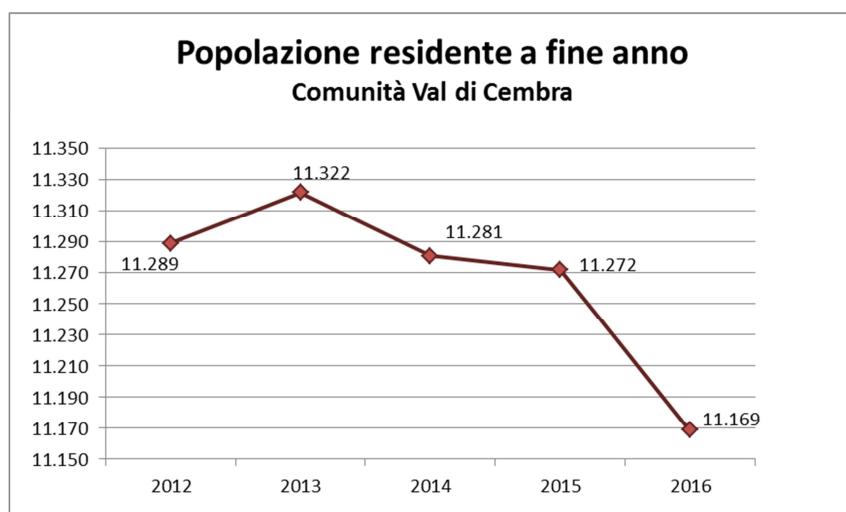
1.1 Popolazione

1. Andamento demografico

La Comunità della Val di Cembra è composta dai Comuni di Albiano, Altavalle, Cembra Lisignago, Giovo, Lona-Lases. Segonzano e Sover ed ha una superficie complessiva di 135,34 km². La popolazione residente, al 31.12.2016, è pari a 11.169 abitanti.

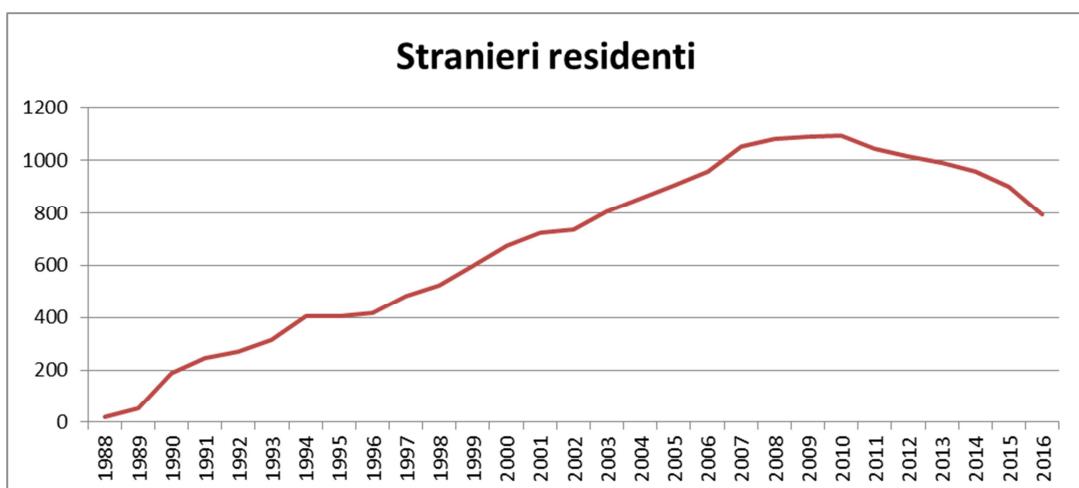
Dati demografici	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente a fine anno	11.289	11.322	11.281	11.272	11.169
Maschi	5.667	5.693	5.654	5.644	5.613
Femmine	5.622	5.629	5.627	5.628	5.556
Stranieri	1.015	990	956	902	795
Nati	111	108	112	103	106
Morti	78	99	111	80	109

Andamento della popolazione. Comunità della Valle di Cembra
Fonte: Servizio Statistica PAT



Popolazione residente. Comunità Valle di Cembra
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

La popolazione straniera in Val di Cembra ha avuto un andamento irregolare nel corso degli anni con un picco massimo nel 2010 con 1094 stranieri residenti, che sta andando diminuendo. Al 2016 abbiamo 795 stranieri residenti.

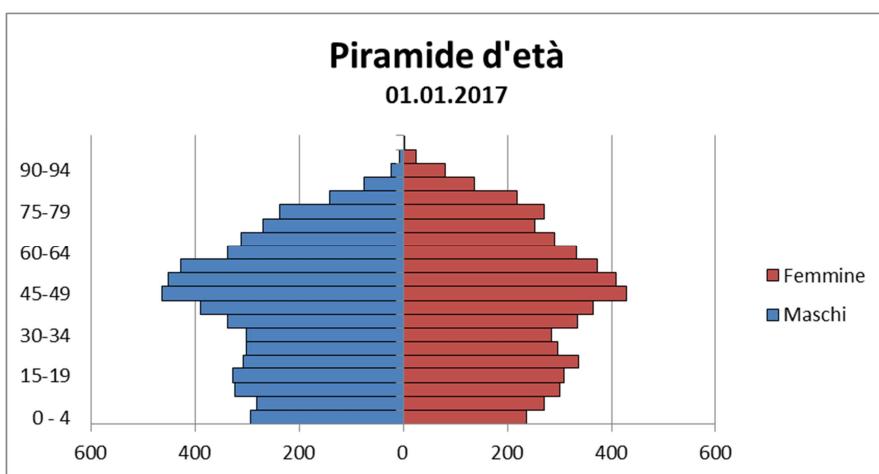


Di seguito la tabella mostra come la Valle Cembra sia posizionata al sesto posto per incidenza % di stranieri sul totale (pari al 8,5%) e come Lona Lases il Comune con maggior incidenza, 21,9%.

Comunità di Valle	incid. % stranieri su tot.	Comune della Comunità a maggior incidenza straniera		di
		Comune	incid. %	
Comunità Rotaliana-Königsberg	11,9	San Michele all'Adige	14,6	
Territorio Val d'Adige	11,3	Trento	11,5	
Comunità Alto Garda e Ledro	10,4	Nago-Torbole	12,9	
Comunità della Vallagarina	10,1	Ala	13,5	
Comunità della Val di Non	9,7	Malosco	19,0	
Comunità della Valle di Cembra	8,5	Lona-Lases	21,9	
Comunità della Valle di Sole	8,2	Monclassico	17,7	
Comunità delle Giudicarie	8,0	Villa Rendena	17,1	
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	7,3	Fornace, Levico Terme	11,3	
Comunità della Valle dei Laghi	7,3	Calavino	15,9	
Comunità territoriale della Valle di Fiemme	6,7	Cavalese	9,5	
Comunità Valsugana e Tesino	6,7	Ivano-Fracena	11,2	
Comun General de Fascia	6,2	Soraga	8,0	
Comunità della Paganella	6,1	Spormaggiore	10,9	
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	5,0	Folgaria	5,9	
Comunità di Primiero	4,2	Tonadico	6,6	

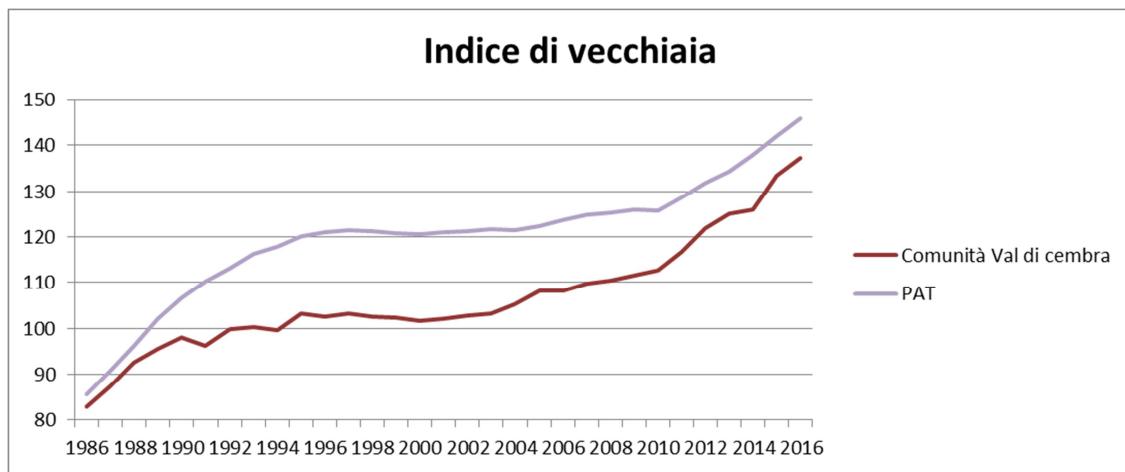
Graduatoria delle Comunità secondo incidenza % della popolazione straniera sul totale (2015)
Fonte: Rapporto Immigrazione 2015 - Cinformi

L'intera popolazione della Comunità Val di Cembra sta subendo un invecchiamento. Lo notiamo dalla piramide d'età di seguito illustrata. Ciò è esplicitato dalla presenza della "pancia" del grafico nelle classi dai 30 ai 74 anni e dalla poco numero di abitanti nelle classi inferiori (0-30 anni).



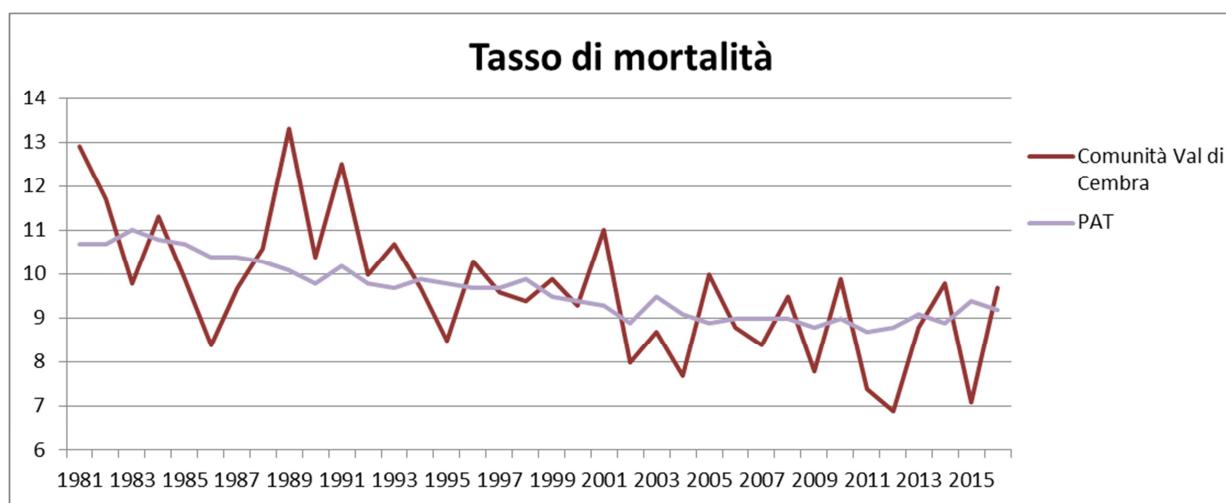
Piramide d'età 01.01.2017
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

L'indice di vecchiaia stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Si calcola attraverso il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni). Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Per comprendere questo indicatore si pensi che valori superiori a 100 indicano un'incidenza della popolazione anziana superiore a quella giovane.
Come dimostra il grafico seguente l'indice di vecchiaia della Comunità risulta superiore a 100 a partire dal 1995.

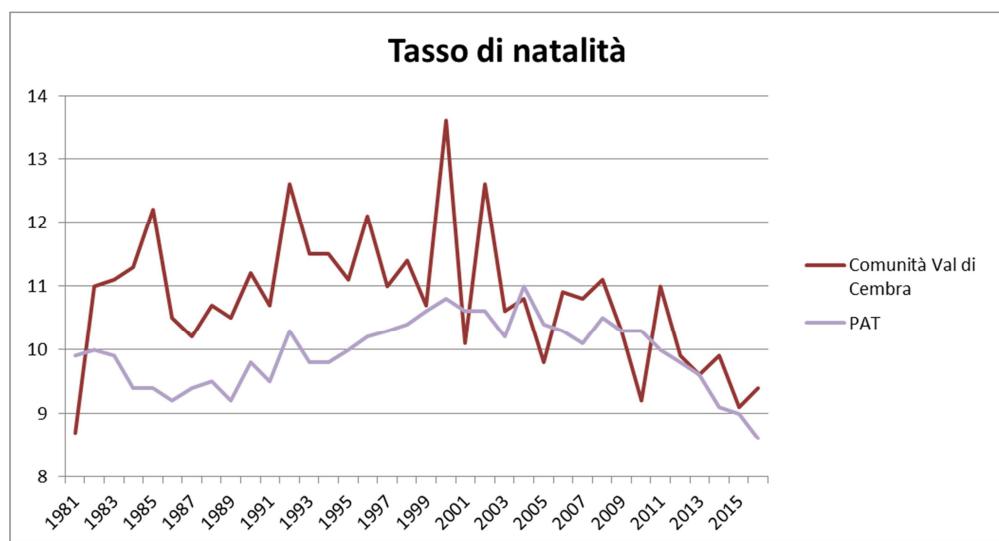


Indice di vecchiaia
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

Anche i tassi di mortalità e natalità illustrati di seguito ci mostrano come l'andamento non sia costante.



Tasso di mortalità
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

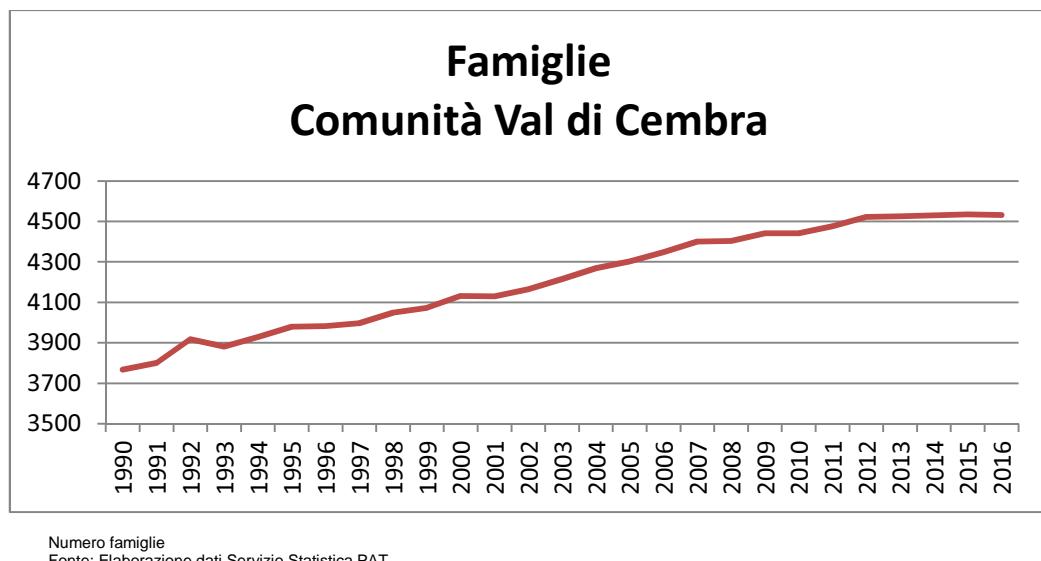


Tasso di natalità
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

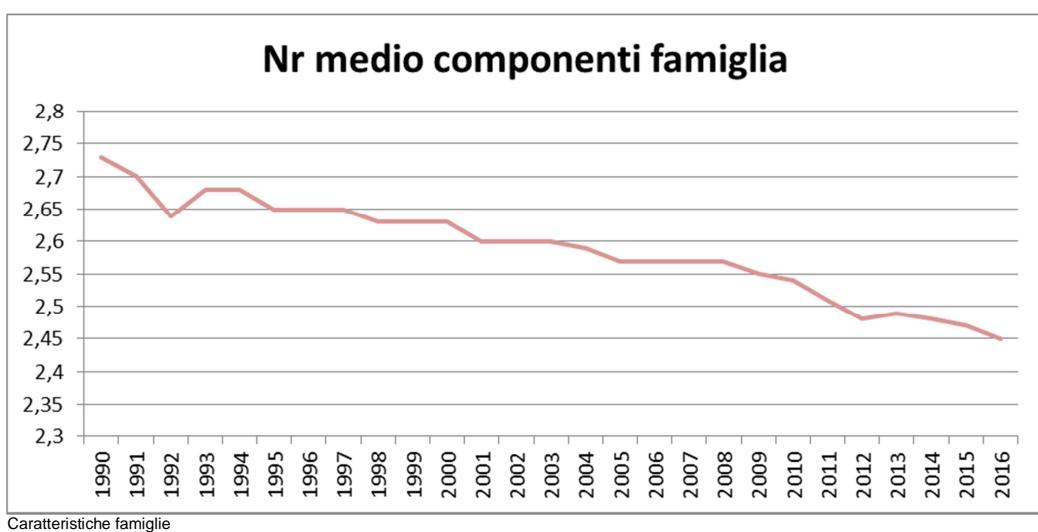
2. Situazioni e tendenze socio - economiche

Anche nella Comunità della Valle di Cembra l'evoluzione della famiglia segue quella provinciale. Nel corso degli anni si

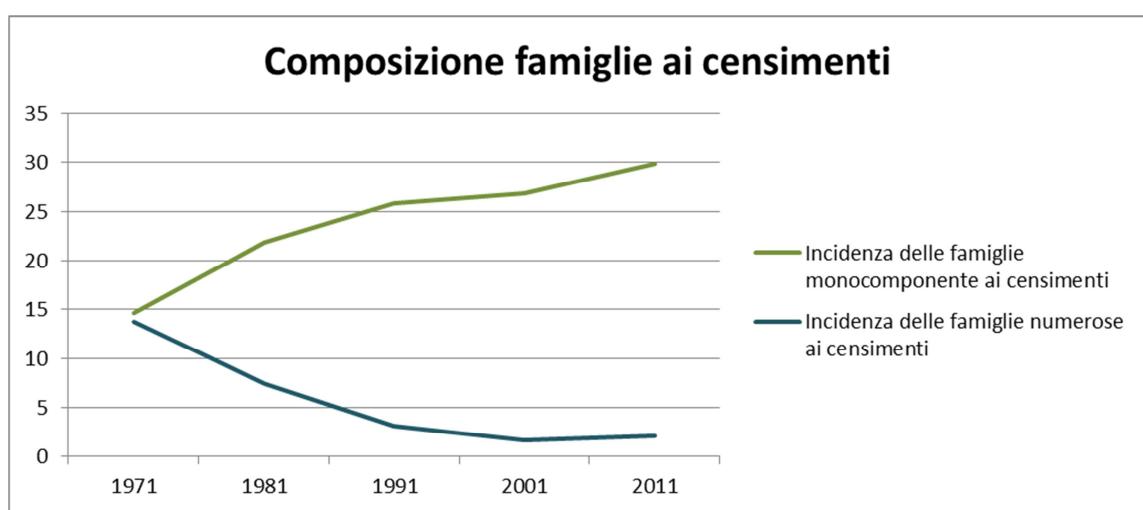
nota un lento aumento del numero delle famiglie. L'evoluzione, o meglio, la trasformazione consiste però nella loro composizione.

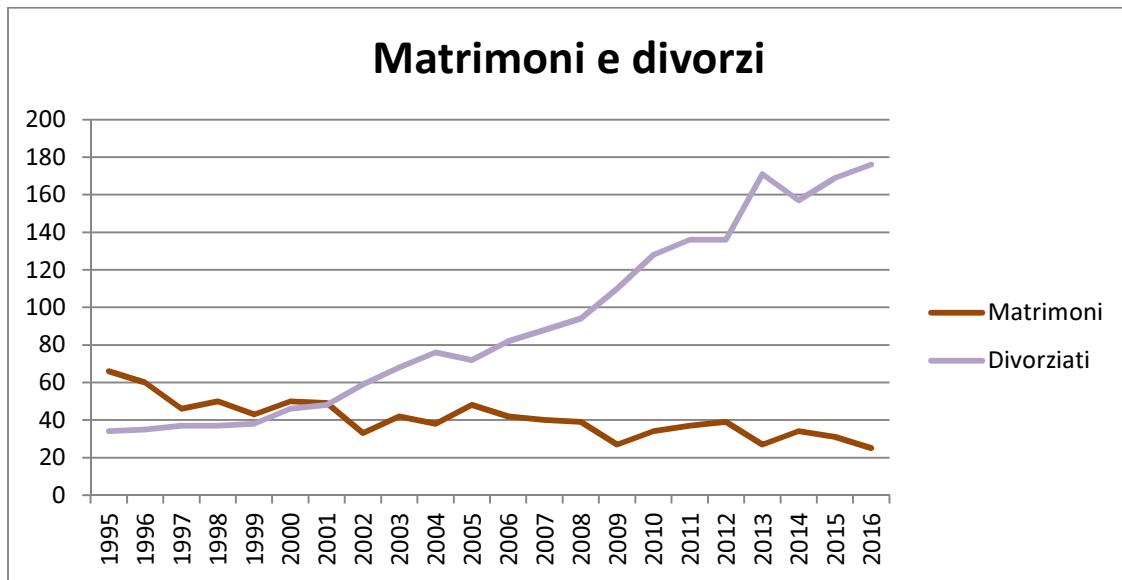


La seguente tabella ci mostra il numero medio dei componenti per famiglia.



Se viene ampliata però la sezione temporale di riferimento, si nota come vi sia stata nel corso degli anni un'inversione tra la famiglia con monocomponente e le famiglie numerose. Il grafico di seguito ci mostra come, ai censimenti, sia stato rilevato un importante aumento delle famiglie monocomponenti e come sia diminuito il numero dei matrimoni.





Matrimoni e divorzi
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

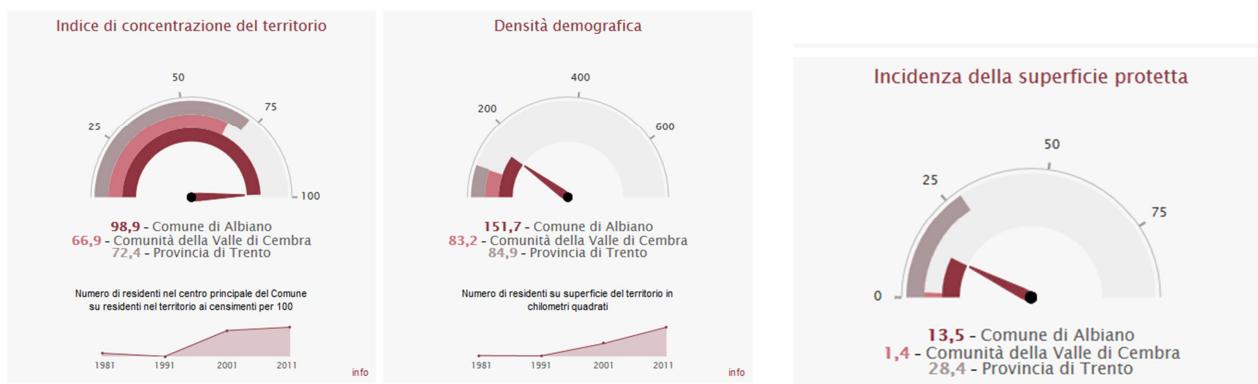
1.2 Territorio

Statweb ci offre un interessante ed efficace modalità grafica per rappresentare e leggere alcuni dati territoriali basilari, quali:

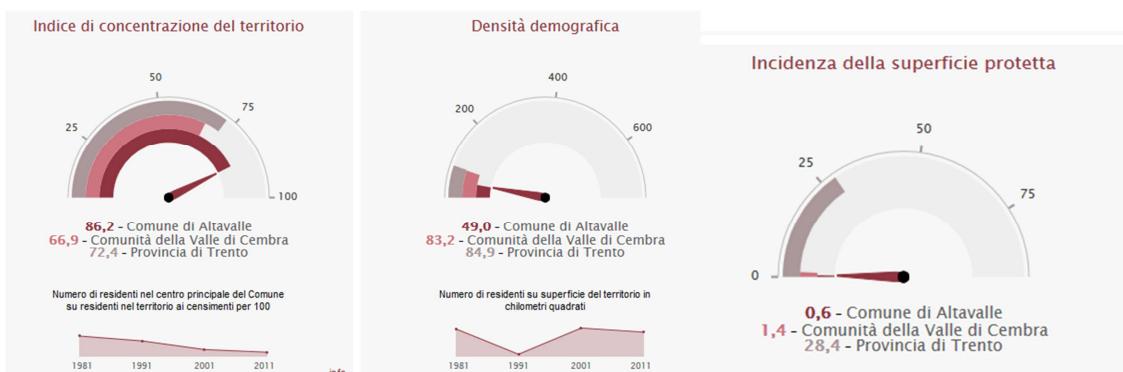
- l'indice di concentrazione del territorio;
- la densità demografica
- l'incidenza della superficie protetta.

Di seguito li troviamo suddivisi per territorio comunale.

ALBIANO



ALTAVALLE



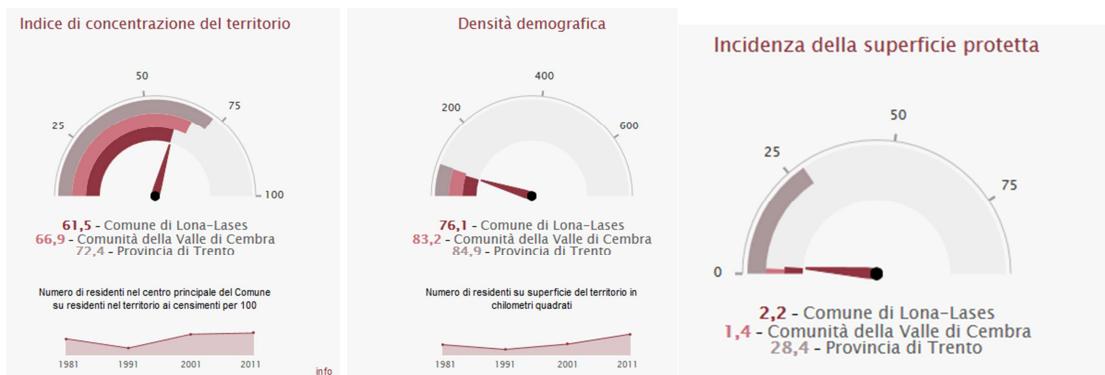
CEMBRA LISIGNAGO



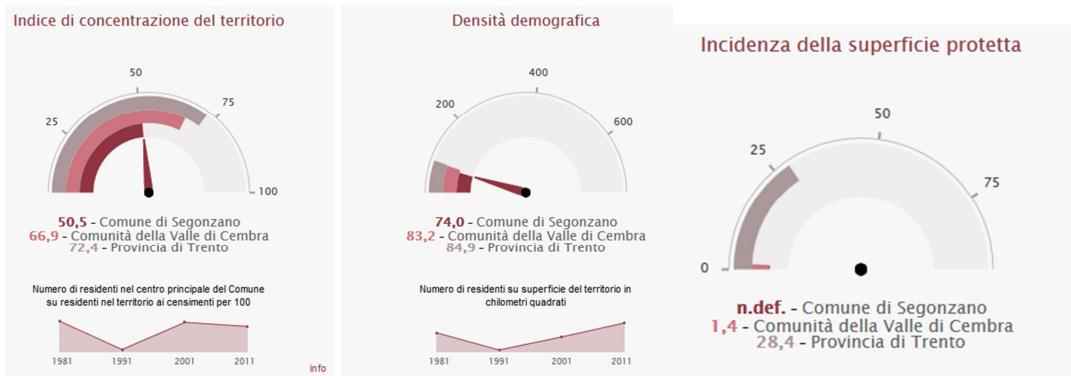
GIOVO



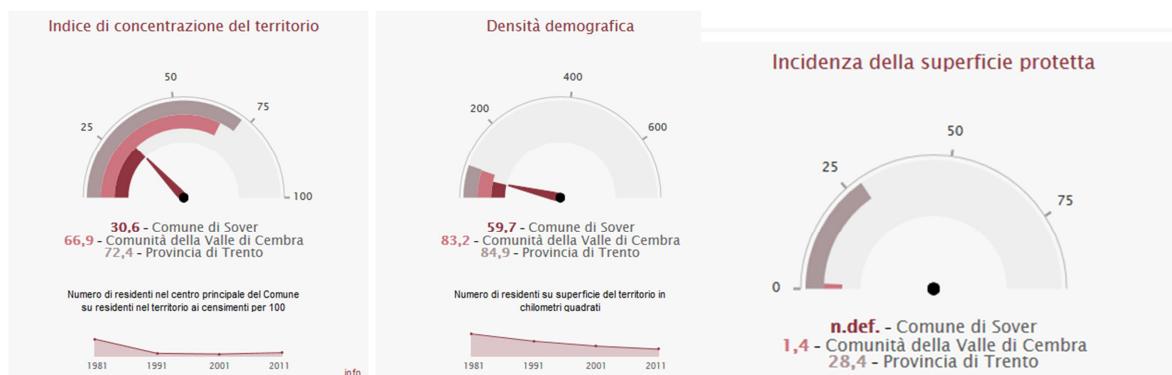
LONA-LASES



SEGONZANO



SOVER

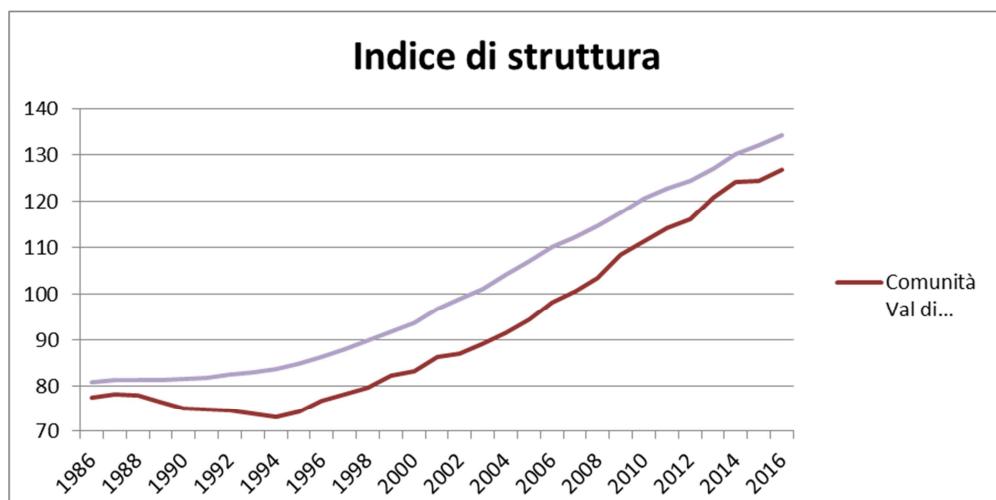


1.3 Occupazione ed economia insediata

Gli indici di seguito riportati ci mostrano come l'occupazione impatti sulla società della Comunità.

L'indice di struttura rileva il grado di invecchiamento della popolazione attiva: tanto più basso è l'indice tanto più giovane è la popolazione in età lavorativa.

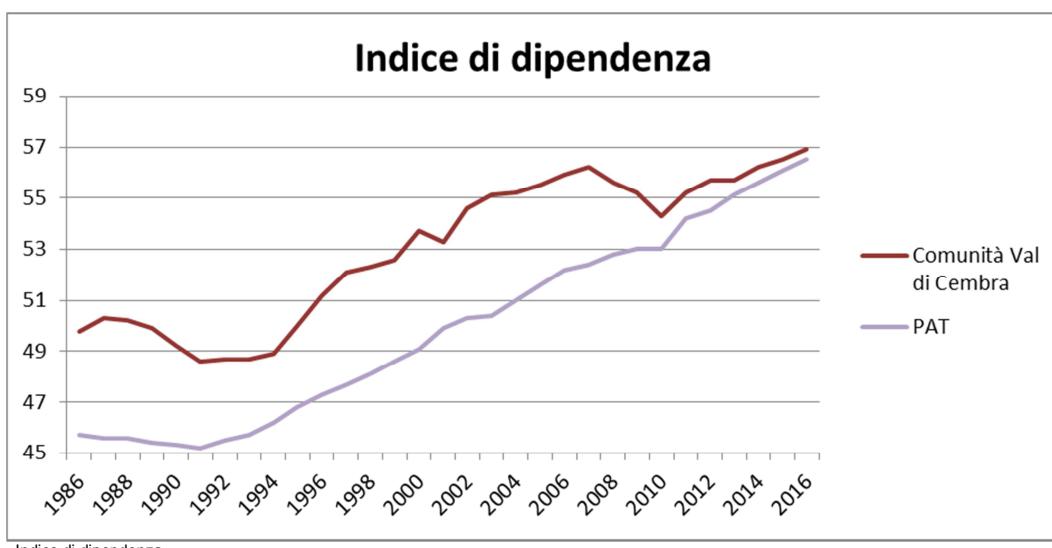
In una popolazione attiva stazionaria o crescente il valore è inferiore a 100, mentre in una popolazione attiva tendenzialmente e fortemente decrescente il rapporto supera 100.



Indice di struttura
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

L'indice di dipendenza determina il rapporto tra individui dipendenti e indipendenti in una popolazione.

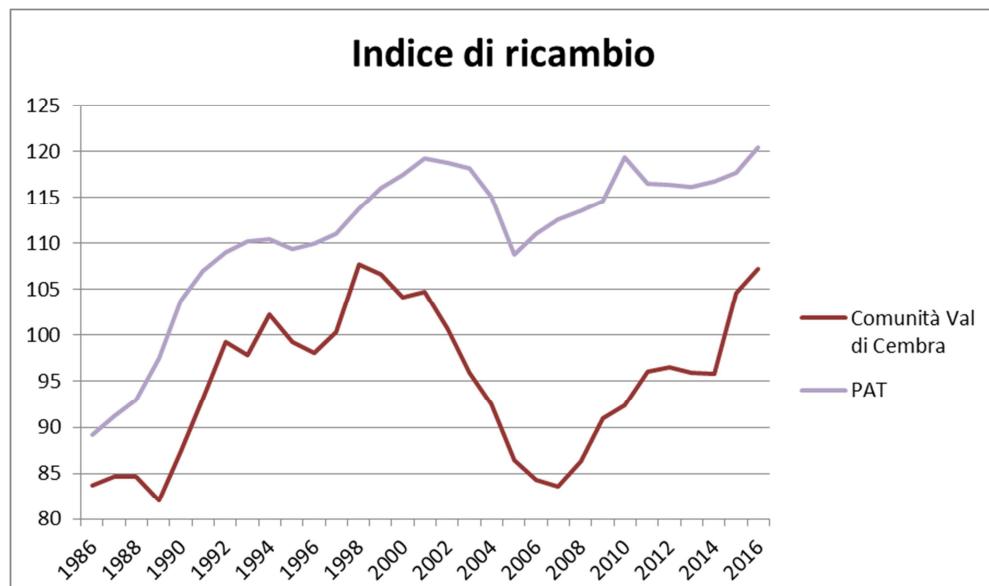
Valori superiori a 50 indicano una situazione di squilibrio generazionale dovuta all'incremento della numerosità delle classi di età anziane, come effetto del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione residente. Il superamento della soglia del 50 sta a significare che la popolazione in età attiva, oltre a dover fare fronte alle proprie esigenze, ha teoricamente a carico anche una quota importante di popolazione in età non attiva.



Indice di dipendenza
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

L'indice di ricambio calcola invece la quantità di popolazione giovane in grado di bilanciare la quota di popolazione prossima all'uscita dall'età lavorativa. Questo indicatore è da considerarsi positivo quanto più il suo valore è inferiore ad

100. Anche in questo caso per la Comunità risulta essere superiore a 100 a partire dai primi anni '90, salvo poi diminuire sotto il 100 nei primi anni 2000.



Indice di ricambio
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

Di seguito si riporta un estratto dell'allegato B della delibera assembleare n. 11 del 23 giugno 2011 "Atto di indirizzo per la costruzione del Piano Territoriale della Comunità della Valle di Cembra"

Territorio 5 – Cembra

Comuni:

Albiano, Cembra, Faver, Giovo, Grauno, Grumes, Lisignago, Lona-Lases, Segonzano, Sover, Valda.

Il territorio della Valle di Cembra corrisponde alla parte del Comprensorio C5 relativa al basso corso del fiume Avisio. La dimensione demografica complessiva del territorio è ridotta, ma appare forte l'identità locale, nonostante le grandi trasformazioni economiche e sociali recenti. Le attività economiche caratterizzano le diverse parti del territorio in modo specifico: si va dalla fascia terrazzata della sponda destra della valle, caratterizzata da colture viticole di pregio, alla zona del porfido in sinistra Avisio, alle zone più elevate che hanno perso una specifica vocazione per diventare, negli anni più recenti, aree di residenza e di pendolarismo verso la parte bassa della valle.

Dati generali

La popolazione residente nella valle di Cembra al 2001 è di 10.765 unità, pari al 2,3% di quella provinciale. Rispetto al dato del 1951 la popolazione è in calo di 850 unità, corrispondente a una percentuale di circa il 7%.

A livello di dimensione demografica solo Giovo, comune peraltro costituito da un insieme di frazioni, supera i 2.000 abitanti.

Anno	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Tot Territorio 5	100,00	97,60	92,71	88,29	88,37	92,62

Gli addetti delle unità locali sono complessivamente 2.952, di cui 1.075 ad Albiano. I settori principali sono la manifattura ed i servizi, ma le caratteristiche peculiari della valle sono costituite dall'alto numero di addetti del settore estrattivo (761), concentrati nei comuni di Albiano e Lona-Lases, e da un settore alberghiero praticamente assente.

Il settore di massima specializzazione è quello settore minerario, in particolare legato all'estrazione del

porfido, che solo in questo territorio assume valori significativi anche in senso assoluto. Si tratta però di un fenomeno estremamente concentrato; nel settore operano 22 imprese ad Albiano e 8 a Lona-Lases, su un totale di 34.

Nel settore del turismo la valle di Cembra non presenta grandezze paragonabili ad altri ambiti turistici della provincia (155.207 presenze annuali totali). Tuttavia si riscontra una specializzazione nell'ambito del turismo rurale che sfrutta la particolare vocazione vitivinicola del contesto territoriale e si basa su una serie di piccole strutture a conduzione familiare. La presenza di seconde case è irrilevante.

I parametri che rapportano la consistenza del patrimonio abitativo alla popolazione residente mostrano per la generalità dei casi valori piuttosto bassi, che indicano un verosimile pieno utilizzo del patrimonio esistente per le esigenze della popolazione residente.

Punti di forza e opportunità del territorio

Il territorio presenta situazioni differenziate, ponendo in stretta relazione ambiti disagiati con centri relativamente forti, in particolare per la presenza di attività economiche significative (estrazione del porfido in sponda sinistra nella parte bassa della valle).

Nel corso degli ultimi anni si è formato un sistema strettamente connesso all'area urbana di Trento, con il recupero delle funzioni abitative dei comuni minori.

La valorizzazione delle specificità agricole e ambientali sostiene flussi ancora modesti di turismo che possono contribuire peraltro al rafforzamento dell'immagine della valle e delle produzioni locali. I vigneti terrazzati devono essere, al proposito, fattore qualificante del prodotto vitivinicolo, compensando i maggiori oneri culturali.

La previsione del parco fluviale, lungo il fondovalle dell'Avisio, può assumere un ruolo non solo naturalistico-ricreativo, con ricadute sui settori del turismo e dell'agricoltura della zona.

Punti di debolezza

I piccoli comuni dell'alta valle hanno perso nel corso degli ultimi decenni le funzioni agricole tradizionali e soprattutto quote importanti di popolazione. Il riutilizzo a fini abitativi degli edifici abbandonati o sottoutilizzati deve avvenire entro un disegno di riassetto integrato delle funzioni urbane.

L'escavazione del porfido rappresenta inevitabilmente un fattore di grande impatto ambientale. Va perseguita la qualificazione delle modalità estrattive e in particolare la valorizzazione del prodotto, integrando funzioni di semplice escavazione con attività di lavorazione e di promozione, come peraltro posto tra gli obiettivi del distretto del porfido.

Strategie vocazionali

Le specifiche condizioni della valle di Cembra suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- promuovere, nella prosecuzione dell'attività mineraria, l'attenzione all'equilibrio fra produzione e ambiente, prevedendo azioni compensative e/o di ripristino delle cave dismesse;
- sostenere lo sviluppo della viticoltura di pregio integrandola con le attività produttive, turistiche e prevedendo strutture ricettive in stretta sinergia con tale attività;
- perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e attrezzature.

La tabella di seguito ci mostra il numero di imprese della Comunità divise per categorie, suddivise per classificazione ATECO 2007.

Settore	2013	2014	2015
A Agricoltura, silvicoltura pesca	432	425	429
B Estrazione di minerali da cave e miniere	38	38	34
C Attività manifatturiera	141	128	128
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	1	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	1
F Costruzioni	253	252	246
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	132	127	129
H Trasporto e magazzinaggio	20	21	19
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	45	45	43

J Servizi di informazione e comunicazione	10	11	12
K Attività finanziarie e assicurative	10	11	12
L Attività immobiliari	22	22	22
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	11	14	15
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7	7	8
P Istruzione	7	7	7
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	1
S Altre attività di servizi	21	22	22
X Imprese non classificate	18	15	17
totale	1.169	1.148	1.146

Tabella 18: Imprese della Comunità suddivise per settore
Fonte: Camera di Commercio, Industria, artigianato e agricoltura di Trento

Di seguito il grafico relativo al tasso di occupazione su popolazione residente, numero di occupati su popolazione residente dai 15 anni e oltre ai censimenti per 100.

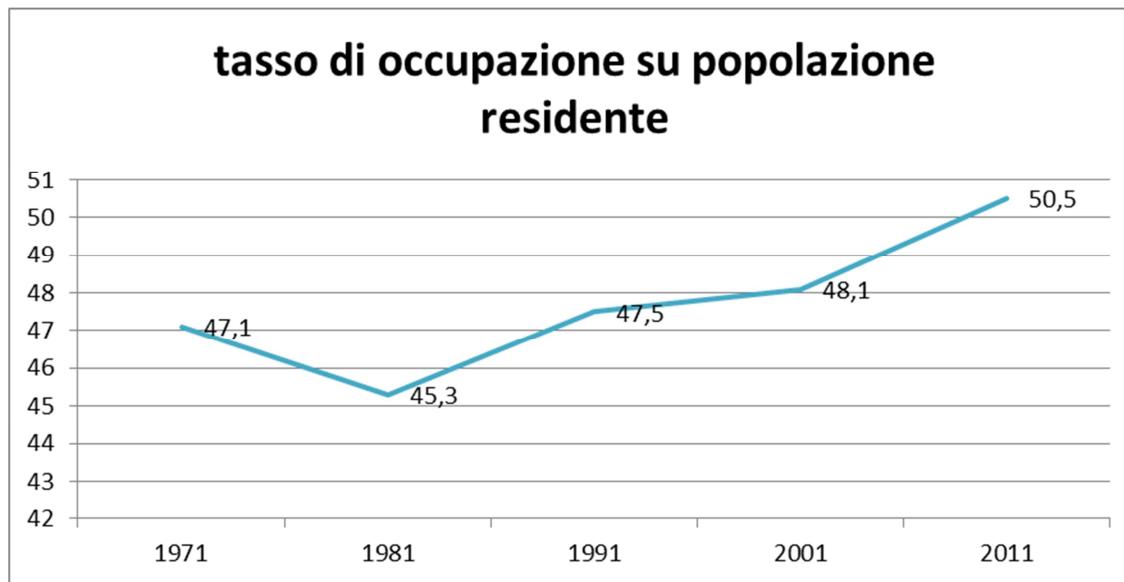


Grafico 11: tasso di occupazione su popolazione residente
Fonte: ISPAT

Agricoltura:

Il censimento dell'agricoltura del 2010 ha rilevato che, nel territorio della Comunità della Valle di Cembra, sono presenti 875 aziende agricole.

Il grafico di seguito indica l'evoluzione delle aziende agricole presenti nella Comunità.

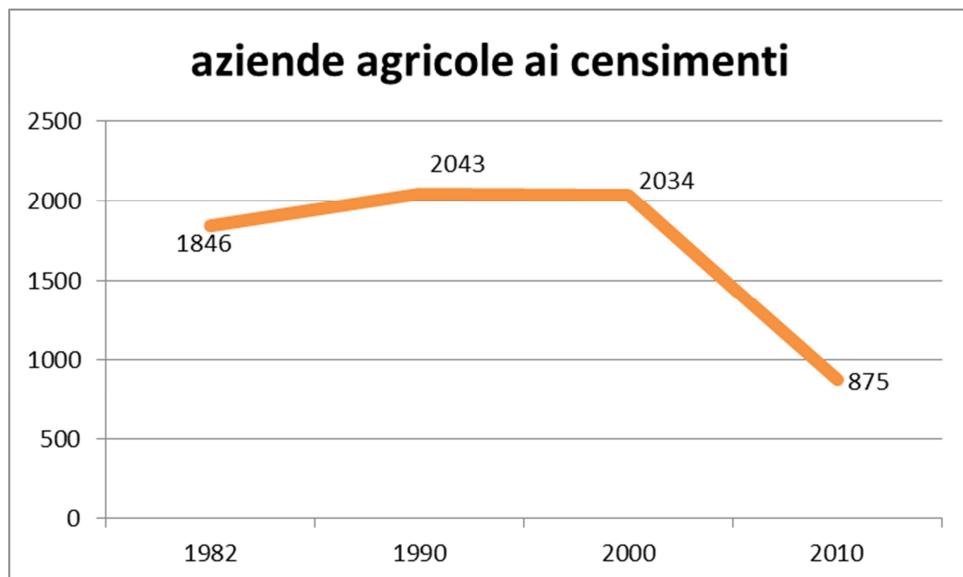


Grafico : Aziende agricole presenti in Comunità ai censimenti

Fonte : Servizio Statistica PAT. Disponibile in IET

La superficie aziendale totale è data dalla somma tra la superficie aziendale agricola e la superficie aziendale boschiva, con l'aggiunta di altre superfici non rientranti tra quelle agricole e boschive.

ANNO	superficie agricola utilizzata ai censimenti (ettari)	superficie agricola non utilizzata ai censimenti (ettari)
1982	1288,48	9677,68
1990	1655,5	10092,91
2000	1361,23	9646,37
2010	1217,93	4230,78

Tabella 20: Superficie agricola utilizzata e non utilizzata

Fonte : Servizio Statistica PAT

La tabella e il grafico posti di seguito mostrano il numero delle imprese iscritte all'Archivio provinciale delle imprese agricole (APIA).

Anno	Numero di imprese agricole iscritte all'APIA
2010	341
2011	335
2012	324
2013	306

Tabella 21: Imprese agricole

Fonte : Servizio Statistica PAT

INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

IMPRESE RESIDENTI E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (2010)

Comunità di Valle	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio e alberghi		Altri servizi		Totale	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Comunità della Valle di Cembra	177	1.203	230	711	155	451	202	334	764	2.699
Provincia	3.610	35.186	7.009	23.519	12.905	53.822	17.550	58.281	41.074	170.809

Fonte: ISTAT - PAT, Servizio Statistica

* Archivio Statistico delle Imprese Attive

Percentuale su totale imprese e totale addetti

Comunità di Valle	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio e alberghi		Altri servizi	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Comunità della Valle di Cembra	23%	45%	30%	26%	20%	17%	26%	12%
Provincia	9%	21%	17%	14%	31%	32%	43%	34%

AZIENDE ARTIGIANE PER SETTORE DI ATTIVITÀ (2011)

Comunità di Valle	Agricoltura, silvicoltura pesca	Estrazione minerali da cave e miniere	Manifatturiero e fornitura acqua	Costruzioni	Commercio e riparazione di autoveicoli	Trasporto e magazzinaggio	Servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività professionali scientifiche e tecniche
Comunità della Valle di Cembra	4	11	117	219	14	19	2	2	3
Provincia	210	29	2.942	6.214	633	897	232	220	270

Comunità di Valle	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	Servizi alla persona e riparazioni	Altre imprese	Totale
Comunità della Valle di Cembra	3	-	22	-	416
Provincia	313	75	1.557	12	13.604

AZIENDE ARTIGIANE PER CLASSE DIMENSIONALE (2011)

Comunità di Valle	1 addetto	2 addetti	da 3 a 5 addetti	da 6 a 9 addetti	da 10 addetti	Totale
Comunità della Valle di Cembra	219	66	72	39	20	416
Provincia	7.081	2.371	2.569	1.004	579	13.604

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

Suddivisione percentuale per addetti

Comunità di Valle	1 addetto	2 addetti	da 3 a 5 addetti	da 6 a 9 addetti	da 10 addetti
Comunità della Valle di Cembra	52,64%	15,87%	17,31%	9,38%	4,81%
Provincia	52,05%	17,43%	18,88%	7,38%	4,26%

**CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA:
LOCALIZZAZIONI RELATIVE AL COMMERCIO ALL'INGROSSO, PER SETTORE MERCEOLOGICO (2011)**

Comunità di Valle	Ingrosso prodotti agricoli	Ingrosso prodotti alimentari	Ingrosso prodotti non alimentari	Intermediari	Totale
Comunità della Valle di Cembra	0	1	31	16	48
Provincia	64	369	1.666	1.797	3.896

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

**CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA:
LOCALIZZAZIONI RELATIVE AL COMMERCIO AL DETTAGLIO, PER SETTORE MERCEOLOGICO (2011)**

Comunità di Valle	Specializzato				Non specializzato	Totale
	Alimentare	Non alimentare	Ambulante	Riparazioni		
Comunità della Valle di Cembra	13	41	7	1	27	89
Provincia	1.022	4.234	592	371	1.178	7.397

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA: LOCALIZZAZIONI RELATIVE A PUBBLICI ESERCIZI PER TIPO (2011)

Comunità di Valle	Bar	Ristoranti pizzerie, gelaterie e pasticcerie	Alberghi con/senza ristorante	Rifugi di montagne e ostelli	Campeggi e aree attrezzate per roulotte	Mense e forniture pasti	Villaggi turistici	Colonie, case per ferie	Affittacamere, case per vacanze	Agriturismo	Altri esercizi complementari, compresi residence	Totale
Comunità della Valle di Cembra	26	22	10	1	0	0	0	1	1	3	0	64
Provincia	2.111	1.809	1.797	201	80	48	2	3	327	32	3	6.413

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

2. ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

Strumenti di pianificazione	Numero	Data
Proposta di Documento preliminare al Piano territoriale della Comunità	Delibera Assemblea Comunità n. 6	27/05/2015
Piano stralcio politica insediamenti commerciali del PTC	Delibera Assemblea Comunità n. 7	27/05/2015

ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

n.	Tipologia
1	PATTO TERRITORIALE - PROTOCOLLO D'INTESA PROGETTO PER L'AVISIO
2	ACCODO DI PROGRAMMA – RETE DI RISERVE ALTA VALLE DI CEMBRA AVISIO
3	ACCORDO DI PROGRAMMA – FONDO STRATEGICO TERRITORIALE – SECONDA CLASSE DI AZIONI

ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE

- STATUTO: lo Statuto della Comunità della Valle di Cembra è stato approvato con deliberazioni n. 2 di data 25 febbraio 2010 da parte di tutti i Consigli Comunali dei Comuni di Albiano, Cembra, Faver, Grauno, Grumes, Giovo, Lisignago, Lona Lases, Segonzano, Sover e Valda.
- REGOLAMENTO per il funzionamento dell'Assemblea, approvato con deliberazione dell'Assemblea Comunità n. 5 d.d. 25.02.2010;
- Regolamento organico del personale dipendente, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 21 d.d. 20.09.2011;
- Regolamento per le procedure di assunzione del personale, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 22 d.d. 20.09.2011
- Regolamento per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici, associazioni e privati, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 12 d.d. 14.07.2010;
- Regolamento di contabilità, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 25 d.d. 30.11.2011;
- Regolamento Commissione della Borsa di studio della Valle di Cembra approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità del 16 novembre 2016;
- Regolamento per la disciplina del sistema dei controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 8 del 6 marzo 2017;
- Regolamento di gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 23 del 28 novembre 2017;

2.1 Le linee del programma di mandato 2015-2020

Aggiornamento 2018

La Comunità di Valle è oggi un importante strumento individuare e realizzare strategie e obiettivi condivisi che possono consolidare il contesto territoriale entro cui si sviluppano le realtà economiche.

La Comunità di Valle investe in progetti pilota di miglioramento della mobilità interna alla Valle. Il costante sviluppo del settore, proponendo nuove forme di collegamento fra le due sponde significa rafforzare la coesione territoriale all'insegna della sostenibilità.

La Valle di Cembra si basa su alcuni pilastri economici fondamentali che sono l'agricoltura, la filiera legata al porfido e al settore artigianale e quello legato all'ambiente e allo sviluppo turistico.

Tali settori non possono essere pensati come compartimenti stagni ma si può invece sviluppare una organizzazione che integri le diverse attività, ne valorizzi le peculiarità, rafforzi l'identità della Valle anche all'esterno quale fattore di marketing e promozione delle attività e del territorio.

Di fronte ad una modificazione di un mercato turistico sempre più attento agli elementi di sostenibilità e di identità territoriale la Valle di Cembra ha grandi risorse ancora inespresso che possono essere messe in campo.

Le competenze poste a capo della Comunità Territoriale, sono continuo oggetto di modifica, siamo strumento e riferimento tra la gestione comunale e provinciale. In tema di bilancio, assieme alla conferenza dei sindaci, fondamentale è il nostro ruolo per la destinazione del Fondo Strategico Territoriale per la Valle di Cembra abbiamo già deciso la destinazione di 2.000.000,00 con ricaduta sui comuni aderenti alla Comunità. Ben diversa è la destinazione che avrà la seconda parte del Fondo Strategico Territoriale dedicata a opere prettamente strategiche a livello di sinergia sovra comunale, sarà il primo esempio di diretto coinvolgimento da parte della popolazione che arbitrariamente e senza interferenze politiche. Per la seconda classe di azioni, relativa ai "Progetti di Sviluppo Locale" si prevede che il Presidente della Comunità avvalendosi del supporto del Servizio Autonomie Locali della Provincia e sulla base di uno schema di analisi proposto, è stato avviato un tavolo tecnico di percorso partenariale fra i soggetti istituzionali aperto alle parti portatrici di interessi o di conoscenze rilevanti sui temi della programmazione, al fine di definire uno schema di Accordo di Programma. Le procedure di cui sopra sono state tutte concluse, è attualmente in corso la firma digitale dell'Accordo pubblicato sul B.U.R. a Gennaio 2018.*

È importante sottolineare come la nostra comunità è un ente che funziona bene, grazie all'organizzazione e alle ottime professionalità, ed è sempre riuscita a dare risposte concrete alle richieste provenienti dal territorio. Il principio e le intenzioni della nostra provincia procedono nella direzione del ri-orientamento degli assetti di spesa cercando di intervenire sulla spesa corrente liberando risorse verso gli investimenti. Il processo di sviluppo delle infrastrutture degli enti deve essere rivisto in un'ottica di razionalizzazione con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni verificando gli effettivi bisogni. I meccanismi di finanza locale oggi sono improntati in una logica sovra comunale stimolando le amministrazioni a collaborare tra loro nell'ambito delle Comunità. Le Comunità sono quindi i soggetti che individuano e finanziano le opere ritenute strategiche secondo principi di selettività degli investimenti, individuando opere strategiche che contribuiscono al benessere dei nostri abitanti e accrescano l'attrattiva del territorio. Sarà oltremodo necessario verificare la sostenibilità finanziaria degli investimenti considerando non solo le spese di realizzazione ma anche quelle gestionali.

URBANISTICA PIANO TERRITORIALE:

Con la L.P. 16/2006, n. 3, è stata ridefinita la potestà amministrativa a livello locale, attraverso l'istituzione delle "Comunità", in sostituzione dei Compensi, e ad essere sono state destinate una serie di competenze in attuazione del principio di sussidiarietà alla PAT e ai comuni con forme più efficienti di esercizio associato delle funzioni.

Prosegue l'elaborazione del Piano stralcio di mobilità per dare risposta ai bisogni dei residenti e per potenziare l'attrattività del nostro territorio a chi ci visita, anche in ottemperanza a quanto invocato dalla legge urbanistica provinciale. Il piano territoriale di comunità è l'occasione per valutare le strategie di uno sviluppo sostenibile e responsabile del proprio territorio. Stiamo dando attuazione al "progetto Avisio" grazie alla sinergica partecipazione e coordinamento da parte della Provincia e dei Comuni interessati dall'indennizzo per il danno ambientale per lo sfruttamento dell'invaso di Stramentizzo. Il Progetto per l'Avisio ha l'obiettivo di favorire la promozione economica e lo sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni residenti lungo la valle dell'Avisio e dei suoi affluenti, nel rispetto dei seguenti criteri di riferimento:

- a. promuovere il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione responsabile e partecipata dei propri territori per lo sviluppo sostenibile degli stessi e la loro qualificazione ambientale;
- b. favorire una visione di sistema ricercando l'integrazione e la cooperazione territoriale e ambientale tra i territori posti a monte ed a valle della diga di Stramentizzo;

c. valorizzare l'ambito del torrente e dei suoi affluenti quale risorsa del territorio;
d. promuovere investimenti di carattere strategico per lo sviluppo sostenibile per i territori coinvolti, in coerenza con la programmazione provinciale;
e. promuovere e sostenere le reti delle riserve che interessano i territori oggetto del protocollo d'intesa. Lo strumento di pianificazione avrà l'obiettivo di individuare le vie di viabilità e mobilità di valenza sovra comunale, potenziando i collegamenti trasversali e proponendo politiche che incentivano soluzioni di mobilità alternativa quali il progetto CicloAvvia in fase di ulteriore sviluppo. Ci si intende avvalere per la tutela del paesaggio del parere di una apposita commissione che avrà lo scopo di individuare le aree agricole di pregio, vista l'importanza del mantenimento e valorizzazione dei terrazzamenti che identificano la Val di Cembra a livello mondiale (progetto Terraced Landscapes). Verranno riproposti i fondi a sostegno della valorizzazione dei muretti a secco.

LAVORI PUBBLICI:

La Comunità di Valle è capofila per la gestione dell'acquedotto della Val di Cembra. Sarà importante proseguire la ristrutturazione e potenziamento degli impianti e delle tubature allo scopo di garantire una buona qualità dell'acqua in Valle anche visti i cambiamenti climatici e la crescente necessità di salvaguardare una risorsa preziosa ma scarsa. Notevoli progressi sono stati compiuti nel corso del 2017, risolti problemi di dispersioni e disservizi. Il controllo del sistema di erogazione e rifornimento andrà garantito investendo in sistemi di telecontrollo delle sottostazioni e delle vasche di accumulo. È stata installata una centralina di pompaggio che genera energia elettrica le cui entrate servono a finanziare spese correnti della Comunità saranno sviluppati progetti sovracomunali dalla grande ricaduta sulla Comunità valligiana a scopo socio-culturale.

SANITA' E SOCIALE: La Comunità Territoriale può offrire l'opportunità di proposizione e risoluzione dei bisogni degli abitanti della Comunità della Valle di Cembra.

In data 2 aprile 2012 l'Assemblea della Comunità ha approvato il Piano Sociale 2012 - 2013 redatto sulla base del documento proposto dal tavolo territoriale, formato da rappresentanti dei Comuni, del distretto sanitario, dei servizi educativi e scolastici, delle parti sociali e da membri designati da organizzazioni del terzo settore operanti nel territorio della Comunità. Nel corso del 2017 i membri del neo designato tavolo sono stati chiamati a ridefinire i bisogni della Valle di Cembra. La restituzione delle proposizioni e delle analisi sarà strumentale a progettare le politiche sociali future. Prosegue con successo l'innovativo progetto di accoglienza di "Canonic'Aperta" progetto che ci vede partecipi con Valle Aperta e APSS di un progetto capace di rispondere al latente bisogno di strutture che erogano servizi semiresidenziali e residenziali in favore di soggetti con disabilità psico-fisica e si indica tra le azioni individuate per dar risposta ai bisogni "di valutare la necessità della realizzazione di strutture residenziali e semiresidenziali nel territorio della comunità e, in caso positivo, attivare un'eventuale collaborazione con soggetti accreditati"

DISTRETTO FAMIGLIA: la Comunità della Val di Cembra assieme alla quasi totalità dei Comuni territoriali ha aderito nel corso del 2016 al progetto Distretto Famiglia e grazie al vaglio della Giunta provinciali recentemente siamo divenuti il 18esimo Distretto. Una nuova rete, nuove possibilità di sviluppo socio economico per consolidare l'impegno ed sostegno del valore famiglia

In una valle che dal 1974 al 2014 ha perso il 33% della popolazione e la decrescita, vista la crisi in particolare del lapideo, continua. L'intento sarà quello di operare a livello di Valle secondo un modello in rete, stimolando i diversi protagonisti a orientare e riorientare i propri prodotti e/o servizi sul benessere delle famiglie. Si dovrà lavorare trasversalmente sulle politiche del benessere: politiche sociali, educative, sportive, giovanili, familiari, turistiche. La Comunità territoriale si impegna a stimolare l'attività del Distretto Famiglia con il piano socio-assistenziale, il piano giovani e il piano di marketing territoriale della Comunità, condividendo il progetto strategico in chiave di benessere, raccordando l'azione degli attori economici e sociali di Valle. Si vuole rafforzare il rapporto fra le politiche familiari e quelle di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari sono investimenti sociali strategici, che creano una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

ISTRUZIONE, CULTURA e SPORT: L'istruzione rappresenta un asse strategico delle politiche volte al benessere e al progresso sociale. La Comunità delle Valle di Cembra riconosce il valore inestimabile del mondo del volontariato, immenso patrimonio reso gratuitamente grazie alla generosità, e capace di catalizzare ogni fascia di età e di colmare i bisogni dalla culla all'anzianità. La famiglia in questo anni viene valorizzata quale fulcro di ogni attività, grazie al progetto family audit avallato dalla quasi totalità degli enti pubblici valligiani. La stessa politica del turismo strizza l'occhio al valore della famiglia. Garantiremo a tutti i Comuni della Valle di Cembra la più ampia partecipazione nelle scelte sovra comunali, la Comunità avrà sempre più il compito di saper far sintesi e portare ad ottimizzare in termini di efficacia gli interessi della valle, viste le delicate sfide che nei prossimi anni ci attendono. L'unità di intenti può elevare la qualità dell'offerta culturale, dell'istruzione e della educazione allo sport della Valle di Cembra.

Dal 2018, la gestione degli asili nido della Valle di Cembra sarà unica. Gli asili nido di Albiano, Cembra e Giovo attualmente sono affidati a tre cooperative diverse, l'unificazione del servizio garantirà una gestione omogenea sia per

quanto riguarda la qualità dell'offerta, sia delle tariffe e le graduatorie per l'accesso. Da settembre 2018 la gestione delle graduatorie sarà in capo alla Comunità. Si punta sulla maggiore elasticità per le graduatorie per soddisfare al meglio le esigenze delle famiglie cembrane e garantire maggiore copertura dei posti disponibili all'ente gestore. Affidare alla Comunità gli asili nido significherà attuare delle economie di scala rispetto al costo interno di gestione per il personale impiegato.

Maggiore sinergia e continuità dei progetti relativi all'istruzione verrà sancito da apposita convenzione che verrà proposta a tutti i comuni della Valle di Cembra per la partecipazione e sostegno, assieme alle casse rurali locali, della "Borsa di Studio Valle di Cembra", tale progetto a partire dal 2017 viene gestito, in seno alla Comunità della Valle di Cembra, sia per la parte burocratica sia per la parte operativa tramite apposita Commissione Borsa di Studio.

Oltre al finanziamento delle associazioni locali per l'attività ordinaria, troverà spazio un bando per start up che scelgano di stabilire la sede in Valle di Cembra, crediamo che il nostro territorio grazie a piccole ma tangibili azioni di sostegno, possa veder fiorire realtà economico produttive dal grande impatto sociale, sulle giovani generazioni, affinché queste sappiano riconoscere il valore della nostra Valle, anziché volgere solo lo sguardo magari oltre confine "nel prato del vicino". Coerentemente a tale proposito viene garantito sostegno alle politiche giovanili, il POG 2018 punta il mirino sulle "tradizioni di ieri e tradizioni che possono essere create dai giovani protagonisti della nostra Valle oggi e domani". La Comunità della Valle di Cembra sarà protagonista di una pubblicazione realizzata entro il 2018, e destinata a rappresentarci alle nostre genti e a chi si affaccia alla nostro Valle per conoscerla. Il testo offrirà una presentazione dell'evoluzione della Comunità a partire dal Comprensorio con Trento sino alla Comunità autonoma. In particolare verranno toccati argomenti quali la geografia che tanto ci caratterizza, la storia, i comuni passati e quelli odierni scaturiti dalle fusioni, le risorse, l'economia, l'arte ed il folclore e naturalmente il volontariato. Si è scelto di

*Con riguardo alla prima classe di azioni, la Conferenza dei Sindaci ha elaborato una proposta d'intesa sulla destinazione delle risorse conferite dai comuni per il piano strategico di valle, che ha ricevuto il parere positivo da parte del Consiglio della Comunità con deliberazione n. 12 del 27 ottobre 2016, come previsto dal comma 2 quinque dell'articolo 9 della L.P. 3/2006, come introdotto dalla L.P. 21/2015.

Complessivamente, le risorse rese disponibili dai Comuni del territorio ammontano ad € 2.202.652,31.= di cui € 2.011.997,36.= verranno utilizzate per interventi finanziabili sul Fondo Strategico Territoriale prima classe di azioni (Adeguamento della qualità/quantità dei servizi) e la rimanenza pari ad € 190.654,95.= confluirà nel punto 2.b) dell'Allegato alla citata deliberazione della Giunta provinciale "Seconda classe di azioni: progetti di sviluppo locale".

L'intesa sul Fondo Strategico Territoriale di rilevanza comunale prevede il finanziamento dei seguenti interventi:

n.	Comune	Intervento	Importo riservato Euro
1	Albiano	Allestimento completo della struttura ricettiva denominata "Borgo antico" sita in Albiano	400.000,00
		Riqualificazione delle pertinenze dell'edificio scolastico	800.000,00
2	Altavalle	Rifacimento dei sottoservizi e della pavimentazione in porfido nel centro storico dell'abitato di Faver	460.000,00
3	Cembra Lisignago	Lavori di sistemazione del polo scolastico in C.C. di Cembra	60.895,08
		Realizzazione 1° stralcio strada di accesso alle aree soggette a lottizzazione e realizzazione parcheggi pubblici in Via Salina in C.C. di Lisignago	53.929,89
4	Giovo	Manutenzione straordinaria per la sostituzione della tubazione dell'acquedotto che collega i serbatoi dell'acquedotto di Lisignago su p.f. 1599 in C.C. di Lisignago alla rete acquedottistica comunale	31.762,06
		Completamento del marciapiede di Verla	165.410,33
5	Lona Lases	Interventi sull'impianto di illuminazione pubblica	40.000,00
TOTALE			2.011.997,36

Per la seconda classe di azioni, relativa ai “Progetti di Sviluppo Locale” si prevede che il Presidente della Comunità avvalendosi del supporto del Servizio Autonomie Locali della Provincia e sulla base di uno schema di analisi proposto, avvii un tavolo tecnico di percorso partenariale fra i soggetti istituzionali aperto alle parti portatrici di interessi o di conoscenze rilevanti sui temi della programmazione, al fine di definire uno schema di Accordo di Programma. Poi lo schema di Accordo va approvato da tutti gli Enti partecipanti, infine lo stesso va sottoscritto digitalmente ed acquisisce efficacia con la pubblicazione sul B.U.R.

Le procedure di cui sopra sono state tutte concluse, è attualmente in corso la firma digitale dell’Accordo che verrà pubblicato sul B.U.R. in Gennaio 2018.

Nel 2018-2020 si darà quindi attuazione all’accordo, finanziando le opere dallo stesso previste, che sono le seguenti:

COMUNE su cui insiste l’opera	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELL’OPERA	RISORSE FONDO STRATEGICO QUOTA A e B	ALTRE RISORSE
COMUNI VARI	Adeguamento acquedotto di valle	€ 2.000.000	€ 1.907.293	€ 92.707
COMUNI VARI	<u>CONTRIBUTO</u> Collegamento della Valle di Cembra con l’Altopiano di Pinè	€ 300.000	€ 300.000	
GIOVO	<u>CONTRIBUTO</u> Pista di atletica	€ 125.000	€ 125.000	
CEMBRA LISIGNAGO	<u>CONTRIBUTO</u> Arredo Teatro di Cembra	€ 80.000	€ 80.000	
COMUNI VARI	QUOTA COMPARTECIPAZIONE – La ciclabile Cicloavvia –	€ 200.000	€ 200.000	
TOTALE		€ 2.705.000	€ 2.612.293	€ 92.707
RISORSE DEL FONDO STRATEGICO ASSEGNAME			€ 2.421.638	
risorse provenienti dalla quota A del fondo strategico messe a disposizione dai comuni			€ 190.655	

All’interno di questa Missione e Programma sono previste gli interventi contributi della Comunità per “Collegamento della Valle di Cembra con l’Altopiano di Pinè”, “Pista di atletica” e “Arredo Teatro di Cembra”

La spesa per l’intervento di adeguamento dell’acquedotto di valle è stata inserita alla Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” Programma 4 “Servizio idrico integrato”, mentre la progettazione della ciclabile è stata prevista alla Missione 10 Programma 5 “Viabilità ed infrastrutture stradali”.

Il contributo che sarà assegnato al Comune di Giovo ha destinazione vincolata per la realizzazione della pista di atletica di proprietà del Comune ma realizzata e gestita dall’Associazione Atletica Valle di Cembra con sede a Cembra Lisignago.

Analogamente il contributo che sarà assegnato al Comune di Cembra Lisignago ha destinazione vincolata per l’acquisto dell’arredo del teatro ubicato nella frazione di Cembra, di proprietà della Parrocchia S. Maria Assunta di Cembra ma in comodato d’uso gratuito di durata ventennale al Comune di Cembra Lisignago. L’utilizzo a favore di tutti i Comuni della valle sarà regolato da successiva apposita convenzione tra il Comune di Cembra Lisignago e la Comunità della Valle di Cembra in rappresentanza dei Comuni

2.2 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il comma 3 dell'art. 8 della L.p. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia.”. Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle Autonome locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

L'Organo esecutivo della Comunità con proprio provvedimento n. 58 del 30/03/2015 ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, comprensivo della relazione tecnica.

Con successivo provvedimento n. 69 del 23/05/2016 il Comitato Esecutivo ha approvato la relazione sui risultati conseguiti a seguito del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie.

La recente approvazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUEL sulle società partecipate) successivamente modificato dal D.Lgs. 16.6.2017 n. 100 e dalla successiva L.p. 29.12.2016 n. 19, di recepimento parziale della normativa statale, ha poi imposto nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni.

Il Consiglio della Comunità con proprio provvedimento n. 18 dd. 18.09.2017 ha quindi approvato la ricognizione straordinaria delle proprie partecipazioni societarie.

Con riferimento all'ente si riportano di seguito le principali informazioni riguardanti le società partecipate dalla Comunità e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Consorzio dei Comuni Trentini Soc.coop. - Codice fiscale: 01533550222 - quota di partecipazione – 0,51%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico. Il Consorzio dei Comuni Trentini ai sensi dell'art.1bis lett. f) della L.p. 15 giugno 2005, n. 7 è la società che l'ANCI e l'UNCEM riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la provincia di Trento.</i>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2018 -2020	<i>Mantenimento/miglioramento dei servizi offerti.</i>			
<i>Tipologia società</i>	<i>In house</i>			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
<i>Capitale sociale</i>	€ 12.239,00.=	€ 12.239,00.=	€ 12.239,00.=	€ 12.239,00.=
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	€ 1.655.957,00.=	€ 1.676.163,00.=	€ 1.854.452,00.=	€ 2.227.775,00.=
<i>Risultato d'esercizio</i>	€ 21.184,00.=	€ 20.842,00.=	€ 178.915,00.=	€ 380.756,00.=

Informatica trentina S.p.A.. - Codice fiscale: 00990320228 - quota di partecipazione – 0,0978%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Pro Progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET).</i>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2018 -2020	<i>Gli obiettivi di programmazione sono fissati dal Comitato di indirizzo previsto dalla convenzione per la governance della società di sistema nella quale non è presente alcun rappresentante del comune.</i>			
<i>Tipologia società</i>	<i>In house.</i>			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
<i>Capitale sociale</i>	€ 3.500.000,00.=	€ 3.500.000,00.=	€ 3.500.000,00.=	€ 3.500.000,00.=
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	€ 19.838.847,00.=	€ 20.466.427,00.=	€ 20.589.287,00.=	€ 20.805.294,00.=
<i>Risultato d'esercizio</i>	€ 705.703,00.=	€ 1.156.857,00.=	€ 122.860,00.=	€ 216.007,00.=

Trentino riscossioni S.p.A. - Codice fiscale: 02002380224 - quota di partecipazione – 0,1104%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Attività di servizio di riscossione e gestione tributi e di entrate degli Enti Pubblici del Trentino.</i>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2018 -2020	<i>Gli obiettivi di programmazione sono fissati dal Comitato di indirizzo previsto dalla convenzione per la governance della società di sistema nella quale non è presente alcun rappresentante del comune.</i>			
<i>Tipologia società</i>	<i>In house</i>			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
<i>Capitale sociale</i>	€ 1.000.000,00.=	€ 1.000.000,00.=	€ 1.000.000,00.=	€ 1.000.000,00.=
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	€ 2.262.333,00.=	€ 2.493.001,00.=	€ 2.768.094,00.=	€ 3.383.991,00.=
<i>Risultato d'esercizio</i>	€ 213.930,00.=	€ 230.668,00.=	€ 275.094,00.=	€ 315.900,00.=

2.3. Risorse e impieghi della Comunità

Nella tabella sottostante sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l’evoluzione dei flussi economici finanziari relativamente alla situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati

2.3.1 LE ENTRATE

L’individuazione delle fonti di finanziamento costituisce uno dei principali momenti in cui l’ente programma la propria attività, si evidenzia l’andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2017/2020

	2017	2018	2019	2020
Avanzo applicato				
Fondo pluriennale vincolato	226.071,11	140.140,42	75.500,00	75.500,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	3.581.800,00	3.633.997,82	3.898.605,00	3.804.105,00
Totale Titolo 3: Entrate Extratributarie	639.694,76	671.361,76	744.545,00	742.545,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	4.126.858,27	5.443.000,00	420.000,00	420.000,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-
Totale Titolo 6: Accensione Prestiti	-	-	-	-
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	701.000,00	701.000,00	701.000,00	701.000,00
Totale	9.475.424,14	10.789.500,00	6.039.650,00	5.943.150,00

Nel rispetto del principio contabile n.1, si affrontano di seguito approfondimenti specifici riguardo al gettito previsto delle principali entrate tributarie e derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

All’ente non competono entrate tributarie.

Le entrate da servizi

Si prendono in esame le entrate da servizi corrispondenti al periodo 2017-2020:

Entrate da servizi	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	289.700,00	382.555,03	486.545,00	486.545,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti				
Tipologia 300: Interessi attivi	1.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale				
Tipologia 500: Rimborsi ed altre entrate correnti	348.994,76	288.806,73	258.000,00	256.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	289.700,00	671.361,76	744.545,00	742.545,00

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Si prendono in esame i dati relativi agli esercizio 2017 – 2020 per il Titolo 6 Accensione prestiti e il Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere; tali informazioni risultano interessanti nel caso in cui l'ente preveda di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito:

	2017	2018	2019	2020
Titolo 6: accensione prestiti				
Tipologia 100: emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere				
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale investimenti con indebitamento	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00

La Comunità non ha mai contratto alcuna forma di prestito, fatta salva per l'anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere, per far fronte ad eventuali pagamenti indifferibili ed urgenti, in attesa della copertura finanziaria da parte della Provincia.

I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Prendendo sempre in esame le risorse destinate agli investimenti, segue una tabella dedicata ai trasferimenti in conto capitale iscritti nel Titolo 4:

	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.100.858,27	5.423.000,00	400.000,00	400.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	26.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale titolo 4: Entrate in conto capitale	4.126.858,27	5.443.000,00	420.000,00	420.000,00

2.3.2 LA SPESA

La tabella raccoglie i dati riguardanti l'articolazione della spesa per titoli, con riferimento al periodo 2017-2020:

	2017	2018	2019	2020
Totale Titolo 1: Spese correnti	4.328.347,73	4.532.500,00	4.805.650,00	4.709.150,00
Totale Titolo 2: Spese in conto capitale	4.246.076,41	5.356.000,00	333.000,00	333.000,00
Totale Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0
Totale Titolo 4: Rimborso presiti	0	0	0	0
Totale Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	701.000,00	701.000,00	701.000,00	701.000,00
Totale Titoli	9.475.424,14	10.789.500,00	6.039.650,00	5.943.150,00

La spesa per missioni:

Le missioni corrispondono alle funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali:

	2017	2018	2019	2020
Totale Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	813.270,30	892.500,00	835.500,00	835.500,00
Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza				
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	20.000,00	14.500,00	14.500,00	14.500,00
Totale Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	67.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	61.600,00	67.000,00	67.000,00	67.000,00
Totale Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	862.413,88	546.000,00	384.000,00	384.000,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.041.268,75	2.356.500,00	123.000,00	123.000,00
Totale Missione 10 - Trasporti	100.500,00	287.500,00	90.500,00	90.500,00

e diritto alla Mobilità				
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.056.544,01	3.147.200,00	3.509.250,00	3.412.750,00
Totale Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	2.516.997,36	2.465.000,00		
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	34.829,84	57.300,00	59.900,00	59.900,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	701.000,00	701.000,00	701.000,00	701.000,00
Totale	9.475.424,14	10.789.500,00	6.039.650,00	5.943.150,00

La spesa corrente

La spesa di parte corrente costituisce la parte di spesa finalizzata all’acquisto di beni di consumo e all’assicurarsi i servizi e corrisponde al funzionamento ordinario dell’ente:

	2017	2018	2019	2020
Titolo 1				
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	1.238.294,77	1.268.500,00	1.268.500,00	1.268.500,00
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell’ente	120.500,00	115.000,00	115.000,00	115.000,00
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	1.930.039,21	2.251.000,00	2.631.050,00	2.617.050,00
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	629.543,49	604.043,27	495.100,00	412.600,00
Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	0,00	500	500	500
Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	201.000,00	199.556,73	199.000,00	199.000,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	208.970,26	93.900,00	96.500,00	96.500,00
Totale Titolo 1	4.328.347,73	4.532.500,00	4.805.650,00	4.709.150,00

La spesa in conto capitale

	2017	2018	2019	2020
Titolo 2				
Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	692.768,75	2.325.000,00	69.000,00	69.000,00
Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti	3.533.307,66	3.011.000,00	244.000,00	244.000,00
Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale Titolo 2	4.246.076,41	5.356.000,00	333.000,00	333.000,00

I nuovi lavori pubblici previsti in bilancio

Principali lavori pubblici da realizzare 2017/2019	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Durata in anni
Manutenzione straordinaria all'acquedotto intercomunale	Trasferimenti dai Comuni e Fondo strategico di seconda classe	€ 2.080.000,00	tre
Manutenzione straordinaria RSA Lisignago	Risorse proprie	10.000,00,	uno

Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del Tuel decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contatti dall'ente.

Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

Si tratterà quindi:

- ✓ il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- ✓ il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente.

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	140.140,42	75.500,00	75.500,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	4.305.359,58	4.643.150,00	4.546.650,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	4.532.500,00	4.805.650,00	4.709.150,00
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		33.357,41	39.244,02	39.244,02
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 87.000,00	- 87.000,00	- 87.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avанzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	87.000,00	87.000,00	87.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		-	-	-
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE				

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo avанzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	5.443.000,00	420.000,00	420.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	87.000,00	87.000,00	87.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.356.000,00	333.000,00	333.000,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>				
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		-	-	-

ENTRATA				
		2018	2019	2020
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		140.140,42	75.500,00	75.500,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		0,00		
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-
TITOLO II	Trasferimenti correnti	3.898.605,00	3.804.105,00	3.520.284,00
TITOLO III	Entrate extratributarie	744.545,00	742.545,00	541.000,00
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	420.000,00	420.000,00	411.000,00
				-
TITOLO VI	Accensione prestiti			-
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	701.000,00	701.000,00	701.000,00
TOTALE TITOLI DI ENTRATA		10.789.500,00	6.039.650,00	5.943.150,00

SPESA				
		2018	2019	2020
TITOLO I	Spese correnti	4.532.500,00	4.805.650,00	4.709.150,00
TITOLO II	Spese in conto capitale	5.356.000,00	333.000,00	333.000,00
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV	Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	701.000,00	701.000,00	701.000,00
TOTALE TITOLI DI SPESA		10.789.500,00	6.039.650,00	5.943.150,00

Gli equilibri di bilancio di cassa

ENTRATE	CASSA 2018	COMPETENZA 2018	SPESE	CASSA 2018	COMPETENZA 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	486.171,32				
Utilizzo avанzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	140.140,42			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Titolo 1 – Spese correnti	5.850.320,78	4.532.500,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	4.789.048,71	3.633.997,82	Titolo 2 – Spese in conto capitale	7.982.370,01	5.356.000,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 3 – Entrate extratributarie	941.376,71	671.361,76	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	8.099.336,87	5.443.000,00			
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	13.829.762,29	9.748.359,58	Totale spese finali	13.832.690,79	9.888.500,00
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	761.948,29	701.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	763.099,61	701.000,00
Totale Titoli	14.791.710,58	10.649.359,58	Totale Titoli	14.795.790,40	10.789.500,00
Totale complessivo Entrate	15.277.881,90	10.789.500,00	Totale complessivo Spese	14.795.790,40	10.789.500,00
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	482.091,50				

RISORSE UMANE

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999. L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Responsabili dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dal Comitato Esecutivo.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018, sottoscritto in data 10 novembre 2017 tra la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomi Locali, in materia di personal per le Comunità prevede che le assunzioni ritenute indispensabili per assicurare i servizi erogati a terzi e il funzionamento dell'ente debbano essere autorizzate dalla Provincia, compatibilmente con le risorse assegnate e gli obiettivi di qualificazione della spesa, e previo confronto con la Comunità interessata. Le Comunità possono inoltre sempre assumere personale di ruolo attraverso la mobilità per passaggio diretto. E' inoltre consentita l'assunzione del personale socio-assistenziale necessario per assicurare i livelli di servizio al cittadino (L.E.A.) e la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio.

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica. La sempre più difficile quadratura del bilancio, a fronte di entrate in continuo calo, impone quale obiettivo strategico quello di diminuire il costo del personale. Nei limiti del possibile e nel rispetto della legge, si opererà quindi, man mano che vi saranno cessazioni dal servizio, sostituendo il personale uscente con personale di qualifica inferiore e/o con carico orario minore e/o con minore anzianità di servizio.

La composizione del personale dell'Ente in servizio è riportata nella seguente tabella:

Categoria	Posizione economica	Previsti in pianta organica *	In servizio*	% di copertura
Segretario		1	1 (in convenzione)	100%
D		8	6,78	84,75%
C		5	3,39	67,80%
B		23	16,84	73,22%
A		2	0,50	25%

Il totale dei posti previsti in pianta organica, considerati a 36 ore settimanali, derivano per ciascuna categoria dalla somma dei posti a tempo pieno (36 ore settimanali) e dalle frazioni di posto a tempo parziale.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Tra gli aspetti più importanti nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità.

Si rammenta, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

SEZIONE OPERATIVA

La Sezione operativa (SeO) ha come finalità la definizione degli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni, orientare e giudicare le successive deliberazioni del Consiglio e del Comitato e costituire le linee guida per il controllo strategico. Tale sezione è redatta per competenza riferendosi all'intero periodo considerato e per cassa riferendosi al primo esercizio.

Presenta carattere generale, il contenuto è programmatico e supporta il processo di previsione per la disposizione della manovra di bilancio.

La sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica (SeS). Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente.

Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando
- l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

2. ANALISI DELLE ENTRATE

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento ed evidenziando i dati relativi alle entrate prendendo a riferimento gli esercizi 2017-2020:

	2017	2018	2019	2020
Entrate tributarie (Titolo 1)				
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2)	3.581.800,00	3.633.997,82	3.898.605,00	3.804.105,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	639.694,76	671.361,76	744.545,00	742.545,00
Totale entrate correnti	4.221.494,76	4.305.359,58	4.643.150,00	4.546.650,00
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0	0	0	0
Avanzo applicato spese correnti	0	0	0	0
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0	0	0	0
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto corrente	136.744,61	140.140,42	75.500,00	75.500,00
Totale entrate per spese correnti	4.358.239,37	4.445.500,00	4.718.650,00	4.622.150,00
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	4.126.858,27	5.443.000,00	420.000,00	420.000,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	0	0	0	0
Mutui e prestiti	0	0	0	0
Avanzo applicato spese investimento	0	0	0	0
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	89.326,50	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	4.216.184,77	5.443.000,00	420.000,00	420.000,00

Entrate tributarie

La Comunità non ha entrate tributarie.

Entrate da trasferimenti correnti

	2018	2019	2020
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.581.800,00	3.633.997,82	3.898.605,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	3.581.800,00	3.633.997,82	3.898.605,00

La Tipologia 101 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche” comprende:

- il budget assegnato annualmente dalla Provincia per il finanziamento degli oneri di gestione e per l'esercizio delle funzioni e delle attività socio – assistenziali
- i finanziamenti da parte della Provincia inerenti la gestione del nido intercomunale a partire da settembre 2018, il Piano giovani di zona e il Benessere familiare.
- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'attuazione della politica della casa.
- i trasferimenti da parte dei Comuni relativamente al Piano Giovani di Zona, agli oneri sostenuti per gli interventi residenziali nel settore socio-assistenziale

Entrate extratributarie

	2018	2019	2020
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	289.700,00	382.555,03	486.545,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	348.994,76	288.806,73	258.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	638.694,76	671.361,76	744.545,00

La Tipologia 100 “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”, si riferisce a:

- diritti di segreteria
- partecipazione piano giovani di zona
- partecipazione utenti alla spesa per i servizi socio-assistenziali e socio-educativi
- la partecipazione dei Comuni alla gestione dell’acquedotto intercomunale
- rette frequenza nido d’infanzia intercomunale a partire da settembre 2018.

La Tipologia 300 “Interessi attivi” comprende gli interessi attivi sul conto corrente di tesoreria, sul conto corrente postale.

La Tipologia 500 “Rimborsi e altre entrate correnti” comprende:

- i rimborsi e i recuperi da Famiglie per le quote relative ai servizi residenziali e semi-residenziali per minori e disabili
- i rimborsi e i recuperi relativamente al servizio edilizia abitativa
- i rimborsi e recuperi vari inerenti il personale
- i rimborsi da parte dei Comuni convenzionati relativamente alla gestione del nido intercomunale a partire dal settembre 2018
- i rimborsi derivanti dall’iva a credito sulle attività commerciali poste in essere dalla Comunità
- le revoche disposte dal Servizio Socio – Assistenziale e dal Servizio Edilizia Abitativa relative a contributi di parte corrente
- altri recuperi e rimborsi

Entrate in c/capitale

	2018	2019	2020
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.100.858,27	5.423.000,00	400.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale		0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali		0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	26.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	4.126.858,27	5.443.000,00	420.000,00

La Tipologia 200 “Contributi agli investimenti” comprende:

- l’assegnazione da parte dell’Agenzia Provinciale per l’Energia della quota spettante dei “canoni aggiuntivi” dovuti dai soggetti beneficiari delle proroghe delle concessioni di grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico
- l’assegnazione di fondi da parte della Provincia per l’edilizia agevolata
- i trasferimenti dei Comuni in parte straordinaria per la gestione dell’acquedotto intercomunale
- i trasferimenti operati dai Comuni per l’alimentazione del Fondo Strategico Territoriale

La Tipologia 500 “Altre entrate in conto capitale” comprende esclusivamente il rimborso di contributi in conto capitale e/o in conto interessi a seguito di revoca del beneficio concesso

Entrate da riduzione di attività finanziarie

La fattispecie non ricorre.

Entrate da accensione di prestiti

La fattispecie non ricorre.

Entrate da anticipazione di cassa

	2018	2019	2020
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00

Analisi e valutazione della spesa

Si passa a esaminare la parte spesa analogamente per quanto fatto per l'entrata.

Programmi ed obiettivi operativi

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Volendo analizzare esclusivamente le scelte di programmazione operate nella Comunità, abbiamo:

	2018	2019	2020
Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	892.500,00	835.500,00	835.500,00
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	17.000,00	17.000,00	17.000,00
Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	52.500,00	52.500,00	52.500,00
Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	67.000,00	67.000,00	67.000,00
Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	546.000,00	384.000,00	384.000,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.356.500,00	123.000,00	123.000,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla Mobilità	287.500,00	90.500,00	90.500,00
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.147.200,00	3.509.250,00	3.412.750,00
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	2.465.000,00	0,00	0,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	57.300,00	59.900,00	59.900,00
Missione 60 – Anticipazioni	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Missione 99 – Servizi per conto terzi	701.000,00	701.000,00	701.000,00

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività. Di seguito sono illustrate le missioni e i relativi programmi presenti nel bilancio della Comunità, cui sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive

4.- ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Alle missioni come individuate nel bilancio della Comunità sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive:

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione:

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programma 01 – Organi istituzionali

Sono incluse le spese per:

- indennità di carica, rimborso spese, gettoni di presenza degli amministratori, assicurazione e imposte relative alla parte politica; spese per organo di revisione contabile;
- le quote associative, l’acquisto di beni e servizi di rappresentanza, spese per la divulgazione delle attività della Comunità.

Programma 02 – Segreteria generale

L’attività consiste nel fornire supporto e collaborazione al Comitato esecutivo e al Consiglio della Comunità, alla Conferenza dei Sindaci, al Segretario generale, ai Servizi/Uffici comunitari, curando anche la rappresentanza dell’Ente, i contatti ed incontri con i Rappresentanti dei Territori e con gli Enti associati.

Il personale addetto a tale attività:

- si occupa della gestione del centralino dell’Ente, della gestione di protocollo degli atti, anche sotto il profilo dell’adeguamento delle procedure alla nuova normativa introdotta dalla L. 69/2009, della tenuta delle delibere e delle determinazioni, della pubblicazione all’Albo, dell’archivio storico e della gestione ed aggiornamento del sito istituzionale della Comunità della Valle di Cembra garantendo un costante aggiornamento dei dati e delle informazioni pubblicate, in conformità agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dalla normativa.
- cura la predisposizione ed aggiornamento del piano anticorruzione;
- cura la predisposizione informatizzata delle proposte di deliberazione di competenza del Comitato esecutivo e del Consiglio Comunità e degli altri provvedimenti amministrativi di competenza dei Servizi, curando gli atti connessi alla regolarità formale.
- cura la predisposizione dei verbale delle sedute del Consiglio e della Conferenza dei Sindaci.
- fornisce informazioni al pubblico relativamente all’attività dell’ente e alle diverse istanze.

Nell’ambito della gestione dei contratti si predispongono le procedure amministrative attraverso le quali giungere alla scelta dei soggetti a cui affidare lavori, servizi e forniture, procedendo alla formalizzazione e al perfezionamento dei relativi contratti stipulati in forma di atto pubblico o di scrittura privata.

Sono incluse le spese per:

- il personale addetto alla Segreteria Generale;
- la formazione del suddetto personale;
- concorsi/selezioni;
- incarichi professionali relativi alla Segreteria Generale;
- servizi assicurativi della comunità,

Servizio finanziario

Il programma consiste principalmente nella programmazione, gestione e rendicontazione del bilancio. Comprende le seguenti attività: formazione dei bilanci annuali e pluriennali di previsione, dei conti consuntivi nonché dei documenti di programmazione finanziaria a rilevanza esterna; tenuta degli adempimenti fiscali e dei servizi finanziari accessori; attività di verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa; attività di istruttoria delle proposte di variazione al bilancio annuale, al bilancio pluriennale e al piano esecutivo di gestione e dei prelevamenti dal fondo di riserva; controlli ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio; rapporti con l'organo di revisione economico-finanziaria; gestione irap e iva e relativi adempimenti e scadenze; rapporti con il Servizio di Tesoreria e gli altri agenti contabili; tenuta della contabilità economica; controllo di gestione attraverso la predisposizione di strumenti contabili e metodologie di analisi e assistenza ai centri di responsabilità; predisposizione della proposta di Peg all'organo esecutivo; attività di controllo interno finalizzate alla predisposizione del referto del controllo di gestione; raccolta e controllo della documentazione delle società, enti e istituzioni partecipate della Comunità; servizi economici, gestione cassa economale, ivi compresa la riscossione delle entrate di non rilevante entità, appalti servizi di pulizia, gestione magazzini economici, servizi assicurativi comunali, forniture necessarie al normale funzionamento di tutti i servizi comunali (quali ad es. cancelleria, materiali di consumo, fotocopiatori, ecc.) secondo criteri di economicità, uniformità e omogeneità, tenendo conto dei fabbisogni annuali preventativi; adempimenti connessi alla gestione del parco automezzi della Comunità (bolli auto e formalità connesse, revisioni, ecc.);.

Nel programma sono incluse le spese relative agli emolumenti e alla formazione del personale addetto al Servizio finanziario.

Ufficio per la gestione giuridica ed economica del personale

L'attività in tale ambito è finalizzata allo svolgimento delle funzioni e delle pratiche giuridico - amministrative necessarie per rispondere, in ogni occasione e circostanza, alle diverse istanze sia esterne (cittadini, enti, ecc.) che interne (organi istituzionali, uffici e personale dipendente) tendenti a:

- organizzare e gestire le procedure di selezione del personale partendo dall'indizione di concorsi e/o selezioni per l'assunzione di specifiche figure professionali fino all'assunzione dei vincitori e/o alla copertura dei posti vacanti;
- gestire l'aspetto giuridico – amministrativo del rapporto di lavoro del personale della sede e del personale assegnato al Servizio Socio Assistenziale che opera sul territorio;
- collaborare con il Segretario Generale al fine di provvedere, dal punto di vista sia amministrativo che economico, ai necessari adempimenti legati all'erogazione dei premi di produttività e delle varie indennità previste dal contratto collettivo e di settore al personale, all'assegnazione delle posizioni organizzative e delle indennità per area direttiva ed alla conseguente liquidazione dei compensi accessori connessi;
- collaborare con il Segretario Generale perché possa effettuare la valutazione permanente di tutto il personale e dare il necessario supporto all'Organo esecutivo per la valutazione delle P.O. e del Segretario Generale;
- favorire la partecipazione del personale a percorsi formativi e di aggiornamento nell'ottica di valorizzare le risorse umane, sviluppando e potenziando le professionalità presenti all'interno dell'Amministrazione. Il Servizio provvede direttamente all'organizzazione di alcune iniziative specifiche per rispondere più compiutamente e puntualmente alle esigenze formative di alcuni dipendenti;
- collaborare con il Segretario Generale al fine di sottoscrivere i contratti decentrati valevoli per il personale in tutte le materie in cui è necessario od opportuno un confronto con le OO.SS.;
- favorire maggiormente la trasparenza degli atti e delle procedure, promuovendo il ricorso all'autocertificazione e collaborando con gli altri enti per procedere alla verifica delle dichiarazioni rese;
- collaborare con il Segretario Generale perché possa monitorare l'osservanza delle misure minime di sicurezza previste dalla normativa a tutela della privacy (D.Lgs 196/2003).

Rientra altresì in tale ambito l'esecuzione di tutte le attività giuridico - contabili necessarie all'erogazione degli stipendi e dei contributi al personale dipendente in conformità alle disposizioni dei contratti collettivi, degli accordi di settore e dei contratti decentrati e della normativa vigente:

- retribuzioni, liquidazioni straordinari e indennità varie, assegni familiari, TFR, anticipazioni e integrazioni TFR;
- dichiarazioni fiscali (mod. 730, 770);
- denunce contributive agli enti previdenziali, certificazioni previdenziali, previdenza complementare (Laborfonds);

- collocamenti a riposo e pratiche pensionistiche, ricongiunzioni contributive, riscatti ai fini previdenziali;
- statistiche e relazioni varie;
- modelli per ottenere l'indennità di disoccupazione;
- inquadramenti economici e giuridici del personale dipendente;
- predisposizione dei dati economici connessi al personale dipendente per la stesura del PEG.

Inoltre si provvede in generale a dare piena applicazione alle norme giuridico-economiche di gestione del personale, dettate dalla contrattazione collettiva, di settore, decentrata o dalla normativa specifica vigente in materia. Modifiche, novità ed aggiornamenti nell'ambito della variegata disciplina applicabile devono essere necessariamente ed in tempi brevi applicate, senza possibilità e necessità di programmare la conseguente attività.

Programma 6 - Ufficio tecnico

Datore di Lavoro D.Legisl. 81/2008

Il progetto comprende le attività necessarie alla gestione delle direttive previste dal D.Legisl. 81/2008, ivi compresi i rapporti con il Responsabile del Servizio Prevenzione e con il Medico competente

- collaborare nell'adozione delle misure previste dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (adempimenti legati ai dettami del D.Lgs. 81/2008) entro i termini previsti dalla stessa, in particolare:
 - fornire supporto amministrativo al Segretario Generale, nella sua veste di datore di lavoro, al Rappresentante per la sicurezza, formalmente incaricato, ed al personale a cui è stata data la competenza in materia per la componente tecnica ;
 - garantire un'adeguata formazione e aggiornamento degli addetti all'evacuazione e al pronto soccorso e del personale dipendente in generale, attraverso l'organizzazione di idonei corsi formativi;
 - disporre, su indicazione del Segretario Generale e del Responsabile della Sicurezza, la revisione periodica e l'aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi e del Piano di evacuazione;
 - provvedere, alle scadenze fissate dalla normativa, all'effettuazione delle visite mediche specialistiche allo scopo di offrire un'adeguata sorveglianza medico-sanitaria al personale addetto all'uso di videoterminali (personale amministrativo) e al personale addetto alla movimentazione di carichi (personale che presta servizio di assistenza domiciliare e presso i centri diurni);

Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio

Inquadramento normativo:

La Provincia autonoma di Trento, nell'esercizio della propria competenza primaria in materia di urbanistica, di piani regolatori e di tutela del paesaggio, prevista dallo Statuto speciale, attraverso la legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1, successivamente revisionata dalla legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, detta disposizioni per il governo e la valorizzazione e del territorio provinciale prevedendo in particolare una redistribuzione delle competenze fra la Provincia e le Comunità di Valle in materia di gestione della tutela del paesaggio.

L'art. 8 della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1, così come successivamente modificato dall'art. 7 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, ha previsto la costituzione in seno alle Comunità, di apposite Commissioni per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC) quale organo con funzioni tecnico-consultive e autorizzative.

Competenze:

In base all'art. 7 comma 8 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, alle CPC spetta in particolare:

- a) rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche di competenza nei casi previsti dall'articolo 64, commi 2 e 3, per i piani attuativi che interessano zone comprese in aree di tutela ambientale e per gli interventi riguardanti immobili ricadenti in aree soggette alla tutela del paesaggio;
- b) quando non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, esprimere pareri obbligatori sulla qualità architettonica:
 - dei piani attuativi, con esclusione dei piani guida previsti dall'articolo 50, comma 7;
 - degli interventi di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione del 50 per cento dell'altezza delle murature perimetrali di edifici inclusi negli insediamenti storici, anche di carattere sparso,

specificatamente assoggettati alla categoria di intervento della ristrutturazione edilizia e sulle varianti di progetto relative a tali interventi, fatta eccezione per quelle in corso d'opera, ai sensi dell'articolo 92, comma 3;

- dei progetti di opere pubbliche di comuni e comunità consistenti in interventi di nuova costruzione e ristrutturazione edilizia di edifici destinati a servizi e attrezzature pubbliche e, negli insediamenti storici, in interventi di generale sistemazione degli spazi pubblici;
 - degli interventi autorizzati con la disciplina della deroga urbanistica e degli interventi di demolizione e ricostruzione disciplinati dall'articolo 106;
- b bis) quando non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, esprime parere obbligatorio e vincolante sulla qualità architettonica nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione su sedime completamente diverso da quello originario.

La CPC esprime inoltre, pareri o rilascia autorizzazioni paesaggistico-ambientali in tema di:

- 1) interventi negli edifici degli insediamenti storici anche di carattere sparso ed edifici del patrimonio edilizio montano (artt. 105 e 106);
- 2) interventi per la ricostruzione di edifici esistenti danneggiati o distrutti in seguito ad eventi calamitosi o sinistri o a seguito di crolli spontanei (art. 107)
- 3) riqualificazione di edifici residenziali e ricettivi esistenti in aree insediate (art. 109).

Inoltre, con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 78 dd. 2.050.2017, a far data dall'esecutività della delibera stessa e sino al 31.12.2017, comunque sino alla nomina della CEC unica prevista dall'art. 9 comma 6 della L.P. 15/2015, la CPC ha assunto l'incarico quale organo tecnico consultivo in materia edilizia per l'espressione dei pareri spettanti alla Commissione Edilizia Comunale (CEC) della gestione associata fra i Comuni di Albiano, Lona Lases, Segonzano e Sover.

Nomina e composizione:

La CPC è nominata dalla Comunità per la durata del Consiglio della Comunità medesima ed è composta da:

- a. il Presidente della Comunità o l'Assessore da lui designato che la presiede;
- b. un componente designato dalla Giunta provinciale, scelto fra esperti in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio;
- c. un numero di componenti non inferiore a tre e non superiore a cinque, scelti tra esperti in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio. Almeno due dei componenti sono iscritti agli ordini o ai collegi professionali.

Per effetto di quanto sopra richiamato, con decreto del Presidente della Comunità della Valle di Cembra 28 luglio 2015 n. 2/2015 è stata nominata, in qualità di Presidente della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC), l'assessore all'urbanistica dott.ssa Patrizia Filippi.

Successivamente, la Giunta Provinciale con delibera n. 1350 di data 10 agosto 2015 ha designato l'arch. Pietro Degiampietro quale esperto in rappresentanza della Provincia in seno alla CPC e l'arch. Alessia Ruggeri, successivamente sostituito dall'arch. Massimo Pasqualinui, in qualità di supplente in caso di assenza o di impedimento del componente effettivo.

Infine con verbale di deliberazione del 31 agosto 2015 n. 140, il Comitato esecutivo ha nominato, quali componenti esterni della CPC della Comunità della Valle di Cembra, i seguenti professionisti:

- arch. Davide Feltrin in qualità di esperto in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio;
- arch. Giuseppe Gorfer in qualità di esperto in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio;
- ing. Luca Gottardi in qualità di esperto in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio;

Con medesimo atto il Comitato esecutivo della Comunità ha stabilito che il membro esperto della CPC, nominato in rappresentanza della Provincia Autonoma di Trento, svolga un'attività di sportello e di consulenza a favore dei tecnici progettisti.

Compensi:

In attuazione a quanto sancito dalla deliberazione della Giunta Provinciale 6 ottobre 2015 n. 1692, il Comitato esecutivo della Comunità con proprio atto del 19 ottobre 2015, n. 159, ha confermato di corrispondere ai componenti esperti esterni della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC) i seguenti compensi:

- assegno compensativo forfetario individuale pari a Euro 50,00.= per la partecipazione ad ogni seduta della Commissione;
- l'indennità chilometrica e il rimborso delle spese sostenute per l'utilizzo del proprio automezzo, nella misura e con le modalità prevista per i dipendenti provinciali, intendendo quale sede di servizio quello dello studio professionale o comunque il domicilio fiscale dell'esperto;
- un compenso per ogni pratica effettivamente istruita pari ad Euro 25,00=, con un tetto massimo annuo di 100 pratiche assegnabili al medesimo componente; nel caso dell'effettuazione di sopralluoghi sono riconosciute le spese di viaggio, nonché l'indennità chilometrica e il rimborso delle spese sostenute per l'utilizzo del proprio automezzo, nella misura e con le modalità prevista per i dipendenti provinciali, intendendo quale sede quella della Comunità;
- al componente esperto designato dalla Giunta provinciale nelle CPC, al quale è stato espressamente affidata l'attività di sportello e consulenza a favore dei progettisti – in aggiunta a quanto riconosciuto ai precedenti punti, un compenso orario commisurato al tempo effettivamente necessario per lo svolgimento del lavoro stesso pari ad Euro 40,00 omnicomprensivi, con un limite massimo di 200 ore annue.

Sedute:

La CPC si riunisce di norma con cadenza tri settimanale secondo un calendario annuale prefissato, salvo diversa disposizione presa del Presidente sentiti i membri della CPC medesima.

Le sedute della CPC non sono pubbliche, salvo diversa determinazione della CPC stessa.

Il Presidente della CPC, ove lo ritenga opportuno, può di volta in volta invitare a partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, tecnici ed esperti al fine di illustrare un progetto particolarmente complesso o rappresentanti di enti e associazioni interessati.

Ai sensi del comma 11, art. 7 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 le sedute sono integrate dai Sindaci o gli assessori all'urbanistica delegati che partecipano con diritto di voto, esclusivamente per le pratiche di Loro competenza e di questo ne va tenuto conto sia rispetto alla determinazione del quorum strutturale e funzionale, sia rispetto ai casi di quorum qualificato. E' ammessa inoltre la presenza ai lavori della CPC, senza diritto di voto, del tecnico comunale al fine di esplicitare le risultanze delle verifiche di conformità urbanistica.

Assiste e verbalizza le sedute della CPC un dipendente della Comunità nominato dalla stessa quale Segretario.

Quorum strutturale, funzionale e qualificato:

La CPC si intende validamente costituita ove partecipi alla seduta la maggioranza dei componenti assegnati e i Sindaci o gli assessori all'urbanistica delegati.

La CPC assume le proprie deliberazioni con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, fermo restando che in caso di voto negativo dell'esperto designato dalla Giunta provinciale, le autorizzazioni in materia di tutela del paesaggio e i pareri positivi sulla qualità architettonica possono essere rilasciati con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti e che, in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Rilascio atti autorizzativi:

Gli atti autorizzativi assunti dalla CPC vengono rilasciate in copia semplice ai progettisti delegati dai richiedenti, assieme alla documentazione tecnica debitamente vistata.

Nel programma sono incluse le spese per:

- il personale addetto al Servizio tecnico;
- la formazione del suddetto personale;
- le spese per la commissione CPC

All' interno del programma trovano posto le spese generali dell'ente per utenze, servizi di pulizia, servizi assicurativi comunali, forniture necessarie al normale funzionamento di tutti i servizi della Comunità (quali ad es. cancelleria, materiali di consumo, fotocopiatori, ecc.) secondo criteri di economicità, uniformità e omogeneità, tenendo conto dei fabbisogni annuali preventivati; adempimenti connessi alla gestione del parco automezzi della Comunità (bolli auto e formalità connesse, revisioni, ecc.) della cura degli immobili della Comunità e dei beni mobili e attrezzature (manutenzione ordinaria, noleggio fotocopiatrici, ecc. ;.

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato	22.928,33	23.000,00	23.000,00	68.928,33
Avanzo vincolato				0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	46.500,00	10.500,00	10.500,00	67.500,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	25.000,00	10.000,00	10.000,00	45.000,00
Quote di risorse generali	798.071,67	792.000,00	792.000,00	2.382.071,67
Totale entrate Missione	892.500,00	835.500,00	835.500,00	2.563.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	883.500,00	826.500,00	826.500,00	2.536.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	9.000,00	9.000,00	9.000,00	27.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione	892.500,00	835.500,00	835.500,00	2.563.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01 - Organi istituzionali	118.000,00	68.000,00	68.000,00	254.000,00
Totale programma 02 – Segreteria generale	375.000,00	368.000,00	368.000,00	1.111.000,00
Totale programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	206.500,00	206.500,00	206.500,00	619.500,00
Totale programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 06 – Ufficio tecnico	74.000,00	74.000,00	74.000,00	222.000,00
Totale programma 08 – Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 10 – Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 11 – Altri servizi generali	119.000,00	119.000,00	119.000,00	357.000,00
Totale Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	892.500,00	835.500,00	835.500,00	2.563.500,00

Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e razione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Programma 07 – Diritto allo studio:

Sono ricomprese le spese per la gestione associata del diritto allo studio (gestione mense scolastiche e assegni di studio)

Borsa di studio della Valle di Cembra

Dal 2016 la Comunità della Valle di Cembra, in stretta collaborazione con il Comitato organizzatore, gestisce l'attività amministrativa delle erogazioni agli studenti e delle attività inerenti la Borsa di Studio Valle di Cembra. Dal 2017 è stata costituita la Commissione per la Borsa di studio della Valle di Cembra, che si sostituirà nell'attività del Comitato organizzatore. E' in corso di organizzazione dell'edizione 2017-2018, manifestazione giunta quest'anno alla sua 26° edizione.. Quest'anno il titolo prescelto per la "Borsa di Studio della Valle di Cembra" edizione 2017-2018 è: "Un mondo senza gioco. Mettiamoci in gioco".

Missione 04 – Istituzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	17.000,00	17.000,00	17.000,00	51.000,00
Totale entrate Missione	17.000,00	17.000,00	17.000,00	51.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	17.000,00	17.000,00	17.000,00	51.000,00
Titolo 2 – Spese in Conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0,00
Titolo 4 – Rimbors di prestiti	0	0	0	0,00
Totale spese Missione	17.000,00	17.000,00	17.000,00	51.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma06 – Servizi ausiliari all’istruzione				
Totale Programma07 – Diritto allo studio	17.000,00	17.000,00	17.000,00	51.000,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	17.000,00	17.000,00	17.000,00	51.000,00

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Nel programma sono incluse le spese per:

- prestazioni di servizio per l'organizzazione di interventi ed attività culturali direttamente promosse dalla Comunità;
- contributi a Enti e Associazioni per iniziative/progetti di carattere culturale;

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	52.500,00	52.500,00	52.500,00	157.500,00
Totale entrate Missione	52.500,00	52.500,00	52.500,00	157.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	52.500,00	52.500,00	52.500,00	157.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0			
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0			
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	52.500,00	52.500,00	52.500,00	157.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Totale programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	52.500,00	52.500,00	52.500,00	157.500,00
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	52.500,00	52.500,00	52.500,00	157.500,00

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Programma 02 – Giovani

Piano Giovani di Zona

Piano Giovani di Valle

Anche per l'anno 2018 la Comunità gestisce il Piano Giovani di Valle, formulando attraverso il referente tecnico e con la collaborazione delle amministrazioni comunali e le associazioni, il piano da presentare per la concessione del contributo da parte della Provincia.

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	49.500,00	49.500,00	49.500,00	148.500,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	17.500,00	17.500,00	17.500,00	52.500,00
Totale entrate Missione	67.000,00	67.000,00	67.000,00	201.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 – Spese correnti	67.000,00	67.000,00	67.000,00	201.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale				
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimbors di prestiti				
Totale spese Missione	67.000,00	67.000,00	67.000,00	201.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Sport e tempo libero	67.000,00	67.000,00	67.000,00	201.000,00
Totale programma 02 – giovani	67.000,00	67.000,00	67.000,00	201.000,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	67.000,00	67.000,00	67.000,00	201.000,00

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA

LEGGE PROVINCIALE 9/2013 – ART. 1 e 2 INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE, ACQUISTO E COSTRUZIONE DELLA PRIMA CASA

Per fronteggiare la crisi economica del settore edilizio con l'articolo 1 della Legge Provinciale 15 maggio 2013, n. 9 è stato istituito un fondo destinato alla concessione di contributi in conto capitale per interventi su edifici esistenti e con l'articolo 2 della medesima legge è stata introdotta la possibilità di concedere contributi in annualità della durata di dieci anni, di valore attuale pari a un massimo di € 100.000,00 per l'acquisto e la costruzione della prima casa di abitazione. Le domande raccolte, in base allo stanziamento provinciale assegnato alla Comunità, sono state parzialmente finanziate e, per l'anno 2018, è prevista l'erogazione degli ultimi contributi per la fine lavori di n. 3 pratiche.

LEGGE PROVINCIALE 16/1990

Tale normativa prevede la concessione di contributi in conto capitale per interventi di manutenzione straordinaria, adeguamento e sussidi delle strutture a favore di persone ultrasessantacinquenni o comunque affette da disabilità connesse a processi di invecchiamento precoce nonché a richiedenti che comprendano o intendano includere nel proprio nucleo familiare le persone anzidette in possesso di un titolo di proprietà, comproprietà o di un diritto reale, anche parziale, sull'immobile da loro occupato.

Tutte le domande raccolte sono state finanziate e, per l'anno 2018, è prevista l'erogazione del contributo per la fine lavori dell'ultima pratica ancora in corso.

Si evidenzia che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 963 del 16.06.2014, in previsione di un riordino della normativa in materia di edilizia abitativa agevolata, a partire dal primo luglio 2014 sono stati sospesi i termini per la presentazione delle domande di intervento a favore delle persone anziane.

LEGGE PROVINCIALE 1/2014 – ART. 54 INTERVENTI DI ACQUISTO, ACQUISTO e RISANAMENTO, RISANAMENTO DELLA PRIMA CASA DI ABITAZIONE PER LE GIOVANI COPPIE e NUBENDI

L'articolo 54 della L.P. 1 del 22 aprile 2014 prevede la possibilità, per gli anni 2015-2018, di concedere a giovani coppie e nubendi contributi in conto interessi sulle rate di ammortamento dei mutui, contratti con le banche convenzionate per la durata massima di venti anni, a fronte di interventi di acquisto, di acquisto e risanamento e di risanamento della prima casa di abitazione.

Nel secondo semestre 2018 è prevista la concessione e l'erogazione del contributo in conto interesse relativamente alla fine lavori dell'ultima pratica ancora in corso.

Si evidenzia che con nota del 21.12.2016 la Provincia ha comunicato che il piano casa a decorrere dall'anno 2017 è sospeso e non vi sarà conseguentemente alcuna assegnazione fondi.

NOTA: Si evidenzia che, alla data del 30 giugno 2017, come stabilito dall'art. 11 della L.P. 19/2016 (legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017) è stata disposta la scadenza di tutte le graduatorie in essere presso la Comunità per la concessione di contributi per interventi di edilizia abitativa agevolata.

RINEGOZIAZIONE - SURROGAZIONE e SOSPENSIONE DELLE RATE DEI MUTUI IN MATERIA DI EDILIZIA ABITATIVA.

Nel corso degli ultimi anni si sono verificate diverse richieste di informazione per la rinegoziazione dei mutui agevolati secondo le diverse tipologie indicate dalle deliberazione della Giunta Provinciale, nonché alcune richieste in merito alla possibilità di sospensione delle rate di mutuo e sulla portabilità (surrogazione) dei mutui agevolati ad altra banca convenzionata. Si ritiene che tali domande, causa l'attuale crisi economica, continueranno ad aumentare anche nei prossimi anni.

VERIFICHE PERIODICHE

Le varie normative di settore dispongono che siano effettuati dei controlli a campione del rispetto dei vincoli previsti dalle leggi provinciali in materia di edilizia abitativa. Le verifiche sono effettuate annualmente secondo le direttive approvate dall'organo esecutivo della Comunità.

Nel corso del 2018 saranno avviati i controlli a campione sulle pratiche che hanno ottenuto contributo per l'acquisto, la costruzione, il risanamento, l'acquisto e il risanamento della prima casa di abitazione e che hanno ancora in corso i vincoli.

Inoltre ogni anno, in base al disciplinare interno e ai vari atti d'indirizzo assunti dalla Comunità, sono disposti i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto notorio presentate in fase di rendicontazione finale della spesa nell'anno precedente quello delle verifiche.

Nel corso del 2018 saranno avviati i controlli a campione su tutte le dichiarazioni presentate.

Contributi per il recupero delle facciate di edifici esistenti

La Comunità della Valle di Cembra ha previsto di promuovere il ripristino degli edifici esistenti dei centri storici, frazioni e masi classificati dal P.R.G. come nuclei di antica origine o edifici sparsi, mediante in particolare il recupero delle facciate;

In tale contesto nell'anno 2017 è stato promosso un bando per la concessione di contributi per il recupero delle facciate di edifici esistenti, la graduatoria è stata da poco approvata.

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato	6.796,64	7.000,00	7.000,00	20.796,64
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	344.000,00	264.000,00	264.000,00	872.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				0,00
Quote di risorse generali	195.203,36	113.000,00	113.000,00	421.203,36
Totale entrate Missione	546.000,00	384.000,00	384.000,00	1.314.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	120.000,00	120.000,00	120.000,00	360.000,00

Titolo 2 – Spese in conto capitale	426.000,00	264.000,00	264.000,00	954.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				0,00
Totale spese Missione	546.000,00	384.000,00	384.000,00	1.314.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Urbanistica e assetto del territorio				
Totale programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	546.000,00	384.000,00	384.000,00	1.314.000,00
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	546.000,00	384.000,00	384.000,00	1.314.000,00

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.

Programma 2 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Contributi relativi agli interventi per favorire e promuovere il recupero del territorio in Valle di Cembra

La Comunità della Valle di Cembra ha sempre ritenuto il settore agricolo un elemento strategico per lo sviluppo economico, sociale e culturale della valle, tanto che sono stati in essere una serie di interventi, iniziative e progetti volti alla valorizzazione e al potenziamento del settore medesimo.

In tale contesto sono stati proposti nell’anno 2014 e nell’anno 2016 dei bandi per la concessione di contributi relativi agli interventi per favorire e promuovere interventi di recupero e bonifica di terreni da destinare ad arativo o coltivazione nel territorio della Valle di Cembra ed in particolare al:

- ✓ taglio specie erbacee e arbustive infestanti e loro trinciatura ed asporto delle ceppaie, interventi di livellamento, spietramento;
- ✓ costruzione e rifacimenti di murature di sostegno della tipologia “a secco” o “finto secco”;

E’ intenzione dell’Amministrazione riproporre il bando anche per l’anno 2018.

La Comunità ha in essere un Accordo di programma finalizzato all’attivazione della “Rete delle Riserve Alta Valle di Cembra - Avisio” (L.P. 23 maggio 2007 n. 11 e s.m.) sul territorio dei Comuni di Altavalle, Capriana e Segonzano.

Programma 4 – Servizio idrico integrato

Gestione acquedotto intercomunale

Dal 2012 la Comunità gestisce l’attività ordinaria e straordinaria del Consorzio acquedotto Bassa val di Cembra.

Dal 01 marzo 2017 il servizio di manutenzione ordinaria è stato affidato alla Ditta Nardon s.r.l. di Cembra Lisignago (TN). Il compenso per il servizio è stato fissato in € 25.000,00 fino al 31 dicembre 2017 (per dieci mesi di servizio). Per il periodo 01.01.2018 – 31.12.2018 il servizio di manutenzione è stato affidato nuovamente alla Ditta Nardon s.r.l. per un importo pari ad € 29.400,00.

Sono inoltre previsti degli interventi di manutenzione straordinaria, con riguardo anche al completamento del tratto di tubature dal torrente Avisio fino a Fadana.

Nel corso del 2017 si è messo in funzione un impianto per la produzione di energia elettrica in località Brusago in prossimità della vasca di disconnessione a servizio delle opere di presa Vasoni e Spruggio. Si è fatta richiesta di accesso agli incentivi GSE previsti e durante il 2018 si provvederà alle fatturazioni relative.

Il Fondo strategico territoriale con riguardo alla seconda classe di azioni, relativa ai “Progetti di Sviluppo Locale” prevede di destinare l’importo di € 2.000.000,00 ad di adeguamento dell’Acquedotto potabile intercomunale Bassa Valle di Cembra;

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				0,00
Avanzo vincolato				0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	2.173.000,00	113.000,00	113.000,00	2.399.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	183.500,00	10.000,00	10.000,00	203.500,00
Totale entrate Missione	2.356.500,00	123.000,00	123.000,00	2.602.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	110.500,00	73.000,00	73.000,00	256.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.246.000,00	50.000,00	50.000,00	2.346.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	2.356.500,00	123.000,00	123.000,00	2.602.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 02- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	177.500,00			177.500,00
Totale programma 04 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	2.179.000,00	123.000,00	123.000,00	2.425.000,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	2.356.500,00	123.000,00	123.000,00	2.602.500,00

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La Missione 10 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Gestione della mobilità e dei trasporti

Nell'ambito dei trasporti, nell' Assemblea del 5 settembre 2013 la Comunità aveva stabilito l'avvio di un servizio integrativo di trasporto pubblico in Valle ad integrazione delle corse esistenti e con il fine di favorire il collegamento tra le due sponde della Valle, attualmente del tutto assente, per una maggior mobilità interna in funzione dei servizi e strutture presenti (uffici Comunità, Casa di Riposo, ambulatori ecc.). Si è conferito l'incarico al Consorzio Trentino Autonoleggiatori di Trento. Il servizio ha avuto inizio il 17 febbraio 2014 e fino al 31 dicembre 2015 è rimasto attivo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, mentre dal 1 gennaio 2016 si è potenziato il servizio portandolo a cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì. Si è provveduto ad affidare nuovo incarico al Consorzio Trentino Autonoleggiatori di Trento fino al 31 agosto 2017 confermando il servizio esteso a cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì. Sempre confermando il servizio esteso a cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì si è affidato nuovo incarico al Consorzio Trentino Autonoleggiatori di Trento fino al 31 agosto 2018 nel rispetto delle condizioni indicate nel capitolato speciale d'appalto (in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 4048/2017) per servizi di trasporto speciale a favore degli alunni e portatori di handicap della Provincia e servizi integrativi alla linea per gli anni scolastici 2017-2021 allegato alla determinazione del Dirigente del Servizio Trasporti della P.A.T. n. 139 di data 28 settembre 2015.

Nel 2018 si concluderà l'incarico, affidato nel 2017, ad Habitech – Distretto Tecnologico Trentino s.c.a.r.l. di Rovereto per uno studio di programmazione del processo di riqualificazione energetica di edifici di proprietà pubblica al fine di rendere attuative le intenzioni previste nei PAES dei vari Comuni.

Il Fondo strategico territoriale con riguardo alla seconda classe di azioni, relativa ai “Progetti di Sviluppo Locale” prevede di destinare l'importo di € 200.000,00 per dar seguito alle varie fasi di progettazione dei nuovi percorsi ciclabili in Valle di Cembra denominati “Cicloavvia”.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	250.000,00	50.000,00	50.000,00	350.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				0,00
Quote di risorse generali	37.500,00	40.500,00	40.500,00	118.500,00
Totale entrate Missione	287.500,00	90.500,00	90.500,00	468.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	87.500,00	90.500,00	90.500,00	268.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	200.000,00			200.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	287.500,00	90.500,00	90.500,00	468.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 02- Trasporto locale	87.500,00	90.500,00	90.500,00	268.500,00
Totale programma 05 – Viabilità e infrastrutturestradali	200.000,00			200.000,00
Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	287.500,00	90.500,00	90.500,00	468.500,00

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Piano sociale di Comunità

Il Piano Sociale della Comunità della Valle di Cembra, strumento di programmazione dei servizi sociali e assistenziali del territorio, è stato approvato con delibera dell'Assemblea della Comunità n. 4 di data 02.04.2012 e modificato con deliberazione assembleare n. 3 di data 25 marzo 2013.

Il Tavolo territoriale, secondo quanto previsto dall'articolo 13 della L.P. 13/2007 si compone di una rappresentanza dei comuni, del distretto sanitario, dei servizi educativi e scolastici, delle parti sociali e, per almeno un terzo del totale dei componenti, di membri designati da organizzazioni del terzo settore operanti nel territorio della comunità. Con deliberazione n. 176 di data 22/12/2016 il Comitato esecutivo della Comunità ha provveduto, secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, a nominare i componenti del Tavolo in vista della revisione del Piano sociale con aggiornamento dei dati in esso contenuti, la raccolta dei nuovi bisogni rilevati e la proposta delle iniziative da attuare per dar risposta agli stessi.

Nel piano sociale approvato nell'anno 2012 erano previste le seguenti azioni:

area minori e famiglie:

Tra le problematiche emerse nel piano sociale di Comunità in area minori si rileva la “Difficoltà delle varie agenzie educative e della famiglia di rispondere in modo integrato ai bisogni educativi speciali, con particolare riferimento a disagio personale (alunni Fascia C) e disturbi specifici dell'apprendimento (alunni Fascia B)”. Tra le azioni proposte nel Piano c'è la “Creazione, fuori dall'ambito scolastico, di una figura di consulenza psico-educativa che sia di riferimento per le famiglie e che operi in stretta collaborazione con gli educatori e gli insegnanti che interagiscono con i minori”. Con deliberazione dell'Organo Esecutivo n. 153 di data 5 ottobre 2016 è stato concesso all'Istituto Comprensivo di Cembra un contributo per la prosecuzione per l'anno scolastico 2016/2017 del progetto “Sportello DSA – A scuola senza difficoltà” che prevede una figura di sostegno e consulenza psico-educativa per le famiglie e le agenzie che si occupano di minori sul territorio. Il progetto viene svolto in continuità con un intervento attuato in forma sperimentale negli ultimi tre anni.

“Supporto alle famiglie in difficoltà economica”. Per anni è stata attiva la collaborazione con la Caritas di Lavis per la consegna di pacchi viveri destinati a nuclei residenti in Valle di Cembra. dal corrente anno i pacchi viveri sono distribuiti dalla Cedas di Cembra. Tale servizio è volto a sostenere nuclei familiari che non possono accedere agli interventi ordinari di aiuto economico e si trovano in grave disagio finanziario. I pacchi viveri sono consegnati sulla base delle richieste pervenute dal Servizio Sociale. La Comunità annualmente concede un contributo alla Cedas a copertura della spesa sostenuta per l'acquisto dei generi alimentari e dei prodotti non forniti dal Banco Alimentare e da A.G.E.A. (Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura). Si prevede di proseguire la collaborazione con la Cedas anche per l'anno 2018.

area adulti:

“Prevenzione del disagio economico dell'adulto” Con deliberazione dell'Organo Esecutivo n. 80 di data 2 maggio 2017 la Comunità affidava alla cooperativa sociale di tipo B La Sfera di Trento l'incarico della gestione del Progetto per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili Intervento

19 per l'anno 2017. Il progetto denominato "interventi di particolari servizi ausiliari di tipo sociale", finanziato parzialmente dall'Agenzia del Lavoro, ha coinvolto 3 persone di cui 1 per 30 ore settimanali per 7 mesi e 2 per 15 ore settimanali. Il progetto ha il duplice obiettivo di costituire un'opportunità lavorativa per alcune persone in situazione di marginalità e/o svantaggio sociale, considerate fascia debole dal punto di vista occupazionale e di attivare nel contempo sul territorio un'attività a favore in particolare di persone anziane e adulte in situazione di fragilità. Attraverso l'intervento 19 vengono seguite persone sia presso il domicilio che presso i Centri Servizi. Visto il buon esito dell'iniziativa si prevede l'attuazione dell'intervento anche per l'anno 2018.

area anziani:

Soggiorni climatici protetti. Nell'anno 2017 sono stati organizzati, in collaborazione con la Comunità Rotaliana Königsberg, un soggiorno protetto al lago nel mese di aprile ed un soggiorno marino protetto a Gatteo Mare nel mese di maggio ed uno a settembre, ai quali hanno partecipato complessivamente 42 persone (utenti e accompagnatori). I soggiorni climatici protetti, effettuati da molti anni, hanno da sempre riscontrato grande adesione da parte degli utenti. Si prevede di garantire il servizio anche per l'anno 2018 secondo le modalità che saranno stabilite in fase di programmazione delle attività.

Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido

Servizi semiresidenziali e residenziali per minori

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1013 di data 24 maggio 2013 dall'anno 2013 la Provincia provvede direttamente al pagamento delle rette per affidi residenziali di minori mentre restano a carico delle Comunità la presa in carico e la richiesta della quota di compartecipazione a carico delle famiglie di origine.

Centro aperto per minori

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 175 di data 22/12/2016 è stata affidata alla Cooperativa Progetto 92 di Trento, in forma sperimentale per il periodo dal 16/01/2017 al 16/06/2017, la gestione di un centro aperto in favore di minori con svolgimento, presso ogni Comune della Valle di Cembra, di attività di carattere animativo finalizzate all'integrazione di minori a rischio con gruppi di coetanei, con realtà associative locali e con altre espressioni del tessuto sociale. Sono previste attività di socializzazione e integrazione in presenza di adulti significativi, di promozione e partecipazione ad eventi sociali e con carattere educativo e di sostegno scolastico.

Spazio neutro

Lo Spazio Neutro è un intervento finalizzato a favorire l'esercizio del diritto di visita e di relazione del minore con i propri familiari nel caso di separazione dei genitori, di affidamento familiare o di affido a servizio residenziale. Viene favorito l'incontro del minore con i propri familiari alla presenza di un operatore che, sulla base di un lavoro preparatorio, effettua un'osservazione sull'andamento dell'incontro stesso, facilita e media l'interazione tra minore e familiari, tutela il minore da eventuali comunicazioni, interventi inopportuni o da comportamenti dannosi nei suoi confronti da parte dei familiari.

Intervento educativo domiciliare

L'intervento è finalizzato a sostenere lo sviluppo del minore e dell'adolescente, anche disabile, e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento. Gli interventi educativi possono essere estesi anche ai maggiorenni con disabilità fisica, psichica e sensoriale o a rischio di emarginazione all'interno di un progetto personalizzato che sostenga la famiglia nel suo ruolo educativo.

Obiettivi di questa tipologia d'intervento a favore dei minori sono: osservare, promuovere, sviluppare ed accrescere le potenzialità evolutive del minore nei suoi compiti di vita, nonché sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento in temporanea difficoltà.

Affidamento e accoglienza familiare dei minori

L'affidamento familiare dei minori è finalizzato ad assicurare al minore, temporaneamente privo del proprio ambiente familiare idoneo, il diritto a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia. L'intervento di affidamento consiste nel mettere a disposizione del minore una famiglia affidataria preferibilmente con figli minori o una persona singola, opportunamente individuati e preparati, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e relazioni affettive di cui ha bisogno e, contemporaneamente, aiutare la famiglia d'origine a riacquistare le competenze necessarie per poter riaccogliere il figlio. L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento, alla sua educazione ed istruzione, tenendo conto delle indicazioni degli esercenti la potestà genitoriale e osservando le prescrizioni e gli accordi stabiliti dall'autorità affidante.

L'accoglienza consiste in una forma di intervento a carattere preventivo e di sostegno al minore e alla sua famiglia attraverso l'accoglienza diurna e/o notturna, attivata su proposta del Servizio sociale territoriale. Secondo il progetto di aiuto concordato con i genitori del minore e/o in relazione alla fruizione di altri servizi, il minore può essere accolto limitatamente ad alcuni giorni alla settimana.

Alla famiglia affidataria viene corrisposto un contributo forfetario mensile a copertura parziale delle spese sostenute per il mantenimento del minore affidato o accolto

Soggiorni estivi per ragazzi

Nell'anno 2017 sono stati concessi finanziamenti ai Comuni al fine di garantire la partecipazione alle colonie di bambini con disabilità. È stato inoltre assegnato all'Associazione Valle Aperta un contributo per l'organizzazione di un colonia estiva rivolta a ragazzi normodotati ed alcuni con disabilità, frequentanti le scuole secondarie di primo grado della Val di Cembra. Si prevede di concedere analoghi contributi anche per l'anno 2018 avendo avuto le attività effettuate un buon esito e un favorevole accoglimento da parte delle famiglie.

Gestione servizi educativi per la prima infanzia

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2005 del 21.09.2012, alle Comunità è stata attribuita la funzione della definizione della programmazione dell'offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, e quindi la competenza ad istituire nuovi servizi e sulla definizione di standard minimi di qualità, di livelli tariffari minimi e massimi, e di una regolamentazione in generale.

Dato atto che, a seguito dell'avvenuto trasferimento delle funzioni provinciali, è quindi ora possibile dare attuazione alla previsione statutaria di cui all'art. 19, definendo le modalità per il trasferimento dell'esercizio delle funzioni dei Comuni in materia di servizi educativi della prima infanzia, che sono disciplinati dalla L.P. 12 marzo 2002, n. 4 e .s.m. e che comprendono attualmente nei Comuni della Valle di Cembra il servizio di nido d'infanzia e il nido familiare – servizio Tagesmutter;

Nella Conferenza dei Sindaci della Valle di Cembra di data 21 novembre 2017 si è discusso e approvato lo schema di Convenzione per il trasferimento dell'esercizio delle funzioni comunali in materia di servizi educativi della prima infanzia e il Regolamento di gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra;

Con deliberazione n. 23 del 28 novembre 2017, il Consiglio della Comunità della Valle di Cembra ha quindi predisposto l'allegato schema di convenzione per il trasferimento alla medesima Comunità della titolarità delle funzioni dei Comuni di Albiano, Altavalle, Cembra Lisignago, Giovo, Lona Lases, Segonzano e Sover in materia di servizi educativi della prima infanzia; successivamente sottoscritto da tutti i Comuni della Valle. Con la stessa deliberazione si è provveduto all'approvazione del Regolamento di gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra, che va ricomprensore gli asili nido di Giovo, Cembra Lisignago e Albiano. A partire dal mese di settembre 2018 la Comunità avvierà la gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra. Attualmente è in corso la gara d'appalto gestita dall'APAC per la scelta del gestore.

Programma 02 - Interventi per la disabilità

Servizi semiresidenziali per disabili

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accoglienza diurna a persone diversamente abili e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona. Possono essere realizzate attività riabilitative, socio-educative, di addestramento, formazione e lavoro finalizzate all'acquisizione di competenze ed abilità che favoriscano l'integrazione sociale.

L'inserimento in servizi semiresidenziali quali i laboratori, che operano sull'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, prevede verifiche frequenti volte a concretizzare l'uscita verso il mercato del lavoro o la ridefinizione dei bisogni della persona orientandosi verso un laboratorio occupazionale, che non ha obiettivi di tipo lavorativo.

I prerequisiti lavorativi sono i presupposti fondamentali da acquisire in vista dell'inserimento lavorativo, sia sul libero mercato che in contesti protetti. Rappresentano gli elementi basilari per lo svolgimento dell'attività lavorativa, ad esempio: capacità di apprendimento del compito, tenuta del ritmo lavorativo, continuità nell'attenzione, nella concentrazione, nella produttività ecc..

Centro Socio-Educativo

Servizio semiresidenziale che assicura un elevato grado di assistenza e protezione oltre alle necessarie prestazioni riabilitative. Le attività sono finalizzate al sostegno e al supporto delle famiglie e alla crescita evolutiva dei soggetti disabili accolti. Tali interventi sono mirati e personalizzati ed hanno la finalità di sviluppare l'autonomia personale e sociale, promuovere l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali.

Centro Occupazionale

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività di tipo occupazionale, finalizzata al potenziamento di abilità residue ed allo sviluppo di capacità pratico-manuali, nonché al mantenimento e consolidamento di competenze sociali

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1013 di data 24.05.2013 è stata trasferita in capo alle Comunità di Valle, dal primo gennaio 2013, la competenza della gestione delle attività finanziate ai sensi della L.P. 35/83 e ascrivibili alle tipologie di interventi e servizi di livello locale individuati nell'allegato 5 ed elencate nell'allegato 6 della stessa deliberazione. A Grumes è attivo un Centro occupazionale per disabili/laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, struttura finanziata ai sensi della L.P. 35/83 ed evidenziata nell'allegato 6 della deliberazione 1013/2013, gestito dalla Cooperativa C.S.4 Società Cooperativa Sociale ONLUS. Si prevede la prosecuzione delle attività anche per l'anno 2018.

Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività finalizzate all'apprendimento dei pre-requisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali nonché di idonei atteggiamenti, comportamenti e motivazioni che consentono di affrontare in modo adeguato l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

Progetto “Canonic’Aperta”

Con deliberazione dell’Organo esecutivo della Comunità della Valle di Cembra n. 120 del 29 giugno 2015 è stato approvato il progetto “Canonic’Aperta”, proposto dall’Associazione Valle Aperta avente sede a Faver. Il progetto prevede la messa a disposizione di un alloggio a Cembra da parte dell’Associazione, comodataria dello stesso, per l’ospitalità residenziale in favore di persone in situazione di fragilità personale con l’obiettivo anche di favorirne l’integrazione nel tessuto locale. Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 175 di data 22/12/2016 è stata affidata all’Associazione Valle Aperta la gestione del progetto dall’1 aprile 2016 al 31 marzo 2017 ed è stata approvata la convenzione, sottoscritta tra l’Associazione Valle Aperta,

l’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e la Comunità di Valle. Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 33 di data 31/03/2017 è stata autorizzata la prosecuzione del progetto per un ulteriore anno. Visto il buon esito registrato nelle situazioni delle persone accolte presso la struttura, a scadenza dello stesso, si proporrà la sua prosecuzione.

Comunità Alloggio

Servizio residenziale con la tipologia edilizia della casa di abitazione, caratterizzato da relazioni di tipo comunitario. La Comunità Alloggio è integrata nel contesto sociale circostante e raccordata alle strutture educative, formative e socio-assistenziali del territorio.

Centro Residenziale per Disabili

Servizio residenziale che assicura un elevato grado di assistenza, protezione e tutela oltre ad eventuali prestazioni riabilitative e sanitarie (in accordo con le strutture preposte) finalizzate alla crescita evolutiva delle persone accolte. Si rivolge ad adulti con disabilità fisiche e/o psichiche-sensoriali tali da comportare notevoli limitazioni dell’autonomia nelle funzioni elementari e dell’autosufficienza.

Sussidio economico per l’assistenza a familiari non autosufficienti (art. 8 L.P. 6/98)

L’intervento si attua attraverso l’erogazione mensile di un contributo in favore di persone che si prendono cura a domicilio di propri familiari non autosufficienti. Il sussidio viene corrisposto in seguito a valutazione della situazione sanitaria della persona non autosufficiente, a valutazione sociale ed economica del nucleo familiare dell’assistito e del richiedente. L’articolo 15 della legge provinciale n. 15 del 24 luglio 2012 dispone l’abrogazione dell’intervento economico e dal 15 agosto 2012 le domande per la concessione dell’assegno di cura vengono presentate all’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, mentre prosegue l’erogazione dei contributi già concessi ai sensi della L.P. 6/98 agli utenti già beneficiari dell’intervento e in carico alla Comunità della Valle di Cembra.

Programma 03 - Interventi per gli anziani

Centro servizi

Il Centro servizi è una struttura semiresidenziale a carattere diurno la cui attività concorre con altri servizi, e in particolare con l’assistenza domiciliare, a favorire la permanenza dell’anziano nel proprio ambiente e ad evitare il ricorso al collocamento in strutture residenziali. Il centro di servizi risponde a bisogni di anziani autosufficienti o con un parziale grado di compromissione delle capacità funzionali, che vivono nella propria abitazione o in alloggi protetti anche ubicati nella medesima unità immobiliare, e a quelli di persone adulte destinatarie di interventi di assistenza domiciliare. In valle di Cembra sono presenti due centri servizi, uno a Albiano e uno presso la RSA di Lisignago, con gestione effettuata da personale assistente domiciliare dipendente della Comunità di Valle. L’accompagnamento delle persone ai centri viene garantito attraverso un progetto in collaborazione con l’Associazione Stella Bianca.

Servizio di assistenza domiciliare e servizi complementari

Gli interventi di assistenza domiciliare rispondono all’esigenza primaria di consentire alle persone, che necessitano di sostegno, di conservare l’autonomia nel proprio ambiente, nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita. Sono rivolti a persone o nuclei familiari anche in presenza di minori, privi di adeguata e sufficiente assistenza che, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali, necessitano di sostegno.

Tale supporto può essere necessario in via temporanea o continuativa, in situazioni di deficienza funzionale, da qualsiasi causa dipendente, o in situazioni che comportino il rischio di emarginazione.

Le principali attività svolte dal personale dipendente assistente domiciliare sono la cura e aiuto alla persona, il riordino ed igiene dell’abitazione e attività di sostegno relazionale alla persona e di aiuto nella gestione di compiti familiari. Viene inoltre garantito un servizio di bagno assistito e di lavanderia in favore delle persone che necessitano di tali prestazioni.

Servizi di aiuto domiciliare svolti in convenzione

Con deliberazione n.177 del 22 dicembre 2017 è stata rinnovata la convenzione con la Cooperativa SAD di Trento per l'effettuazione di servizi di aiuto domiciliare previsti per l'anno 2018 in un numero massimo di 1750 ore annuali.

Viene inoltre effettuato un servizio di confezionamento e consegna del pasto di mezzogiorno al domicilio dell'utente. A seguito dell'espletamento di una gara il servizio è stato affidato alla Cooperativa Risto3 di Trento.

È anche attivo un servizio di telesoccorso che viene svolto in convenzione con la Comunità della Vallagarina che lo organizza per conto di tutte le Comunità presenti sul territorio provinciale.

Gestione R.S.A. di Lisignago

Nel contratto stipulato con la cooperativa sociale S.P.E.S. per la gestione della R.S.A. di Lisignago sono previsti in capo alla Comunità della Valle di Cembra poteri di vigilanza in ordine all'esecuzione del contratto da esercitarsi attraverso un apposito Comitato Tecnico Politico per l'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo sul rispetto del contratto/concessione di gestione della R.S.A.

Con deliberazione dell'Organo Esecutivo della Comunità della Valle di Cembra n. 91 del 9 giugno 2014 sono stati nominati i componenti del Comitato Tecnico Politico per l'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo sul rispetto del contratto/concessione di gestione della R.S.A. Essendo il Comitato decaduto con l'Assemblea della Comunità con deliberazione del Comitato esecutivo n. 37 di data 11 aprile 2016 si è provveduto alla nomina dei nuovi componenti.

Trasporto utenti per terapie Levico

Nell'anno 2017, la Comunità della Valle di Cembra, in accordo con le Terme di Levico, ha finanziato parte del costo del trasporto degli utenti dai Comuni della Valle a Levico per usufruire di un ciclo di terapie (fangoterapia e bagni terapeutici o inalazioni) presso le terme. Visto il buon esito dell'iniziativa se ne prevede l'organizzazione anche nell'anno 2018.

Lavori presso la R.S.A. di Lisignago DA FARE!!!!

Sono stati stanziati a bilancio € 10.000,00 per eventuali lavori di manutenzione straordinaria alla R.S.A. di Lisignago

Programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Come stabilito dall'atto di indirizzo approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1863 di data 21 ottobre 2016, a decorrere dal 1 gennaio 2017, è stata trasferita in capo alla Provincia la competenza relativa alle attività di concessione ed erogazione degli interventi di sostegno economico di carattere non discrezionale. Così come previsto dall'art. 34 comma 2, lettera b quater) della LP 23/93, a far data dal primo gennaio 2017 la competenza sarà gestita dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa per conto della Provincia.

Gli interventi interessati sono:

- anticipazione dell'assegno di mantenimento di competenza della Comunità fino alla scadenza delle concessioni annuali degli interventi attivati entro il 31/12/2016;
- assegno per nucleo familiare di competenza della Comunità fino alla raccolta delle domande riferite all'anno 2016 che si conclude con il 31 gennaio 2017;
- assegno per maternità di competenza della Comunità fino al 30 giugno 2017, data di conclusione di raccolta delle domande per le nascite avvenute entro il 31/12/2016;

- prestito sull'onore.

INTERVENTI ECONOMICI DI SOSTEGNO AL REDDITO (Art. 35 L.P. 13/2007)

Gli interventi di assistenza economica sono attuati in favore di singoli o nuclei familiari che non dispongono di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, o che sono in situazione di emergenza e che non abbiano parenti tenuti agli alimenti e in grado di provvedervi. Gli interventi si attuano attraverso erogazioni monetarie temporanee, rapportate alle specifiche esigenze dei beneficiari o il rilascio di attestazione che dà diritto ad esenzione dai ticket sanitari

Per l'anno 2018 è prevista la prosecuzione nell'erogazione dei seguenti aiuti economici:

Interventi una tantum (intervento economico straordinario)

Con deliberazione dell'Organo esecutivo della Comunità n. 159 di data 20.10.2014 sono stati approvati i criteri per la concessione di interventi economici straordinari previsti dall'art. 35 comma 3 della L.P. 13/2007. L'intervento consiste nella concessione di sussidi per sopperire a situazioni di emergenza individuale o familiare. Le necessità presentate devono rispondere a bisogni che determinano, in caso di mancata soddisfazione, la caduta in uno stato reale di emarginazione o l'instaurarsi della cronicizzazione del problema. Gli interventi sono sottoposti alla valutazione di una commissione tecnica che esamina le richieste pervenute e la loro ammissibilità secondo quanto previsto dalla disciplina di riferimento.

Rimborso ticket sanitari

È previsto per persone in condizioni economiche disagiate il rilascio il tesserino rilasciato dall'Ente gestore attestante il possesso dei requisiti per la fruizione gratuita di prestazioni soggette a ticket sanitario

Programma 05 – Interventi per la famiglia

Benessere familiare

Nell'ambito dei progetti legati al benessere familiare in collaborazione con il Distretto Famiglia della Valle di Cembra, con deliberazione n. 103 del 26 giugno 2017 il Comitato esecutivo ha approvato il progetto denominato “GIOVANI EDUCATORI PER LA RIDUZIONE DEL DIVARIO DIGITALE” e la relativa richiesta di contributo alla Provincia Autonoma di Trento;

Con determinazione n. 474 del 2 ottobre 2017 il Dirigente del Servizio Politiche Sociali ha approvato la graduatoria del bando per la presentazione di proposte progettuali territoriali per il benessere delle famiglie ed il sostegno nelle fragilità. Legge regionale 11 luglio 2014, n. 4, articoli 12, 13 e 14 ed articolo 31 della legge di stabilità provinciale 2017 recante interventi finanziati dal fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione”, da cui risulta che il progetto “GIOVANI EDUCATORI PER LA RIDUZIONE DEL DIVARIO DIGITALE” presentato dalla Comunità ha acquisito un punteggio di 64 punti, ottenendo un contributo pari ad € 30.000,00, così ripartito:

- Anno 2017 € 9.000,00
- Anno 2018 € 9.000,00
- Anno 2019 € 12.000,00

Il piano finanziario del progetto “GIOVANI EDUCATORI PER LA RIDUZIONE DEL DIVARIO

DIGITALE" presentato alla Provincia prevede una spesa totale di € 55.000,00 con ripartizione in tre anni come segue:

- Anno 2017 € 13.000,00
- Anno 2018 € 21.500,00
- Anno 2019 € 20.500,00

Programma 6 - Interventi per il diritto alla casa

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA (L.P. 07.11.2005, n. 15) - INDICAZIONI GENERALI

Con decreto di data 7 novembre 2005 il Presidente della Provincia ha promulgato, come approvata in data 28 ottobre 2005 dal Consiglio provinciale, la legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, recante "Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21".

Tale legge provinciale entrata in vigore in data 30 novembre 2005 ha trasformato ITEA da ente funzionale della provincia come disposto con la legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 - art. 8, a società per azioni con capitale sociale interamente pubblico, come disposto con la legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 - art. 7.

Al fine dell'attuazione della politica della casa l'art. 8 della L.P. 15/2005 istituisce il Fondo provinciale casa che viene ripartito annualmente tra la Provincia egli enti locali sulla base dei fabbisogni. Questo fondo è alimentato dalle somme a carico del bilancio provinciale, dai fondi statali spettanti alla Provincia e dai versamenti afferenti i canoni di locazione.

Al fine di attuare una riorganizzazione dell'attuale quadro normativo e dettare una disciplina più analitica rispetto alla precedente la Giunta provinciale con deliberazione n. 2528 di data 25.11.2011 ha approvato il nuovo regolamento entrato in vigore il 1 gennaio 2012.

Tra le finalità perseguitate dalla legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 ci sono:

- l'attuazione di un piano straordinario di intervento per incrementare gli alloggi di proprietà di ITEA S.p.a. entro il 2016;
- la concessione di un contributo integrativo ai nuclei familiari con una condizione economica patrimoniale insufficiente per pagare l'affitto ad ITEA S.p.a. o alle imprese convenzionate o l'affitto su un alloggio locato sul libero mercato (ICEF inferiore a 0,23) su tutto il territorio provinciale;
- la messa a disposizione ai nuclei familiari con una condizione economica familiare insufficiente per pagare il canone di locazione di alloggi di ITEA S.p.a. (ICEF inferiore a 0,23);
- la messa a disposizione di alloggi a canone moderato ai nuclei familiari con condizione economico patrimoniale superiore a quella dei nuclei familiari avente diritto al contributo integrativo ma inferiore ad una soglia fissata dal regolamento (ICEF superiore a 0,23 ed inferiore a 0,34);

Tra le competenze specifiche della Comunità sono previste:

- la formazione e la gestione delle graduatorie per la locazione degli alloggi ITEA ai nuclei familiari più disagiati;
- la formazione e la gestione delle graduatorie per la concessione del contributo integrativo a sostegno della locazione sul libero mercato;
- la pubblicazione del bando e la gestione delle graduatorie per la locazione degli alloggi a canone moderato;
- le verifiche per il mantenimento dell'alloggio e del contributo integrativo;
- il pagamento del contributo integrativo;
- la decisione in ordine ai ricorsi presentati contro le graduatorie;
- la stipula di accordi di programma con gli enti locali e con i comuni proprietari delle aree per la realizzazione degli alloggi da parte di ITEA S.p.a. e imprese convenzionate.

Parte di tali attività tra le quali in primis la verifica delle condizioni economiche patrimoniali degli inquilini ITEA Spa sono state affidate dalla Provincia per conto ed in nome degli enti locali all'ITEA S.p.A. con convenzione approvata dalla Giunta provinciale in data 07.12.2007 n. 2752 e sottoscritta da ITEA S.p.A. in data 07.03.2008.

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA (L.P. 07.11.2005, n. 15) - AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni previste dalla legge provinciale n. 15/2005 consistono nella **locazione di alloggi pubblici** e nella **concessione di contributi integrativi a sostegno del canone di locazione sul libero mercato**.

Per favorire il diritto all'abitazione la normativa provinciale in materia di edilizia abitativa pubblica prevede la locazione di alloggi di proprietà o in disponibilità di ITEA S.p.a. o di imprese convenzionate ad un canone di affitto sostenibile, ovvero commisurato alle effettive possibilità del nucleo familiare di far fronte alle spese per l'alloggio o la concessione di un contributo sul canone di affitto per chi è in locazione sul libero mercato.

Le domande sono presentate dal 1° luglio al 30 novembre di ogni anno solare. Per avere accesso alla locazione di un alloggio pubblico il richiedente deve essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 della legge. Per accedere al contributo integrativo di un alloggio sul libero mercato il richiedente deve essere in possesso, oltre ai requisiti di cui all'articolo 5 della L.P. 15/2005, di un contratto di locazione regolarmente registrato, stipulato ai sensi dell'art. 2 della Legge 431/1998 per un alloggio ubicato nel territorio di competenza dell'ente al quale viene presentata la domanda e nel quale il richiedente abbia la residenza. La valutazione del requisito del reddito e del patrimonio del nucleo familiare richiedente viene espresso in un indicatore ICEF per l'edilizia pubblica che non può essere superiore a 0,23.

La domanda viene redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio ed è composta dalla dichiarazione resa al funzionario e dalla dichiarazione ICEF richiesta ai soggetti accreditati dalla Provincia (CAF convenzionati). La Comunità provvede alla formazione delle graduatorie separate per cittadini comunitari e cittadini extracomunitari, redatte con l'attribuzione a ciascuna domanda di un punteggio determinato sulla base delle "condizioni familiari", "localizzative-lavorative" ed "economiche" del nucleo familiare. Le domande per locazione alloggio pubblico mantengono validità fino all'approvazione della graduatoria successiva.

AUTORIZZAZIONI ALLA LOCAZIONE

La Comunità comunica ai richiedenti, in posizione utile in graduatoria, la disponibilità di alloggi idonei alle esigenze del proprio nucleo familiare e richiede la presentazione della documentazione necessaria per la verifica del possesso dei requisiti.

Dopo l'accettazione dell'alloggio proposto, autorizza con proprio provvedimento, ITEA Spa alla stipula del contratto di locazione. Il rifiuto dell'alloggio comporta la decadenza dal beneficio e l'esclusione del nucleo familiare dalla graduatoria.

I contratti di locazione sono stipulati secondo le norme di diritto comune in materia di locazioni di immobili ad uso abitativo in conformità alla legge n. 431/1998.

CONTRIBUTO INTEGRATIVO

Il contributo integrativo per alloggi locati sul libero mercato è concesso secondo l'ordine di graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse stanziate per la durata di 12 mesi ed è erogato a decorrere dal mese successivo alla data del provvedimento di concessione.

Qualora la concessione del contributo avvenga per due anni consecutivi è prevista l'interruzione di un anno per la presentazione della domanda con deroga per la tutela dei soggetti deboli.

Il contributo viene calcolato tenendo conto del numero di componenti del nucleo familiare e del coefficiente ICEF. Non può eccedere il 50% del canone di locazione con un limite minimo di €.40,00 mensili e con un limite massimo di €.300,00 mensili.

ASSEGNAZIONI TEMPORANEE AD ENTI

L'art. 1, comma 6, della legge provinciale n. 15/2005 prevede la possibilità che l'ITEA Spa, su richiesta degli enti locali, metta a disposizione di enti, associazioni senza scopo di lucro ed istituzioni con finalità di recupero sociale, di accoglienza e assistenza, alloggi o immobili anche non destinati ad uso abitativo, secondo i criteri e le condizioni stabiliti dal regolamento di esecuzione. Il locatario corrisponde ad ITEA Spa un canone di locazione di importo pari al 40% del canone oggettivo.

LOCAZIONI IN CASI STRAORDINARI DI URGENTE NECESSITA'

L'articolo 5, comma 4, della legge provinciale n. 15/2005 dispone che in casi straordinari di urgente necessità gli alloggi di ITEA Spa possono essere messi a disposizione, in via temporanea per un periodo massimo di tre anni, a soggetti individuati dagli enti locali medesimi, prescindendo dalle graduatorie.

L'art 26 del regolamento di esecuzione prevede esplicitamente i casi straordinari di urgente necessità per i quali può essere presentata domanda di locazione temporanea. Con propria deliberazione l'organo esecutivo della Comunità stabilisce il numero massimo di autorizzazioni a locare per casi di urgente necessità abitativa.

Con L.P. 19/2009 (legge finanziaria 2010) è stato modificato l'art. 6 della L.P. 15/2005, prevedendo la possibilità per ITEA Spa di procedere in casi eccezionali alla locazione degli alloggi, prescindendo da procedure di evidenza pubblica, a canone concordato nei confronti di nuclei familiari caratterizzati da condizioni di particolare bisogno riscontrati dall'ente locale secondo i casi individuati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1005 di data 30 aprile 2010.

CONTRIBUTO INTEGRATIVO PER CASI DI PARTICOLARE NECESSITA'

L'art. 35 del regolamento di esecuzione della L.P. 15/2005 prevede che l'ente locale può concedere il contributo integrativo ai nuclei familiari che ne fanno richiesta e che possiedono i requisiti e le condizioni previsti prescindendo dalle graduatoria e dalla domanda di accesso nei casi di necessità e disagio determinati da inagibilità e sgombero dell'immobile in cui hanno la residenza.

Il contributo è concesso per una durata di 12 mesi, rinnovabile per ulteriori 12 mesi purché permangano le condizioni e i requisiti previsti.

CANONE MODERATO

L'articolo 1, comma 3, lettera d), della L.P. 15/2005 prevede la messa a disposizione di alloggi dell'ITEA Spa o di imprese convenzionate a canone moderato a favore di nuclei familiari con condizione economica familiare superiore a quella per l'accesso ai benefici previsti in materia di edilizia abitativa pubblica e inferiore ad una soglia stabilita sulla base di criteri disciplinati dal regolamento di esecuzione.

Presumibilmente nel corso dei primi mesi del 2018, su richiesta del Comune di Albiano, la Comunità provvederà ad approvare un quarto bando procedendo alla raccolta delle domande ed alla formazione della graduatoria che potrà riguardare la generalità dei cittadini (comunitari ed extracomunitari), le giovani coppie e i nubendi. I requisiti per l'accesso sono quelli previsti dalla normativa di settore e dal bando stesso:

- ICEF compresa tra i valori dello 0,18 e 0,41;
- cittadinanza Ue o stranieri regolarmente soggiornanti sul territorio;
- residenza del richiedente in provincia di Trento da almeno 3 anni;
- assenza nei tre anni antecedenti la presentazione della domanda di titolo di proprietà o diritto di abitazione su un alloggio adeguato in capo a tutto il nucleo familiare.

Programma 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E SEGRETARIATO SOCIALE (Art. 32 L.P.)

13/2007)

Il lavoro dell'assistente sociale si concretizza in attività a diretto contatto con l'utenza, in collaborazione o con il coinvolgimento di altri Enti, Istituzioni e Associazioni (riunioni, incontri, verifica e progettazione di interventi, ecc.) e in attività svolte all'interno del Servizio stesso (momenti istituzionalizzati di confronto interno al servizio).

L'attività dell'assistente sociale a diretto contatto con l'utenza si esplica attraverso colloqui in ufficio e visite domiciliari. L'assistente sociale riceve gli utenti su appuntamento o, negli orari di recapito, con accesso dell'utenza presso gli uffici del Servizio Sociale per colloqui senza appuntamento negli orari di apertura al pubblico.

Gli assistenti sociali operano secondo le seguenti aree di competenza, definite sulla base dell'età anagrafica degli utenti:

- ✓ minori e famiglie in favore di nuclei familiari all'interno dei quali vi è la presenza di minorenni (0-18 anni) o di una donna in stato di gravidanza.
- ✓ adulti in favore di nuclei familiari all'interno dei quali non vi è la presenza di minorenni; la fascia di età degli utenti seguiti va dal compimento del 18esimo anno al compimento del 65esimo anno di età.
- ✓ Anziani in favore di nuclei familiari all'interno dei quali sono presenti utenti persone con età superiore a 65 anni.

Le principali attività del personale assistente sociale sono:

Segretariato sociale

Consiste in attività di informazione e di orientamento rivolte alla cittadinanza sui servizi di rilevanza sociale, sulle risorse disponibili sul territorio e sulle modalità per accedervi.

Le richieste più frequenti al servizio riguardano informazioni per beneficiare di aiuti economici, per ricerca di opportunità lavorative, per soluzioni alloggiative di edilizia pubblica a canone agevolato, per problematiche legate alla disabilità, per beneficiare di servizi e per l'accesso all'APSP/RSA.

La conoscenza delle risorse sociali disponibili sul territorio in cui i cittadini vivono, consente di fornire informazioni utili ad affrontare le loro esigenze personali e familiari.

Interventi di servizio sociale professionale

Sono interventi specifici dell'assistente sociale che costruisce un progetto di aiuto individualizzato, condiviso con la persona/nucleo familiare, volto ad affrontare le sue problematiche.

La progettazione dell'intervento parte da una valutazione approfondita del bisogno presentato dall'utente, si sviluppa in un processo di supporto e di accompagnamento, con l'obiettivo di chiarire, affrontare e, per quanto possibile, risolvere le situazioni di difficoltà nell'ottica di promuovere l'autonomia personale e familiare dell'utenza.

Sostegno psico sociale

E' un intervento realizzato attraverso l'attività professionale dell'assistente sociale che consiste nell'aiutare direttamente l'utente a meglio identificare e ad affrontare i propri problemi, a cercare di risolverli valorizzando le risorse personali, e, in generale, ad accompagnarlo verso una maggiore autonomia. Viene effettuato un ciclo significativo di colloqui di approfondimento e di aiuto con la persona al fine di avviare il processo di cambiamento.

Interventi di aiuto per l'accesso ai servizi

Si tratta di interventi professionali che consentono all'utente di accedere a servizi o agevolazioni, erogati direttamente dagli Enti Gestori o da soggetti esterni. L'intervento implica una valutazione professionale e si concretizza nella stesura di relazioni sociali o attestazioni che permettono l'accesso a detti servizi.

Interventi di tutela

Sono attivati a seguito di un mandato autoritativo che obbliga e legittima l'intervento del Servizio Sociale o attraverso una segnalazione del Servizio Sociale stesso all'Autorità Giudiziaria.

Al Servizio Sociale pervengono Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che contengono:

- richieste di indagine conoscitiva su persone o nuclei familiari
- decreti contenenti delle prescrizioni che devono essere attuate dal Servizio Sociale.

I Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria comportano un obbligo normativo di intervento per il Servizio Sociale, anche senza il consenso dell'utente.

Attività di prevenzione e promozione – minori e famiglie (art. 33 l.p. 13/2007)

Gli interventi sono finalizzati ad evitare l'insorgenza del disagio o di forme di emarginazione, facilitare le relazioni e l'integrazione operativa tra le risorse presenti sul territorio, promuovere progettualità sociali coordinandole con quelle sanitarie, educative, delle politiche giovanili, del volontariato, del lavoro, abitative e con gli altri settori che concorrono alla promozione del benessere sociale.

Mediazione familiare

La mediazione familiare è un servizio volto a risolvere le conflittualità tra genitori e tra genitori e figli, a tutela in particolare dei minori. Si caratterizza come un servizio a favore di coppie di genitori in fase di separazione o divorzio, per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli. Nello specifico è finalizzato ad aiutare i genitori a recuperare la capacità genitoriale di gestire, di comune accordo, il rapporto con i figli e la quotidianità connessa. L'intervento viene realizzato con la collaborazione degli operatori provinciali o liberi professionisti formati per garantire questa tipologia di servizio. Nell'atto di indirizzo approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1863 del 21 ottobre 2016 è stato stabilito in 96 ore annuali di mediazione familiare lo standard minimo da effettuare in Valle di Cembra. Per la mediazione familiare negli anni 2015 - 2017 è stata attivata una collaborazione con il Servizio Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento che, per lo svolgimento della stessa, mette a disposizione personale dipendente specificamente formato per svolgere tale attività. Si prevede di rinnovare la collaborazione anche per l'anno 2018.

Con riguardo alle spese in questo programma sono collocate le spese relative a tutto il personale del Settore socio-assistenziale (Assistenti sociali, amministrativi, personale ausiliario, ...), ad esclusione del personale assistente domiciliare.

Annualmente si assicura la formazione continua del personale, sia attraverso la gestione diretta di attività formative, sia attraverso il ricorso ad agenzie formative esterne.

A questo programma afferiscono anche tutte le spese di gestione del Servizio.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato	110.415,45	45.500,00	45.500,00	201.415,45
Avanzo vincolato				0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	399.804,55	720.605,00	706.605,00	1.827.014,55

Proventi dei servizi e vendita di beni	177.380,00	321.545,00	321.545,00	820.470,00
Quote di risorse generali	2.459.600,00	2.421.600,00	2.339.100,00	7.220.300,00
Totale entrate Missione	3.147.200,00	3.509.250,00	3.412.750,00	10.069.200,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	3.137.200,00	3.499.250,00	3.402.750,00	10.039.200,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				0,00
Totale spese Missione	3.147.200,00	3.509.250,00	3.412.750,00	10.069.200,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido	404.700,00	885.250,00	885.250,00	2.175.200,00
Totale programma 02 – Interventi per la disabilità	1.191.000,00	1.184.000,00	1.184.000,00	3.559.000,00
Totale programma 03 – Interventi per gli anziani	824.500,00	824.500,00	824.500,00	2.473.500,00
Totale programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	56.500,00	56.500,00	56.500,00	169.500,00
Totale programma 05 – Interventi per le famiglie	21.500,00	20.500,00	6.500,00	48.500,00
Totale programma 06 – Interventi per il diritto alla casa	183.000,00	82.500,00	0,00	265.500,00
Totale programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	466.000,00	456.000,00	456.000,00	1.378.000,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.147.200,00	3.509.250,00	3.412.750,00	10.069.200,00

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Piano strategico territoriale

Fondo strategico territoriale

Con Deliberazione n. 1234 del 22 luglio 2016 la Giunta Provinciale ha stabilito il riparto tra le Comunità della quota derivante dal bilancio provinciale e stabilito le modalità di utilizzo del Fondo Strategico Territoriale.

L'allegato n. 1 alla stessa Delibera stabilisce criteri e modalità di utilizzo dello stesso Fondo Strategico Territoriale, individuando:

- al punto 2a) la prima classe di azioni denominata “Adeguamento della qualità/quantità dei servizi”: a tali azioni sono prioritariamente finalizzate le risorse conferite dai Comuni;
- al punto 2b) la seconda classe di azioni denominata: “Progetti di Sviluppo locale”: a tali azioni sono finalizzate principalmente le risorse attribuite dalla Provincia al nostro territorio;

Con riguardo alla prima classe di azioni, la Conferenza dei Sindaci ha elaborato una proposta d'intesa sulla destinazione delle risorse conferite dai comuni per il piano strategico di valle, che ha ricevuto il parere positivo da parte del Consiglio della Comunità con deliberazione n. 12 del 27 ottobre 2016, come previsto dal comma 2 quinqueies dell'articolo 9 della L.P. 3/2006, come introdotto dalla L.P. 21/2015.

Complessivamente, le risorse rese disponibili dai Comuni del territorio ammontano ad € 2.202.652,31.= di cui € 2.011.997,36.= verranno utilizzate per interventi finanziabili sul Fondo Strategico Territoriale prima classe di azioni (Adeguamento della qualità/quantità dei servizi) e la rimanenza pari ad € 190.654,95.= confluirà nel punto 2.b) dell'Allegato alla citata deliberazione della Giunta provinciale “Seconda classe di azioni: progetti di sviluppo locale”.

L'intesa sul Fondo Strategico Territoriale di rilevanza comunale prevede il finanziamento dei seguenti interventi:

n. .	Comune	Intervento	Importo riservato Euro
1	Albiano	Allestimento completo della struttura ricettiva denominata “Borgo antico” sita in Albiano	400.000,00
		Riqualificazione delle pertinenze dell'edificio scolastico	800.000,00
2	Altavalle	Rifacimento dei sottoservizi e della pavimentazione in porfido nel centro storico dell'abitato di Faver	460.000,00
3	Cembra Lisignago	Lavori di sistemazione del polo scolastico in C.C. di Cembra	60.895,08
		Realizzazione 1° stralcio strada di accesso alle aree soggette a lottizzazione e realizzazione parcheggi pubblici in Via Salina in C.C. di Lisignago	53.929,89
		Manutenzione straordinaria per la sostituzione della tubazione dell'acquedotto che collega i serbatoi dell'acquedotto di Lisignago su p.f. 1599 in C.C. di Lisignago alla rete acquedottistica comunale	31.762,06
4	Giovo	Completamento del marciapiede di Verla	165.410,33
5	Lona Lases	Interventi sull'impianto di illuminazione pubblica	40.000,00
	TOTALE		2.011.997,36

Per la seconda classe di azioni, relativa ai “Progetti di Sviluppo Locale” si prevede che il Presidente della Comunità avvalendosi del supporto del Servizio Autonomie Locali della Provincia e sulla base di uno schema di analisi proposto, avvii un tavolo tecnico di percorso partenariale fra i soggetti istituzionali aperto alle parti portatrici di interessi o di conoscenze rilevanti sui temi della programmazione, al fine di definire uno schema di Accordo di Programma. Poi lo schema di Accordo va approvato da tutti gli Enti partecipanti, infine lo stesso va sottoscritto digitalmente ed acquisisce efficacia con la pubblicazione sul B.U.R.

Le procedure di cui sopra sono state tutte concluse, è attualmente in corso la firma digitale dell’Accordo che verrà pubblicato sul B.U.R. in Gennaio 2018. Nel 2018-2020 si darà quindi attuazione all’accordo, finanziando le opere dallo stesso previste, che sono le seguenti:

COMUNE su cui insiste l’opera	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELL’OPERA	RISORSE FONDO STRATEGICO QUOTA A e B	ALTRÉ RISORSE
COMUNI VARI	Adeguamento acquedotto di valle	€ 2.000.000	€ 1.907.293	€ 92.707
COMUNI VARI	<u>CONTRIBUTO</u> Collegamento della Valle di Cembra con l’Altopiano di Pinè	€ 300.000	€ 300.000	
GIOVO	<u>CONTRIBUTO</u> Pista di atletica	€ 125.000	€ 125.000	
CEMBRA LISIGNAGO	<u>CONTRIBUTO</u> Arredo Teatro di Cembra	€ 80.000	€ 80.000	
COMUNI VARI	QUOTA COMPARTECIPAZIONE – La ciclabile Cicloavvia –	€ 200.000	€ 200.000	
TOTALE		€ 2.705.000	€ 2.612.293	€ 92.707
RISORSE DEL FONDO STRATEGICO ASSEGNAME			€ 2.421.638	
risorse provenienti dalla quota A del fondo strategico messe a disposizione dai comuni			€ 190.655	

All’interno di questa Missione e Programma sono previste gli interventi contributi della Comunità per “Collegamento della Valle di Cembra con l’Altopiano di Pinè”, “Pista di atletica” e “Arredo Teatro di Cembra”

La spesa per l’intervento di adeguamento dell’acquedotto di valle è stata inserita alla Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” Programma 4 “Servizio idrico integrato”, mentre la progettazione della ciclabile è stata prevista alla Missione 10 Programma 5 “Viabilità ed infrastrutture stradali”.

Il contributo che sarà assegnato al Comune di Giovo ha destinazione vincolata per la realizzazione della pista di atletica di proprietà del Comune ma realizzata e gestita dall’Associazione Atletica Valle di Cembra con sede a Cembra Lisignago.

Analogamente il contributo che sarà assegnato al Comune di Cembra Lisignago ha destinazione vincolata per l’acquisto dell’arredo del teatro ubicato nella frazione di Cembra, di proprietà della Parrocchia S. Maria Assunta di Cembra ma in comodato d’uso gratuito di durata ventennale al Comune di Cembra Lisignago. L’utilizzo a favore di tutti i Comuni della valle sarà regolato da successiva apposita convenzione tra il Comune di Cembra Lisignago e la Comunità della Valle di Cembra in rappresentanza dei Comuni

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	2.465.000,00			2.465.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				0,00
Totale entrate Missione	2.465.000,00	0,00	0,00	2.465.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti				
Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.465.000,00			2.465.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				0,00
Totale spese Missione	2.465.000,00	0,00	0,00	2.465.000,00

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La Missione 20 viene così definita da Glossario COFOG:

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	57.300,00	59.900,00	59.900,00	177.100,00
Totale entrate Missione	57.300,00	59.900,00	59.900,00	177.100,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	57.300,00	59.900,00	59.900,00	177.100,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale				
Totale spese Missione	57.300,00	59.900,00	59.900,00	177.100,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Fondo di riserva	23.942,59	20.655,98	20.655,98	65.254,55
Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità	33.357,41	39.244,02	39.244,02	111.845,45
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	57.300,00	59.900,00	59.900,00	177.100,00

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La Missione 60 viene così definita da Glossario COFOG:

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti				
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Totale spese Missione	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Restituzione anticipazione di tesoreria	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La Missione 99 viene così definita da Glossario COFOG:

- Spese effettuate per conto terzi.
- Partite di giro.
- Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”
-

Missione 99 – Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	701.000,00	701.000,00	701.000,00	2.103.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	701.000,00	701.000,00	701.000,00	2.103.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo7 – Spese per conto terzi e partite di giro	701.000,00	701.000,00	701.000,00	2.103.000,00
Totale spese Missione	701.000,00	701.000,00	701.000,00	2.103.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Servizi per conto terzi e Partite di giro	701.000,00	701.000,00	701.000,00	2.103.000,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	701.000,00	701.000,00	701.000,00	2.103.000,00

LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

In relazione a quanto sopra, l'Amministrazione della Comunità intende porre in essere azioni per diminuire il costo del personale. Nei limiti del possibile e nel rispetto della legge, si opererà quindi, man mano che vi saranno cessazioni dal servizio, non provvedendo alla sua sostituzione o sostituendo il personale uscente con personale di qualifica inferiore e/o con carico orario minore e/o con minore anzianità di servizio.

Personale	2018	2019	2020
Personale in quiescenza	0	1	1
Personale nuove assunzioni	0	0	0
di cui cat B			
di cui cat C			
di cui cat D			

	2018	2019	2020
Spese del personale	1.268.500,00	1.268.500,00	1.268.500,00
Spese corrente	4.532.500,00	4.805.650,00	4.709.150,00
Incidenza Spese personale/spese corrente	27,99	26,40	26,94

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Non sussiste la fattispecie.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali:

Fonti di finanziamento del Programma Triennale del LLPP	2018	2019	2020	Totale
Risorse disponibili dell'Ente	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 30.000,00
FPV risorse disponibili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Finanziamento Comuni	€ 80.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 180.000,00
Finanziamento PAT	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.000.000,00
Finanziamento APE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre entrate (credito IVA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	2.090.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 2.210.000,00

Si procede per integrare le informazioni del Programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori adottati, a evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione:

Totale opere finanziarie distinte per missione	2018	2019	2020	Totale
M9-Pr4 – Manutenzione straordinaria acquedotto intercomunale della Valle di Cembra	€ 2.080.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 2.180.000,00
M12-Pr3 – Manutenzione straordinaria RSA di Lisignago	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 30.000,00
TOTALE	€ 2.090.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 2.210.000,00